DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 180

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 30 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Inchiesta della Finanza, arrestato un sindaco
A pagina II e III

Vini & tendenze
Tutti d'accordo il Prosecco già dal 2020 sarà anche rosè
Filini a pagina 11

Serie A
Ibrahimovic graffia ancora Crolla la Juve a Cagliari
Alle pagine 19 e 20

L'analisi

Cosa può fare l'Onu per il dramma dei migranti

Alessandro Orsini

Il barboncino sbarcato con i tunisini a Lampedusa non stupisce: è noto, ormai da tempo, che molti migranti provengono dagli strati medi e alti della popolazione africana. L'Ispi, oggi presieduto da Giampiero Massolo, ha rivelato che il 60% degli africani sbarcati in Europa negli ultimi sei anni, pari a un milione e 85 mila persone, proviene da Paesi con un reddito pro capite tra i 1.000 e i 4.000 dollari l'anno, classificato come medio-basso dalla Banca Mondiale. Il 29%, invece, proviene da Paesi con un reddito pro capite tra i 4.000 e i 12.000 dollari l'anno (reddito medio-alto), e il 7% da Paesi con un reddito pro capite superiore ai 12.000 dollari (reddito alto).

Il barboncino è utile nella misura in cui aiuta a ricordare questi dati. Ovviamente, le ricerche quantitative devono essere integrate dalle ricerche qualitative, che si occupano di guardare i migranti negli occhi. Soltanto il contatto diretto consente di stabilire se un uomo è realmente disperato e gli occhi dicono che molti migranti non lo sono. La tunisina con gli occhiali da sole ha dichiarato di essersi imbarcata perché in Italia si sta bene e in Tunisia non c'è libertà.

Per quanto l'idea di libertà sia relativa, la Tunisia è uno dei Paesi più liberi di tutta l'Africa. Nel 2015, ha addirittura ricevuto il premio Nobel per la Pace per tutto ciò che ha fatto in favore della democrazia e della libertà.

Continua a pagina 23

Sbarchi, allarme maxi-esodo

▶Virus e crisi, il Viminale: «Contesto senza precedenti Eccezionale flusso di migranti economici verso la Ue»

▶Lampedusa al collasso: 350 arrivi in una notte, 150 salvati dal naufragio. Tensioni in maggioranza

Il Viminale teme un maxi-esodo dal Nordafrica. Perché il combinato disposto Covid-crisi economica ha provocato «un contesto senza precedenti» in grado di determinare un «fusso eccezionale di migranti verso la Ue». Una situazione che crea tensioni anche nella maggioranza di governo. E nel Mediterraneo aumentano gli sbarchi: in una sola notte 350 arrivi a Lampedusa, mentre la Guardia Costiera ha salvato altri 150 profughi che rischiavano il naufragio. Bando per trovare due navi per la quarantena dei migranti.

A pagina 2

Italia-Usa Cresce il peso strategico della base pordenonese

Trump lascia la Germania Ad Aviano i caccia F-16

Qualcuno lo definisce un sonoro schiaffo alla Nato, a Berlino e a tutta l'Europa. Trump ha deciso che 12 mila soldati americani saranno ritirati dalla Germania: una parte sarà riposizionata in Europa, anche ad Aviano in Italia, un'altra tornerà a casa.

Lisetto a pagina 10

La manovra

Conte ha 170 voti e aggiunge altri 25 miliardi di deficit

Sì ad altri 25 miliardi in deficit: la maggioranza approva il nuovo scostamento di bilancio alla Camera e al Senato. A Palazzo Madama aumenta i suoi numeri, a 170, dieci sopra la maggioranza assoluta.

Gentili a pagina 5

«Riaperture, nessuna invasione di campo da parte del Veneto»

▶La Consulta respinge esposto Codacons: «La Regione non si è sostituita allo Stato»

Nella gestione della "fase 2" dell'emergenza Covid, il Veneto (come pure la Lombardia) non ha invaso le competenze del Governo. È quanto risulta dall'ordinanza con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato «la manifesta inammissibilità del ricorso per conflitto di attribuzione», presentato dal Codacons, nei giorni in cui si pianificavano le riaperture delle attività economiche. Per la Consulta i provvedimenti non hanno usurpato il ruolo dello Stato.

Pederiva a pagina 9

Covid 19

Spagna, l'incubo ritorna con 1.153 casi in 24 ore

Esplosione di positivi al Covid 19 in Spagna, con la "movida" che finisce nel mirino dell'Organizzazione mondiale della Sanità.

A pagina 9

Scandalo camici

L'ipotesi dei pm: una fornitura "predestinata"

Al momento dell'offerta il cognato del governatore Attilio Fontana avrebbe già saputo che i suoi camici sarebbero stati scelti dalla Regione Lombardia. Questa l'ipotesi dei magistrati milanesi. Intanto i circa 25 mila camici anti Covid che non erano stati più forniti dopo l'esplosione dello scandalo sono stati trovati - e sequestrati - nei magazzini della Dama spa.

Errante e **Scarpa** a pagina 6

La storia

Il paese di 4mila abitanti travolto da tangenti e arresti

Pressioni sui tecnici comunali, affidamenti irregolari di opere pubbliche per 900mila euro, documentazioni contraffatte, accordi illeciti per varianti in corso d'opera, assunzioni dubbie, compiacenza di imprenditori e progettisti, donazioni fittizie e violazioni di segreto d'ufficio. Ecco il "sistema" Premariacco svelato dalla Guardia di Finanza di Udine: il sindaco agli arresti domiciliari e la vicesindaca indagata; un terremoto per il comune di poco più di 4 mila abitanti.

A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

Emergenza immigrazione

Viminale: è allarme Nordafrica «Flusso eccezionale di migranti»

▶Lampedusa al collasso: in una notte quasi 350 arrivi sui barchini e altri 150 salvati dalla Guardia Costiera

▶Covid e crisi economica alimentano un maxi-esodo «Contesto senza precedenti». Tensioni in maggioranza

LA GIORNATA

ROMA Quasi 350 arrivati in totale autonomia nella notte con una miriade di barchini, altri 85 salvati dalla Guardia Costiera in acque non di competenza italiana nell'indifferenza di Malta, Libia e Francia che non hanno risposto alle chiamate di soccorso, 60 salvati in extremis dalle motovedette dopo ore alla deriva, molti dei quali, denuncia Alarm Phone, svenuti, nuovi tentativi di fuga dai centri: i migranti continuano a partire da Libia e Tunisia sfidando il mare e il sistema dell'accoglienza rischia il collasso, anche in seguito alle difficoltà imposte dall'emergenza Covid. Una situazione complessa di cui si parlerà anche in Consiglio dei ministri. «Il momento è effettivamente difficile - ammette il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, che deve far fronte alle critiche dell'opposizione ma anche alle tensioni all'interno della stessa maggioranza - Questi arrivi continui sono inaccettabili, stiamo facendo tutto il possibile».

L'EFFETTO

Il Viminale parla di un «contesto senza precedenti» dovuto al coronavirus e alla conseguente crisi economica che ha colpito non solo i paesi del nord Africa, alimentando «un eccezionale flusso di migranti economici» che tenta di raggiungere l'Ue. La conseguenza è un «flusso eccezionale» con «numeri elevatissimi» che si riversano su Lampedusa.

E infatti il problema più urgente è proprio l'isola delle Pelagie, l'ultimo lembo d'Italia che nelle giornate di bel tempo si vede dalle coste tunisine. Qui nel 2011, in piena primavera araba, arrivarono oltre 10mila tunisini con decine di sbarchi ogni giorno che mandarono in tilt l'isola. L'hotspot è al collasso: a fronte di 95 posti disponibili e nonostante il trasferimento in Sicilia di 410 migranti, ce ne sono ancora centinaia e altri 150 sono stati lasciati sul molo Favarolo. La trasferta di lunedì in Tunisia era finalizzata proprio a porre un freno a questa situazione, con un duplice obiettivo: chiedere maggiori controlli da parte delle autorità tunisine, a fronte di una disponibilità italiana ad aiuti economici e operativi, e un'accelerazione dei rimpatri. Su questo fronte qualcosa si è mosso visto che un'ottantina di tunisini sono tornati indietro con 4 voli. La "macchina" si è dunque rimessa in moto dopo la fase più acuta dell'emergenza, ma per aumentare i numeri servirebbe un nuovo accordo con Tunisi, che però al momento non ha un governo in carica. Per cercare di alleggerire la situazione in Sicilia, il Viminale ha anche avviato la bonifica di un'area militare dove dovrebbero essere realizzati dei «ricoveri abitativi destinati al periodo di isolamento fiduciario dei migranti».

NAVI QUARANTENA

Tempi lunghi che l'Italia non può permettersi, come avverte il presidente della Sicilia Nello Musumeci. «Lancio un allarme serio: se alimentiamo la tensione senza dimostrare che lo Stato ha intenzione di cambiare metodo trasformiamo una situazione sanitaria in una situazione di ordine pubblico». Per questo la soluzione più immediata resta quella della nave per la quarantena dei migranti. Anzi delle navi, perché l'obiettivo del Viminale è avere «almeno due unità» per un totale di 1.200 posti. «Entro la fine della settimana arriverà la nave in modo da non creare più «disagio alle comunità», assicura Lamorgese.

Dopo tre gare andate deserte sono infatti arrivate 5 manifestazioni d'interesse per il bando da 4,8 milioni e la gara sarà assegnata entro venerdì. Dal ministro, che è in costante contatto con governatori e sindaci, arriva poi una richiesta alle regioni per un maggior impegno nella distribuzione dei migranti: «Bisogna fare di più», afferma, ottenendo un no secco dal Piemonte, a guida Lega. «Abbiamo già contribuito a sufficienza». Anche il resto dell'opposizione attacca a testa bassa parlando di disfatta. «L'unico stato di emergenza vero è quello legato all'invasione di queste ore» dice Matteo Salvini, mentre Lega e Fdi a Lampedusa hanno presentato una denuncia contro il ministro.

LA MAGGIORANZA

Ma Lamorgese deve fare i conti anche con le tensioni all'interno della stessa maggioranza. «Finora non siamo riusciti ad ottenere i risultati che volevamo», afferma il leader del Pd Nicola Zingaretti mentre il ministro degli Esteri, Luigi di Maio attacca l'Europa. «Chiedo all'Ue di dare una risposta: in una fase in cui c'è un rischio sanitario altissimo ci aspettiamo che la redistribuzione riparta subito». Pd e M5s però non riescono ancora a trovare la quadra sulla modifica dei decreti sicurezza come chiesto dal presidente Sergio Mattarella oltre un anno fa. Oggi l'ennesima riunione al Viminale ma è già chiaro a tutti che ogni decisione slitterà a dopo le elezioni di settembre.

DUE NAVI PER OSPITARE I NAUFRAGHI IN QUARANTENA: 1.200 POSTI UN BANDO DI GARA DA 4,8 MILIONI DI EURO

ZINGARETTI: «FINORA NON SIAMO RIUSCITI A OTTENERE I RISULTATI CHE VOLEVAMO» DI MAIO: «LA UE DIA UNA RISPOSTA»

CON IL GATTINO Una donna tunisina appena sbarcata a Lampedusa con un micio in braccio (AFP)

Rotta balcanica

In 81 fermati dalla polizia slovena

La polizia slovena ha fermato 81 migranti nel corso di controlli effettuati nelle ultime 24 ore lungo il confine con la Croazia. I fermi sono avvenuti fra Cosina (29), Bisterza (11) e Capodistria, dove gli agenti hanno fermato e identificato 41 persone. In maggioranza si tratta di cittadini originari di Afghanistan, Pakistan, India e Iraq. Ma si segnala anche il fermo di una decina di marocchini.

I viaggi nel Mediterraneo

Trasferiti in ferry boat

Sempre più emergenza a Lampedusa per gli sbarchi a ripetizione: i migranti vengono trasferiti in ferry boat a Pozzallo e Porto Empedocle

Prigionieri in Libia

Un'immagine del centro detenzione di Zawiya, a 30 chilometri da Tripoli. Le organizzazioni umanitarie da anni denunciano le violenze contro i migranti

Con il cane a Lampedusa

Vestiti come turisti, forse per passare inosservati. Così è sbarcato a Lampedusa un gruppo di tunisini intercettati su un gommone. E c'era pure un barboncino

Colombo, da Mani pulite ai salvataggi in mare: «Stanco di vedere morti»

IL PROGETTO

MILANO Il progetto è ambizioso, ma tra qualche mese la nave di ResQ-People Saving People, ne sono convinti i responsabili, potrà solcare il Mediterraneo per salvare vite umane. ResQ-People Saving People è un'associazione, da poco anche Onlus, creata a Milano da un gruppo di amici, «stanchi di vedere morire migliaia di persone nel tentativo disperato di attraversare il Mediterraneo» e che, per questo, hanno «deciso di rompere il muro dell'indifferenza». Ne è presidente onorario l'ex pm di Mani Pulite Gherardo Colombo che ha fatto sua l'idea sulla scorta di una «semplice» considerazione: «Sarei contento se qualcuno mi venisse a salvare se stessi annegando in mare? Sì, sarei contento».

Colombo aggiunge che salvare gente in mare è inoltre espressione dalla nostra Costituzione. «Il progetto vuole assicurare la presenza nel Mediterraneo Centrale di una nuova nave al 100% italiana per soccorrere i naufraghi, - spiegano i responsabili di ResQ - e testimoniare quanto accade, nel rispetto dei principi umanitari non negoziabili di imparzialità, neutralità, umanità e indipendenza».

L'attività in mare prevede un team di professionisti e volontari per prestare soccorso e raccogliere le testimonianze di quanto accade a poche miglia dalle nostre coste. Questo sarà reso possibile grazie a una nave da circa 40 metri con 10 persone di equipaggio per il funzionamento, e 9 tra medici e infermieri, soccorritori, mediatori, giornalisti e fotografi. Due gommoni veloci, invece, assicureranno gli avvicinamenti alle imbarcazioni in difficoltà e il salvataggio dei passeggeri.

COSTO

Il progetto, ovvero l'acquisto e l'allestimento della nave e il suo finanziamento per un anno, costano 2,1 milioni di euro. La cifra necessaria perché il progetto si concretizzi è di 1 milione di euro: servirà per il costo della nave, della preparazione, allestimento e il funzionamento per i primi 3 mesi a cui va aggiunta la spesa per la formazione del personale. Una cifra importante, che sarà raccolta attraverso donazioni sul sito www.resq.it e campagne di crowdfunding.

Filippo Grandi, Alto commissario dell'Unhcr, intervenuto da remoto alla conferenza stampa rifiuta la narrazione dell'invasione» di migranti in Italia e in Europa. Spiega che la percentuale di migranti che giunge in Europa o negli Stati Uniti è «bassissima» rispetto a quelle di altri Paesi «con scarse risorse» ed è «ancora facilmente gestibile». Grandi ha fatto l'esempio dell'Uganda che recentemente ha aperto le frontiere ai rifugiati dal Congo. «Applaudo questa iniziativa - aggiunge Grandi riferendosi alla neonata associazione - e trovo immorale che ancora si stia a discutere se è giusto salvare persone che rischiano di annegare in mare. È semplicemente un obbligo».

L'EX PM È PRESIDENTE DI UNA ONLUS CHE TRA QUALCHE MESE CONTA DI INVIARE UNA NAVE NEL MEDITERRANEO

Il rapporto

L'Unhcr: abusi orrendi sui 6.200 rimpatriati

ROMA Nel 2020 oltre 6.200 rifugiati e migranti sono stati intercettati dalla Guardia costiera libica mentre tentavano la traversata via mare per l'Europa e riportati in Libia, dove finiscono per essere «trattenuti arbitrariamente in centri di detenzione ufficiali, nei quali sono esposti quotidianamente ad abusi e vivono in condizioni raccapriccianti, oppure finiscono in "centri non ufficiali" o depositi controllati dai trafficanti che li sottopongono a maltrattamenti fisici per estorcere loro pagamenti in denaro». È la denuncia contenuta in un nuovo rapporto realizzato dall'agenzia Onu per i rifugiati Unhcr, che riporta come migliaia di rifugiati e migranti muoiano e molti patiscano gravi violazioni di diritti umani durante i viaggi.

Open Arms, il Senato vota

Salvini verso il processo: «Ci porto anche il premier» E spera nell'aiuto renziano

▶L'aula pronta a dire sì alla richiesta dei giudici, ma da destra pressing su IV

▶Il partito dell'ex leader del Pd ha ottenuto dai rosso-gialli 4 presidenze di commissioni

LO SCONTRO

ROMA «Ho agito insieme a Conte. E se qualcuno in aula riterrà che sia stato commesso un reato, ne risponderanno in tanti, a cominciare dal premier». Matteo Salvini si prepara alla grande battaglia di oggi in Senato sull'autorizzazione a procedere contro di lui per il caso Open Arms. «Sono state - incalza l'ex ministro, accusato di sequestro plurimo aggravato - scelte prese collegialmente con alcuni interventi presi per iscritto. Se vado a processo, eventualmente il presidente del Consiglio mi accompagnerà un po' a Catania e un po' a Palermo e prenderemo una granita». Ironizza ma si preoccupa Salvini. Oppure, come dicono nella Lega, questa è l'occasione giusta per accusare il governo, per oscurare il caso Fontana e per risalire a cavallo del tema prediletto: migranti e nuovi migranti che arrivano in quantità sempre maggiore?

Ha presentato al Senato un memoria difensiva il capo del Carroccio. In cui dice che la decisione sul divieto di sbarco di 147 migranti della Open Arms nella scorsa estate «è stata dell'intero governo a difesa dell'interesse pubblico. E io non ho violato nessuna norma penale».

Ancora Salvini: «561 arrivi in un giorno, che portano a 13.094 gli arrivi nel 2020 contro i 3.654 registrati nello stesso periodo di un anno fa. Solo nei primi 29 giorni di luglio abbiamo toccato quota 6.144 immigrati arrivati in Italia, il dato peggiore degli ultimi tre anni. E mentre il governo approva lo stato di emergenza per il Covid ma i clandestini scappano dai centri di accoglienza, c'è chi mi vuole processare per aver chiuso i porti. Difendere l'Italia non è reato: ne sono orgoglioso, lo rifarei e lo rifarò».

La battaglia a Palazzo Madama si gioca sul filo dei numeri. Fino a un minuti prima del voto continueranno le pressioni, informali e personali, che diversi esponenti del centrodestra stanno facendo presso i renziani perché, in nome del garantismo e in coerenza con l'atteggiamento avuto da Italia Viva in Giunta per le immunità, votino per salvare Salvini.

I NUMERI

«Sarebbe - dice il senatore Francesco Giro, azzurro in ottimi rapporti con il Carroccio e vicinissimo al leader leghista - un segnale importante. La vicenda è surreale perché si condanna un ex ministro dell'Interno per essersi assunto le proprie responsabilità. Renzi è stato presidente del consiglio. Con il suo voto il leader di Italia Viva difenderebbe l'istituzione di governo che lui ha rappresentato per diversi anni». Il pressing filo-Salvini è soprattutto verso quei renziani che provengono da Forza Italia: Conzatti e Carbone. L'obiettivo è almeno quello di spaccare Italia Viva.

Pallottoliere alla mano, occorrono 160 voti: sulla carta voti di cui non dispone il leader della Lega, che potrà contare sui suoi 63 senatori, su quelli di Fdi (17) e su quelli di Fi (56): in totale 136 no al processo. Per il sì al processo, invece il Pd (35) e il movimento Cinque Stelle (95) e Leu (5). In totale, di partenza, 135 voti. A cui però si dovrebbero aggiungere i 18 dei renziani che in Giunta, lo scorso 26 giugno, non hanno partecipato al voto, riservandosi una ulteriore valutazione tra stamane e oggi pomeriggio. È stato lo stesso Renzi a ribadire la posizione di Italia Viva: «Su Salvini noi leggiamo le carte e poi decidiamo».

IN ATTESA L'ex ministro dell'Interno, Matteo Salvini

IL BARATTO

Difficilmente però si smarcheranno dalla maggioranza. Renzi farà un discorso intriso di garantismo, e però la chiusura della trattativa per le presidenze delle commissioni parlamentari è risultata positiva per Italia Viva: Pd e M5S hanno dato ai renziani 4 presidenze tra Camera e Senato (e alcune come la Trasporto e le Finanze sono pesantissime). «Ai renziani abbiamo dato più di quanto sperassero, puntavano a tre poltrone e ne hanno avute quattro. Non possono ora tradirci», dice un esponente importante della maggioranza rossogialla. E comunque, visti anche i 33 senatori del Gruppo Misto, non dovrebbero mancare che porterebbero Salvini di fronte al tribunale dei ministri di Palermo.

Lo scorso febbraio, Palazzo Madama ha già detto sì al processo per l'analoga vicenda della nave della Guardia costiera, Gregoretti, con 131 migranti bloccati a bordo, lo scorso luglio, al largo di Augusta. In quel caso, i voti finali furono 152 a favore del processo, 76 contrari. Un via libera che porterà, a ottobre, Salvini in Tribunale a Catania di fronte al gup. Intanto, da Palazzo Chigi sottolineano che Conte su Open Arms non era d'accordo sul blocco e intimò al ministro Salvini di far scendere i migranti.

Mario Ajello

IL CAPO LEGHISTA: «NON HO VIOLATO NESSUNA NORMA PENALE, TUTTO IL GOVERNO ERA COINVOLTO»

Lady Mastella lascia Forza Italia: «Non sarò suddita del Carroccio»

LA SCELTA

ROMA Si era autosospesa da Forza Italia, Sandra Mastella. Ora, se n'è andata proprio. E il partito azzurro, in Senato, perde ancora un altro pezzo. La moglie di Clemente - il quale è ormai in lotta dura senza paura contro Salvini, al punto che appoggia il dem De Luca alle Regionali in Campania - ieri ha aderito al Gruppo Misto. E lo ha fatto così: «La guida salviniana che si è imposta negli ultimi tempi nel centrodestra è l'esatto contrario del mio stile, del mio modo di pensare, della mia tradizione culturale e politica».

Non sopportano, i Mastella, il nordismo leghista. E spiega Sandra: «Ho provato a resistere fino a quando ho potuto ma, non condividendo più la strategia politica, che determinava soltanto una forma di contrapposizione meramente ideologica, e nonostante le affettuose premure di colleghi, con i quali ho lavorato in sintonia ho deciso di fare questa mia scelta di rinnovata vita politica. So che tutto questo porterà le malelingue e i teologi della moralità politica ad esprimere giudizi ingenerosi nei miei riguardi».

Non arriva a sorpresa l'addio della Lonardo (cognome da ragazza). Era tempo che manifestava amarezza per quella che agli occhi dei Mastella è la subalternità del berlusconismo al salvinismo. Gli azzurri del Senato hanno tentato di bloccarla ma non c'è stato niente da fare. Ormai Sandra e Clemente sono, nella loro regione, schierati contro il candidato presidente forzista Caldoro e al fianco del dem De Luca. Hanno pure fatto una lista ad hoc, Noi Campania, per il sostegno alla corda del governatore-sceriffo. E la lotta, anche a livello territoriale, con la Lega da parte della coppia di Ceppaloni (Clemente è sindaco di Benevento, e i salvinisti locali gli fanno una guerra spietata) è un «dovere morale». «Non potevo restare in un partito dove si aspetta la Lega anche in Senato per decidere come si vota - insiste Lonardo -. Non sarò mai suddita di Salvini».

Via libera allo scostamento

Senato, Conte tiene (170 sì) e ora il Mes è più vicino Gualtieri: rimbalzo Pil +15%

▶In aiuto della maggioranza ex pentastellati e Lonardo. Il premier: «Una prova di forza»

▶La risoluzione: «Usare tutte le risorse Ue» Palazzo Chigi frena. Il centrodestra si astiene

LA GIORNATA

ROMA In Senato la maggioranza di Giuseppe Conte, a dispetto delle fosche previsioni, appare in buona salute. Il nuovo scostamento di bilancio da 25 miliardi, con cui scrivere il decreto di agosto e il Piano nazionale di riforme (Pnr), sono passati con 170 sì: ne bastavano 161, ma sono arrivati i voti degli ex grillini e di Sandra Lonardo, che ha lasciato Forza Italia. «E' andata bene, abbiamo dato una prova di forza», il commento del premier.

Ma la buona notizia, accompagnata dall'astensione del centrodestra ma anche dai flop sulle presidenze di due commissioni, non è bastata. Ad agitare i rossogialli è spuntata una risoluzione, firmata da tutti i capigruppo della maggioranza, che impegna il governo a «utilizzare le risorse messe a disposizione dall'Europa nei prossimi mesi». Insomma, il Fondo salva Stati (Mes) rientra dalla finestra.

A illustrare i due provvedimenti è stato Roberto Gualtieri. Il ministro dell'Economia ha parlato di ripresa economica «già in atto». Ha detto di stimare «un marcato rimbalzo nel terzo trimestre, di quasi il 15%», dopo il crollo di aprile e maggio. Non è mancata un'apertura all'opposizione: «Molte delle misure che abbiamo compiuto scaturiscono da un dialogo con il Parlamento e l'opposizione e con Comuni e Regioni. Il doveroso ristoro delle mancate entrate degli Enti locali è atteso da sindaci e presidenti di tutti i partiti...».

Un appello bipartisan che è valso l'astensione di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, anche se Matteo Salvini ha parlato di «risposta pari a zero» da parte del governo e ha fatto votare "no" al Pnr. Posizione rettificata da Giorgia Meloni: «Ci siamo astenuti, perché mandare un messaggio agli italiani: noi ci siamo per i loro problemi».

Ma non tutto per la maggioranza è filato liscio. A innescare sospetti e veleni, con i 5Stelle di nuovo sul piede di guerra, è stata la risoluzione di maggioranza al Pnr firmata anche dal capogruppo grillino Gianluca Perilli. Un atto di indirizzo che sembra evocare l'utilizzo del Mes, in quanto chiede al governo di «prevedere l'utilizzo, sulla base dell'interesse generale del Paese e dell'analisi dell'effettivo fabbisogno, degli strumenti già resi disponibili dall'Unione europea per fronteggiare l'emergenza sanitaria e socio economica in atto». Attenzione: i 36 miliardi del Mes servirebbero proprio a rilanciare e riformare il Sistema sanitario nazionale e dunque a fronteggiare un eventuale ritorno dell'emergenza sanitaria. Tant'è, che nella stessa risoluzione, per la sanità si chiede di «investire ulteriori fondi».

Annamaria Bernini, capogruppo forzista, è saltata sulla sedia: «Se le parole hanno ancora un senso, significa che la maggioranza sta chiedendo al governo di usare subito i fondi del Mes. Ma i 5Stelle hanno letto il testo?». Alcuni dicono di no, altri che Perilli «si è sbagliato». Ma Loredana De Petris, esponente di Leu e presidente del gruppo Misto, derubrica la risoluzione «a frasi ambigue» che permetteranno però di «discutere in seguito del Mes». Che poi è la linea del Pd, Iv e perfino di Conte che ha rimandato a settembre la questione, facendo però filtrare una contrarietà di massima: «Non si può indebitare il Paese oltremisura, abbiamo già incassato 37 miliardi in più di prestiti».

Posizione non condivisa da Gualtieri che nel suo discorso ha parlato di «fabbisogno in ambito sanitario di 32 miliardi per gli interventi infrastrutturali». Commento di un senatore 5Stelle: «Il governo ci ha fregati». E un deputato si sfoga nella chat grillina della Camera: «Conte e Pd hanno portato a casa la loro operazione, in questo modo il Mes non dovrà essere più votato in Parlamento. Oggi è la grande debacle del Movimento, la gestione dei vertici è fallimentare». Immediata la frenata e la rassicurazione di palazzo Chigi: «Ma quale Mes, basta con questo tormentone! La risoluzione impegna a utilizzare tutti i 209 miliardi del Recovery Fund».

RECOVERY, CTV AL LAVORO

Su questo dossier va avanti il lavoro per scrivere il Recovery plan con cui incassare, appunto, i 209 miliardi di aiuti Ue. Il ministro agli Affari europei, Enzo Amendola, ha riunito ieri il Comitato tecnico di valutazione (Ctv), cui partecipano i tecnici dei vari dicasteri per redarre i progetti: «Lavoreremo tutti i giorni e per l'intero mese di agosto», spiega Amendola, «e accanto al Ctv opererà un comitato di assistenza tecnica per mettere nero su bianco i programmi».

Alberto Gentili

GRILLINI IN FIBRILLAZIONE ATTACCANO I VERTICI E ACCUSANO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E GLI ALLEATI: «CI HANNO FREGATO»

PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO L'ATTO DI INDIRIZZO CHIEDE «SOLO DI IMPIEGARE PER INTERO I 209 MILIARDI»

Giuseppe Conte ieri a una manifestazione per i disabili (foto LAPRESSE)

Così il voto sullo scostamento di bilancio

Voti Favorevoli 170
Leu 5
Pd 35
Italia viva 18
M5S 95
Misto 8
Autonomie 6
3 «indipendenti» Cattaneo, Lonardo, Monti
Contrari 4 Bonino, Ciampolillo, Martelli, Richetti
Astenuti 133 Lega, Fdi e Fi

L'Ego-Hub

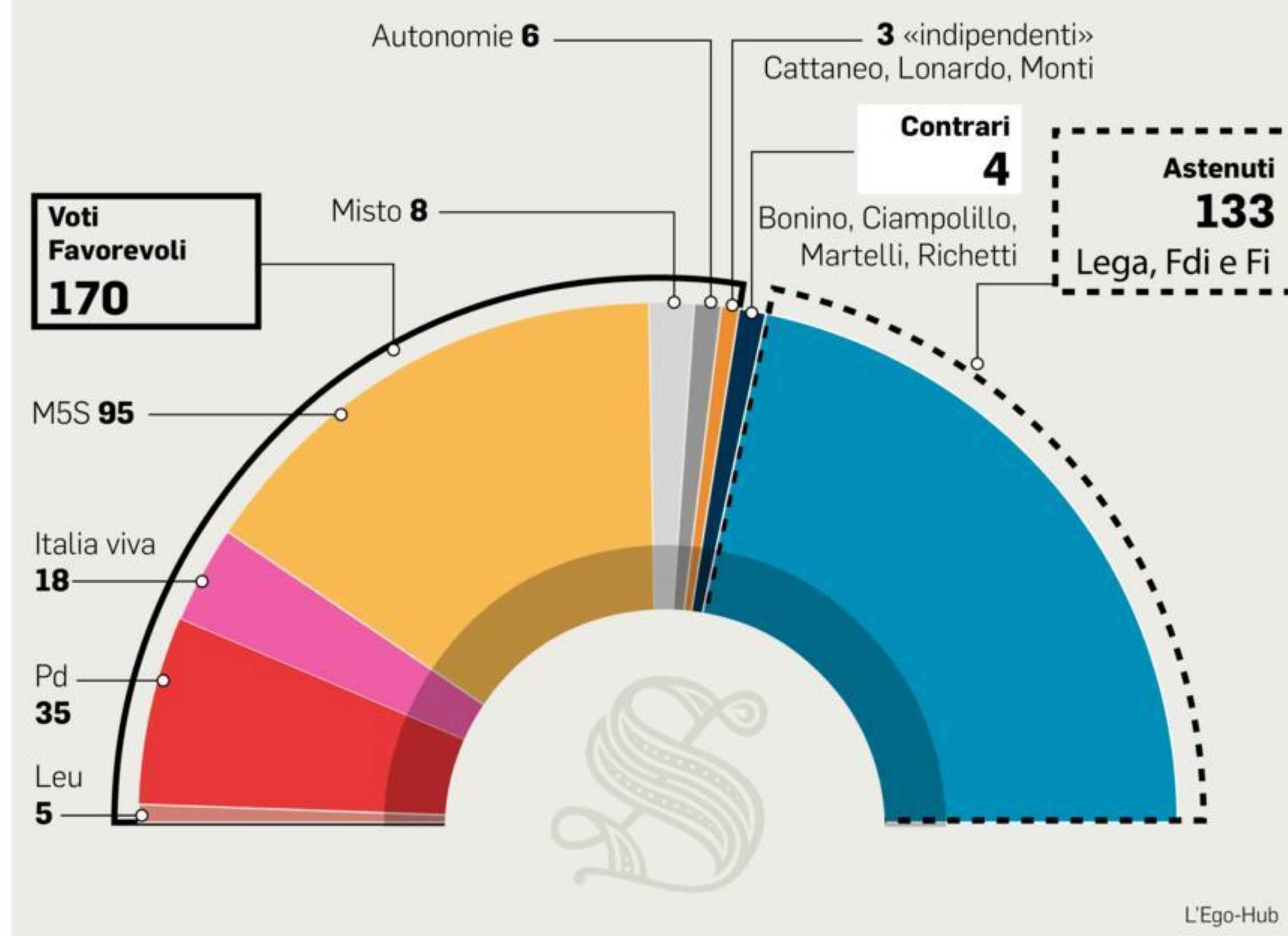
Doppio schiaffo al governo: 2 commissioni alla Lega

IL CASO

ROMA Alta tensione dentro 5Stelle e Pd con molti parlamentari, specie tra i pentastellati, che hanno contestato gli accordi presi tra i capigruppo sulle presidenze delle 28 Commissioni permanenti del Parlamento. Tra i dem, invece, è riesplosa la concorrenza tra correnti. Al Senato in ben due delle 14 Commissioni, Agricoltura ed Esteri, la maggioranza va in frantumi facendo eleggere due senatori della Lega. Eppure, i capigruppo di Camera e Senato di M5s, Pd, Iv e Leu si erano incontrati ben quattro nelle ultime 24 ore per raggiungere una intesa.

A livello di numeri gli accordi hanno previsto l'attribuzione a M5s di metà delle presidenze, sette alla Camera e sette al Senato, al Pd nove (5 e 4), quattro a Iv (due in entrambe le Camere) e una a Leu. Questo schema ha portato alcuni senatori e deputati pentastellati a contestare i rispettivi dirigenti.

Alla fine per far eleggere Luigi Marattin (Iv) alle Finanze sono trasferiti di forza 10 deputati 5Stelle. E in Senato alla commissione Agricoltura non viene eletto Pietro Lorefice di M5s, affondato dai suoi in favore del presidente leghista uscente Giampaolo Valalardi. Sfuma anche l'elezione di Pietro Grasso alla Giustizia dove rimane Andrea Ostellari, sempre della Lega. E il ministro Speranza in Cdm chiede un «chiarimento di maggioranza: è inaccettabile quanto accaduto».

ROSSO-GIALLI BATTUTI PER LA GIUSTIZIA (SALTA GRASSO) E L'AGRICOLTURA MALUMORI TRA I DEM RIVOLTA NEI 5 STELLE

Stato d'emergenza, lite premier-Meloni «Siete allarmisti». «Pazzi irresponsabili»

LO SCONTRO

ROMA Dopo avere incassato anche il sì della Camera (286 deputati a favore, 221 contro), il governo ieri sera ha prorogato fino al 15 ottobre lo stato di emergenza. Ma per Giuseppe Conte, reduce del feroce duello di martedì in Senato con Matteo Salvini, il via libera di Montecitorio non è stato una passeggiata. Il premier ha incrociato le lame con Giorgia Meloni, tornata ad accusare l'esecutivo di aver voluto la proroga per «consolidare il proprio potere, senza regole e senza controlli», definendo «pazzi irresponsabili» gli esponenti del governo per «la furia immigrazionista».

L'AFFONDO

C'è da dire che anche Conte non è stato tenero. La sua, nell'aula di Montecitorio, è stata un arringa contro «le falsità» di Lega e Fdi. «Se non si condivide la necessità di prorogare l'emergenza, lo si dica in modo franco al governo. Ma non si faccia confusione sulla popolazione, perché oggi sui social c'è qualche cittadino convinto che prorogare lo stato d'emergenza significhi rinnovare il lockdown dal primo agosto. Non è affatto così». E ancora: «La proroga, se si epura la discussione da posizioni ideologiche, è una scelta inevitabile. Il governo non ha certo un atteggiamento liberticida e non reprime il dissenso o riduce la popolazione in uno stato di soggezione. Sono affermazioni gravi».

Poi, dopo aver definito «legittima» la scelta della proroga e aver di nuovo spiegato che questa serve «per affrontare con efficacia e tempestività le situazioni emergenziali in atto», Conte ha garantito che il governo non vuole «introdurre misure restrittive» e che non ha «alcuna intenzione di drammatizzare, né di alimentare paure ingiustificate nella popolazione», come invece l'avevano accusato Salvini e la Meloni. E ha aggiunto: «La proroga dello stato di emergenza non lede la nostra immagine all'estero, anzi: l'Italia viene vista come un Paese sicuro». L'immagine dell'Italia invece potrebbe essere danneggiata «dalla drammatizzazione» fatta dalla destra.

La replica della Meloni non è tardata: «Siete pazzi e irresponsabili. Noi non saremo conniventi. Non vi daremo tregua finché non restituirete agli italiani la loro libertà», ha gridato dal suo scranno. E rivolta al premier: «Con quale faccia rincorrevate le persone sulle spiagge e oggi consentite a migliaia di immigrati clandestini di entrare sul territorio italiano per poi violare la quarantena andandosene a zonzo contagiati. E' da pazzi irresponsabili presidente Conte, perché noi abbiamo fatto sacrifici enormi per limitare il contagio, abbiamo condannato a morte decine di migliaia di attività, rischiamo milioni di disoccupati, e non renderemo tutto vano per la vostra furia immigrazionista». Per poi concludere: «Lo stato di emergenza vi serve per consolidare il governo facendo quello che volete senza regole e controlli. Ma non vi daremo tregua». E Salvini ha annunciato il ricorso alla Consulta contro lo stato di emergenza, «perché si tratta di un attentato ai diritti».

Per Nicola Zingaretti, leader del Pd, le accuse di Meloni e Salvini sono «sbagliate e ipocrite: le misure prese servono per la sicurezza degli italiani». E Federico Fornaro di Leu: «Gli attacchi sui rischi di derive autoritarie sono privi di fondamento, il governo agisce con trasparenza a difesa dei cittadini».

A.Gen.

PROROGATE FINO AL 15 OTTOBRE LE MISURE ECCEZIONALI IL CAPO DELL'ESECUTIVO: AVETE FATTO CREDERE A UN NUOVO LOCKDOWN

Lo scandalo camici in Lombardia

Fontana, l'ipotesi dei pm: capi confezionati in anticipo un'intesa prima del contratto

▶La società del cognato avrebbe avviato la produzione prima dell'ordine del Pirellone

▶Il presidente tentò di schermare il bonifico di 250mila euro a Dini, bloccato dopo le indagini

SOTTO TIRO Il governatore della Lombardia, Attilio Fontana

L'INCHIESTA

ROMA Stabilire dove siano stati fabbricati i camici e quando. Perché il sospetto è che, al momento dell'offerta trasmessa alla Regione Lombardia, Andrea Dini, cognato del governatore Attilio Fontana, sapesse già che la sua proposta sarebbe stata scelta dall'amministrazione. È l'ipotesi di un accordo preesistente ad avere portato i militari del Nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza nella sede della Dama, la società controllata al 90 per cento di Dini e al 10 per cento della sorella Roberta (moglie di Fontana) ma anche nel deposito della Regione Lombardia. Per questo due giorni fa, in procura, è stato convocato e sentito come testimone anche il fornitore di tessuti per camici al quale la società di Dini si è rivolta. Ma emergono anche altri dettagli sul maldestro tentativo di Fontana di risarcire il cognato con un bonifico dall'estero che aveva tentato di mascherare, dando ordine alla fiduciaria che amministra il suo conto svizzero di schermarlo. Un nuovo passaggio che creerà al governatore altri attacchi politici.

ORDINE IN ANTICIPO

Le date non coincidono. L'ordine dei tessuti da parte della Dama sarebbe partito prima del 16 aprile, quando la Regione sceglie l'offerta e chiede a Dini di confezionare 75mila capi che, in realtà, erano già pronti. Nella sede dell'azienda, la Finanza ha sequestrato i 25mila pezzi mai consegnati alla Regione, dopo la trasformazione del contratto in donazione per volontà dello stesso governatore. Una circostanza Mentre altri pezzi, una parte dello stock di 50mila effettivamente forniti, erano ancora nel deposito dell'amministrazione. Ma nel grande palazzo fuori Milano i militari hanno cercato anche le bolle di consegna per capire quando i 7mila set e il 50mila capi siano stati consegnati. La circostanza che nel deposito di Dama sia stato trovato il numero esatto di pezzi mancanti, rispetto alla fornitura della Regione, significa che l'azienda tessile, proprietaria del marchio Paul&Shark e in difficoltà durante il lockdown, non avesse convertito la propria produzione, a prescindendo da quell'ordine. I camici sono adesso custoditi, come corpo del reato, in un magazzino nella disponibilità dell'autorità giudiziaria.

BONIFICO SCHERMATO

Ma le indagini svelano anche un altro dettaglio che smentisce, ancora una volta il governatore e la sua buona fede. Il 19 maggio, quando Fontana decide di fare dal suo conto svizzero un bonifico di 250mila euro al cognato (per risarcirlo dei mancati incassi, visto che lo ha indotto a trasformare in donazione un contratto da 513mila euro con la Regione) prova a schermare l'operazione bancaria. All'Unione fiduciaria, che ha mandato sul suo deposito di Lugano, chiede di schermarlo e di far passare i soldi da un conto omnibus, acceso presso la Banca popolare di Sondrio, della stessa fiduciaria. I soldi, dalla Svizzera, frutto di una misteriosa provvista milionaria di 5,3 milioni di euro, dovevano dunque transitare «su un conto omnibus intestato alla fiduciaria presso la Banca popolare di Sondrio» e poi essere accreditati alla Dama. «Realizzando - si legge nell'istruttoria di Bankitalia - un trasferimento formalmente disposto da una società fiduciaria tramite un'operazione domestica». Un bonifico bloccato l'8 giugno dopo l'alert dell'Antiriciclaggio e l'intervento della Finanza.

I SOLDI ESTERI

È una prassi: chiunque abbia scelto la "voluntary disclosure", approfittando delle leggi (promosse da diversi governi) per rimpatriare e regolarizzare patrimoni illecitamente detenuti all'estero, dichiara che le provviste siano il frutto di evasione fiscale, reati sanati ope legis. Così ha fatto anche Fontana, ma le movimentazioni sui conti, intestati alla mamma e amministrati, attraverso fiduciarie alle Bahamas, passando per un fondo lussemburghese, non convincono. L'origine di quel patrimonio è ora all'esame degli inquirenti. Anche quei depositi di oltre 200mila euro, arrivati la mamma del governatore, titolare del deposito (il presidente della Lombardia era soggetto delegato) aveva già novant'anni.

Valentina Errante

ALLA FIDUCIARIA CHE AMMINISTRA IL SUO CONTO SVIZZERO CHIESE DI FAR PASSARE I SOLDI DA UN DEPOSITO INTESTATO A TERZI

LA GUARDIA DI FINANZA TROVA I 25.000 PEZZI MAI CONSEGNATI NEI MAGAZZINI DELLA DAMA

IL FACT-CHECKING

I SOLDI ALL'ESTERO

«Il conto svizzero? Era un conto non operativo da decine di anni penso almeno dagli anni '80»

Movimenti riscontrati tra il 2009 e il 2013

Fontana ha sostenuto che il conto milionario è rimasto dormiente a partire dagli anni Ottanta. E invece tra il 2009 e il 2013 ci sarebbero stati diversi grossi movimenti di denaro sul conto intestato, in quel periodo, alla madre del governatore.

LA PROCEDURA

«Non sapevo nulla della procedura attivata da Aria e non sono mai intervenuto in alcun modo»

Lui stesso poi ammette di aver saputo

Il 27 luglio il governatore della Lombardia Attilio Fontana smentisce sé stesso. Ecco quello che dice: «Dei rapporti negoziali a titolo oneroso tra Dama (società del cognato, ndr) e Aria non ho saputo fino al 12 maggio scorso».

LE DATE

«Rapporti negoziali a titolo oneroso tra Dama e Aria? Non ho saputo fino al 12 maggio scorso»

Ma il manager della Regione lo smentisce

A contestare la data del 12 maggio, giorno in cui Fontana ritiene di essere stato informato dell'affaire che riguardava l'azienda di Dini, è lo stesso ex numero uno di Aria, Bongiovanni: aver comunicazione fornita il 10 maggio.

LA DONAZIONE

«Nella vicenda dell'azienda di mio cognato i camici sono stati donati alla Regione»

La mail del cognato: capi a 6 auro l'uno

Dama, società del cognato di Fontana aveva inviato una mail ad Aria, la centrale d'acquisti della Lombardia, con le tariffe proposte, 6 euro a camice. Solo l'indagine giornalistica di Report impone il dietrofront al parente del governatore: donazione.

Dalla finta donazione ai conti all'estero tutte le contraddizioni del governatore

IL FOCUS

ROMA Contraddizioni. Mezze verità. Inesattezze. Insomma bugie. Se la somma delle incongruenze raccontate dal governatore della Lombardia Attilio Fontana avrà come risultato definitivo l'incriminazione da parte della procura di Milano, lo si vedrà nelle prossime settimane. Ad oggi, infatti, il numero uno del Pirellone sconta un'indagine per frode in pubbliche forniture. Tuttavia ciò che adesso rileva è il "qui ed ora". Se le menzogne non sono sempre sanzionate dal codice penale hanno invece un peso politico. C'è in ballo la credibilità dell'uomo al vertice della più produttiva e ricca regione d'Italia. Le affermazioni di Fontana vacillano paurosamente, smentite dai fatti o dallo stesso governatore nel giro di poche ore o di qualche giorno al massimo.

Ecco, perciò, un riassunto delle principali contraddizioni in cui è incappato l'esponente delle Lega sul caso dei camici anti-covid ceduti da Dama, la società del cognato, Andrea Dini, alla Lombardia.

LE CONTRADDIZIONI

L'8 giugno Fontana afferma: «Nel caso dell'azienda di mio cognato i camici sono stati donati». È una mezza verità. Il governatore, infatti, messo alle strette dopo l'indagine giornalistica di Report impone il dietrofront al parente che inizialmente quei camici li stava vendendo alla regione.

Tre episodi smentiscono la versione di Fontana, il primo: Dini aveva inviato una mail ad Aria, la centrale d'acquisti della Lombardia, con le tariffe proposte, 6 euro a camice. La seconda, lo stesso governatore il 19 maggio bonifica 250 mila euro al cognato, forse per i sensi di colpa dovuti alla mancata vendita trasformata in donazione forzata. Inoltre ad indebolire il concetto che si tratti di un autentico regalo c'è un altro aspetto: i camici da consegnare erano 75 mila, ma Dama ne conferisce 50mila alla regione, gli altri 25mila cerca di venderli a 9 euro a pezzo ad una Rsa.

Sempre i primi di giugno, il 7, Fontana mette in fila una serie di affermazioni che poi vengono sconfessate: «Non sapevo nulla della procedura attivata da Aria spa e non sono mai intervenuto in alcun modo». Invece non è così e il governatore il 27 luglio afferma: «Dei rapporti negoziali a titolo oneroso tra Dama (società del cognato, ndr) e Aria non ho saputo fino al 12 maggio scorso». Insomma confuta sé stesso. Ma c'è di più, perché anche quest'ultima versione ha degli elementi, per così dire, di debolezza.

A contestare la data del 12 maggio, giorno in cui Fontana ritiene di essere stato informato dell'affaire che riguardava l'azienda di Dini, è lo stesso ex numero uno di Aria, Filippo Bongiovanni: il dg ha spiegato ai pm di aver comunicato dell'intera faccenda la segreteria del governatore il 10 maggio. Perciò due giorni prima rispetto a quanto sostenuto dal numero uno del Pirellone.

CONTO IN SVIZZERA

I guai però per Fontana non finiscono qui. Il bonifico da 250 mila euro al cognato (mai perfezionato per un allert dell'antiriciclaggio) ha scoperchiato la storia del tesoretto del governatore in Svizzera nella banca Ubs.

Denari scudati nel 2015 che oggi ammontano a 4,4 milioni di euro. Cinque anni fa il conto superava i 5 milioni di euro. Ebbene il governatore sostiene si tratti dell'eredità lasciata dai genitori. Per Fontana non ci sono dubbi, non sono riserve frutto di evasione fiscale da parte del padre o della madre. Ma allora per quale motivo questi soldi sono stati schermati per anni con un trust alle Bahamas?

Una domanda a cui il governatore ha risposto sostenendo che si tratta di «un conto che avevano i miei genitori, una cosa purtroppo (portare i soldi all'estero, ndr) di moda a quei tempi». E sempre su quel deposito milionario Fontana compie un altro scivolone: «Era un conto non operativo da decine di anni, penso almeno dalla metà degli anni Ottanta». Ebbene nella newsletter del quotidiano Domani si legge che tra il 2009 e il 2013 ci sono stati diversi grossi movimenti di denaro sul conto. Insomma si tratterebbe di un'altra contraddizione.

Disattenzioni sul tesoretto svizzero che in passato sono già costate a Fontana un multa da mille euro da parte dell'Anac: sanzione per omessa dichiarazione dello stato patrimoniale nel 2017. In pratica il presidente di Regione Lombardia venne multato per non aver fornito al Comune di Varese - di cui era sindaco fino al giugno 2016 - lo stato patrimoniale relativo al 2015, da cui sarebbe risultata la nuova disponibilità, 5 milioni di euro, che era stata sanata in rientro dalla Svizzera utilizzando lo scudo fiscale. Un'eredità che adesso può costare a Fontana il posto di governatore.

Giuseppe Scarpa

MOLTE DELLE DICHIARAZIONI DEGLI ULTIMI GIORNI SI SCONTRANO CON I RISCONTRI INVESTIGATIVI

Lo scandalo della giustizia

IL CASO

Palamara davanti ai pm «Vi spiego il sistema Csm»

▶Il magistrato è stato sentito fino a tarda ora dal procuratore Cantone e da due sostituti

▶Avrebbe raccontato come funzionava il gioco delle correnti per le nomine

PERUGIA Sotto torchio per ore, fino a notte fonda. Per rispondere delle nuove accuse di corruzione e violazione del segreto istruttorio. L'ex consigliere del Csm Luca Palamara dalle tre di ieri pomeriggio è stato interrogato dal procuratore capo di Perugia Raffaele Cantone e dai sostituti Gemma Miliani e Mario Formisano. Arrivato in procura a piedi, accompagnato dai suoi legali, indossava giacca e polo blu. Prima di entrare, neanche una parola. Ma che per Palamara non sarebbe stata una passeggiata è stato chiaro dopo le prime quattro ore di interrogatorio: «Ci vorrà ancora tempo», ha detto chiaro e tondo Cantone affacciandosi fuori dagli uffici di via Fiorenzo Di Lorenzo, sede della procura perugina. E il tempo se lo sono preso davvero tutto i magistrati perugini, dopo aver aggiunto due nuovi avvisi di garanzia all'iniziale accusa di corruzione – per viaggi e ristrutturazioni in cambio dei favori fatti, nella ricostruzione della procura, all'imprenditore Fabrizio Centofanti – per cui oggi l'ex presidente dell'Anm si presenterà in aula per l'udienza stralcio davanti al giudice Lidia Brutti. Il gip deve decidere quali intercettazioni telefoniche trascrivere tra quelle al centro dell'inchiesta che coinvolge l'ex pm: una riguarda i colloqui di Palamara con Cosimo Ferri e l'ex ministro Luca Lotti. Ma intanto, appunto, la procura ha aperto due nuovi fascicoli a carico di Palamara: la più recente accusa di corruzione è relativa a quattro weekend trascorsi tra il 2011 e il 2018 con la moglie, la sua famiglia e Adele Attisani (già indagata come «istigatrice delle condotte delittuose» nel procedimento principale) in un albergo di lusso a Capri in cambio – secondo la procura – di favori al fratello dell'imprenditore proprietario dell'hotel. Secondo i magistrati di Perugia, poi, l'ex pm avrebbe ricevuto tra il 2018 e l'aprile 2019 due scooter dal titolare di Aureli Meccanica e pure il pagamento di alcune multe prese proprio con le moto. Anche in questo caso per la procura si tratterebbe di un favore in cambio di un presunto interessamento su un processo che vedrebbe coinvolte madre e moglie del proprietario degli scooter. Tutti particolari che i legali dell'ex pm (ora sospeso e senza stipendio) hanno contestato ben prima dell'interrogatorio di ieri: gli avvocati Mariano e Benedetto Buratti e Roberto Rampioni hanno spiegato come le ultime accuse siano relative a fatti «ampiamente noti e riguardano consolidati rapporti di amicizia risalenti nel tempo». L'ulteriore fascicolo sull'accusa di violazione di segreto - in concorso con l'altro ex pm romano Stefano Fava – riguarda invece la rivelazione di notizie circa un esposto presentato dallo stesso Fava al Csm contro l'ex procuratore di Roma Giuseppe Pignatone e il procuratore aggiunto Paolo Ielo, nell'ambito della battaglia per la successione alla procura romana, per quel «mercato di toghe» per cui Palamara è sotto procedimento disciplinare. In questo caso, nel mirino c'è la riunione notturna del 9 maggio 2019 all'hotel Champagne per parlare di nomine ai vertici degli uffici giudiziari di Roma ma anche di Perugia, come emerso dalle conversazioni intercettate dal trojan inoculato nel cellulare di Palamara e di cui si parlerà oggi in aula. A Cantone e ai magistrati perugini, l'ex pm ha ribadito due concetti. Primo: «Adesso vi spiego il sistema Csm». Secondo: «Voi non avete capito, non c'è un solo Palamara, ma ci sono tanti Palamara nella giustizia italiana».

Italo Carmignani
Egle Priolo

Luca Palamara arriva in Procura a Perugia per essere interrogato dai magistrati
(foto GIUGLIARELLI)

L'ULTIMA ACCUSA PER L'EX CAPO DELL'ANM RIGUARDA QUATTRO WEEKEND IN SARDEGNA IN CAMBIO DI ALCUNI FAVORI

LA DECISIONE

«Consip, rivelazione di segreto» A processo l'ex ministro Lotti

ROMA Un altro processo per Luca Lotti ed Emanuele Saltalamacchia. La procura di Roma aveva chiesto l'archiviazione per l'ex ministro renziano e per il generale dei carabinieri, già imputati nel procedimento principale dell'inchiesta Consip per favoreggiamento. Ieri, invece, il gup Nicolò Marino ha disposto il rinvio a giudizio per altre contestazioni e fissato l'udienza al prossimo 13 ottobre.

In quella data, il Tribunale, già chiamato a giudicare Lotti, Saltalamacchia e altri imputati, dovrà unificare i procedimenti. «Affronterò il processo con la tranquillità e con la serenità di chi sa che si difenderà lì per raccontare la verità dei fatti», commenta l'ex ministro. E il suo legale, Franco Coppi, aggiunge: «È una decisione che sorprende, speriamo di avere maggiore fortuna davanti ai giudici della ottava collegiale».

ALTRE INDAGINI

Per l'accusa di rivelazione del segreto d'ufficio il pm Mario Palazzi lo scorso anno aveva chiesto l'archiviazione alla quale il gip Gaspare Sturzo si era opposto, disponendo una proroga di indagine per una decina di indagati. Il 3 marzo scorso i pm hanno proceduto alla chiusura del filone di inchiesta per Lotti e Saltalamacchia. Un'iniziativa arrivata alcuni giorni dopo quella del gip Sturzo che il 17 febbraio aveva disposto nuovi accertamenti anche nei confronti di Tiziano Renzi, padre dell'ex presidente del Consiglio, accusato di traffico di influenze illecite. Tra gli indagati ancora al vaglio dei pm di piazzale Clodio ci sono, tra gli altri, l'imprenditore Carlo Russo per l'accusa di turbativa d'asta (quest'ultimo è già a processo per favoreggiamento), l'imprenditore Alfredo Romeo, l'ex parlamentare del Pdl Italo Bocchino accusati di corruzione e turbativa d'asta, l'ex ad di Grandi stazioni Silvio Gizzi, l'ex ad di Consip Domenico Casalino e il dirigente Francesco Licci, iscritti nel registro per turbativa d'asta. Non è escluso che la Procura, dopo la pausa estiva, possa definire queste posizioni in attesa che riprenda il processo che vede imputato anche l'ex presidente di Publiacqua, Firenze Filippo Vannoni, per favoreggiamento. Dal processo ha invece chiesto ed ottenuto di essere stralciato il generale dei carabinieri Tullio Del Sette, imputato per rivelazione del segreto di ufficio e favoreggiamento per aver informato nell'estate del 2016, Luigi Ferrara, all'epoca presidente di Consip, di un'inchiesta sul conto dell'imprenditore campano Alfredo Romeo e di essere cauto «nelle comunicazioni a mezzo telefono».

NESSUN DEPISTAGGIO

Sempre in autunno è fissato il processo di secondo grado per l'ex maggiore del Noe, Gianpaolo Scafarto, prosciolto in primo grado dalle accuse di rivelazione del segreto, falso e depistaggio. Imputazione, quest'ultima, caduta pure per il colonnello dell'Arma, Alessandro Sessa, anch'egli prosciolto. Scafarto era accusato di avere riportato nelle informative destinate alla procura dei falsi, per indirizzare le indagini contro il padre di Renzi. «Non ci fu l'alterazione di una informativa con l'obiettivo di arrestare Tiziano Renzi. Si tratta di errore sicuramente involontario - ha scritto nelle motivazioni il giudice Clementina Forleo- presumibilmente dovuto a una omessa correzione dell'informativa al momento della sua ultima stesura a meno di non voler attribuire all'imputato comportamenti del tutto illogici e anzi schizofrenici».

L'ex ministro dello Sport, Luca Lotti

I PM AVEVANO CHIESTO L'ARCHIVIAZIONE MA IL GIUDICE HA DISPOSTO IL GIUDIZIO ANCORA SOTTO INDAGINE TIZIANO RENZI

Eletto all'unanimità

Privacy, Stanzione è il nuovo Garante

Pasquale Stanzione è il nuovo presidente dell'Autorità Garante per la Privacy. Si è riunita ieri, nella sua nuova composizione, l'Authority per la protezione dei dati personali. Presenti tutti i suoi componenti: Ginevra Cerrina Feroni, Agostino Ghiglia, Guido Scorza, Pasquale Stanzione, eletto presidente E Ginevra Cerrina Feroni vice, entrambi all'unanimità. Classe '45, laurea in giurisprudenza, Stanzione inizia giovanissimo la carriera universitaria. Professore ordinario di Istituzioni di diritto privato all'università di Camerino fino al 2015, è autore di numerose pubblicazioni.

L'emergenza sanitaria

Venezia L'omaggio sul Canal Grande

In gondola l'infermiera-simbolo

La foto di quell'infermiera, stremata dall'emergenza Covid all'ospedale di Cremona, aveva fatto il giro del mondo. Ieri per Elena Pagliarini *(prima da destra)* è arrivato il momento di fare un giretto in Canal Grande. A regalarglielo sono stati i gondolieri di Venezia: «Omaggio a una figura straordinaria».

Regioni e virus, la Consulta: nessuna invasione di campo

▶Riaperture, no al ricorso del Codacons, secondo cui Veneto e Lombardia si sarebbero sostituiti allo Stato

▶Nel mirino il piano di ripartenza delle aziende e l'ok al cibo da asporto. La Corte: «Rischi? Congetture»

L'ORDINANZA

VENEZIA Nella gestione della "fase 2" dell'emergenza Covid-19, il Veneto e la Lombardia non hanno invaso le competenze del Governo. È quanto risulta dall'ordinanza con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato «la manifesta inammissibilità del ricorso per conflitto di attribuzione», presentato tre mesi fa dal Codacons, nei giorni in cui le due Regioni cominciavano a uscire dal tunnel sanitario e iniziavano a pianificare le riaperture delle attività produttive e commerciali. Per la Consulta, è «puramente congetturale» il pericolo che i provvedimenti locali abbiano usurpato il ruolo dello Stato.

L'ACCUSA

Sarebbe dovuto essere quest'ultimo, in teoria, a sollevare il caso davanti ai giudici costituzionali, se avesse ritenuto lese le proprie prerogative. Ma l'associazione presieduta dall'avvocato Carlo Rienzi ha dichiarato di agire «in via suppletiva», per denunciare una situazione di generale «disordine istituzionale» nei rapporti fra Governo e Regioni, contestando in particolare al Veneto e alla Lombardia, «che sono anche le zone più colpite dal contagio», di aver «espresso numerose volte dichiarazioni di segno opposto a quelle dello Stato».

Nel dettaglio, l'accusa all'amministrazione Zaia era di aver «manifestato la volontà di riapertura anticipata rispetto alle previsioni statali delle attività produttive e commerciali», al punto da aver "addirittura" presentato un «Piano autonomo di riapertura di ben 17 pagine»: quello che, illustrato alle parti sociali il 17 aprile, fissava dieci indicazioni per le aziende, dalla sanificazione degli ambienti, all'obbligo dei dispositivi, alla nomina del "Covid manager". Inoltre era stata stigmatizzata l'ordinanza del 24 aprile, che consentiva fra l'altro la vendita del cibo da asporto e la visita nei cimiteri.

Quanto alla giunta Fontana, il rilievo era di aver «ondeggiato fra misure stringenti, l'obbligatorietà della mascherina per i cittadini lombardi, e fughe in avanti», attraverso «dichiarazioni, comunicati stampa e interviste televisive, proprie e personali posizioni sulla gestione della crisi».

Tutto questo avrebbe determinato una situazione di «grave caos», con il rischio «di infrangere l'unità dello Stato», mentre il Governo avrebbe assistito «inerte a questa continua invasione delle sue competenze». Pertanto il Codacons aveva avanzato un'istanza cautelare di sospensione «dei gravi comportamenti formali posti in essere dalle Regioni Veneto e Lombardia» e aveva chiesto alla Corte di ordinare ai due enti «di astenersi» dal continuare in tal senso.

L'ASSOCIAZIONE AVEVA DICHIARATO DI AGIRE AL POSTO DEL GOVERNO, CHE INVECE NON HA RITENUTO LESE LE SUE PREROGATIVE

LA DIFESA

Entrambi si sono così costituiti nel giudizio. In particolare il Veneto, assistito dagli avvocati Franco Botteon, Mario Bertolissi e Andrea Manzi, ha sostenuto che la Regione, «pur convinta delle proprie idee, sollecitate dalla cittadinanza e dal mondo economico», non avrebbe tenuto comportamenti contrari al criterio della leale collaborazione, tant'è vero che «lo Stato non ha sollevato conflitto di attribuzioni». Per la difesa, quel principio sarebbe stato rispettato anche con il "Piano per la ripartenza": il presidente Luca Zaia, «pur avendo espresso il timore delle ricadute sociali ed economiche per la sua mancata e pronta attuazione», avrebbe in ogni caso riconosciuto che la «decisione finale» spettava al Governo.

LE MOTIVAZIONI

Proprio quel Governo che non però ha ritenuto di presentare alcun ricorso, rileva a sua volta la Consulta, ricordando che l'azione suppletiva «è del tutto estranea al nostro ordinamento». Nelle motivazioni del verdetto, i giudici osservano che i comportamenti contestati alle due Regioni sono «intrinsecamente inidonei a esprimere in modo chiaro e inequivoco la pretesa di esercitare una competenza invasiva della sfera di attribuzioni costituzionali statali». Ecco perché, secondo la Corte Costituzionale, «la minaccia di lesione è puramente congetturale e il conflitto è promosso a fini meramente consultivi». Infatti il Codacons avrebbe voluto che la Consulta decidesse a chi spettava la gestione della "fase 2", ma questa sua iniziativa «si mostra come una forzatura dei meccanismi di instaurazione del conflitto tra enti».

Angela Pederiva

L'incontro

«Case di riposo, impegno comune per i lavoratori»

▶Fuori da Palazzo Balbi, i lavoratori delle case di riposo avevano srotolato uno striscione di rabbia: «Dimenticati dai vertici della Regione Veneto». Ma dopo l'incontro fra i loro rappresentanti sindacali e l'assessore regionale Manuela Lanzarin, il clima è apparso assai più disteso. Fp Cgil, Cisl Fp e Fisascat, Uil Fpl e Uiltucs, infatti, hanno condiviso con la titolare della Sanità un «impegno comune per colmare i vuoti d'organico e per dare un premio a chi ha operato in prima linea nell'assistenza ai nostri anziani». Per quanto riguarda la carenza di personale, l'assessore Lanzarin ha ricordato la promozione dei corsi per operatori sociosanitari e l'avviso pubblico di Azienda Zero per agevolare le assunzioni da parte delle strutture. Quanto invece al bonus, verso cui il Consiglio regionale ha espresso un unanime indirizzo favorevole, la zaiana ha fatto presente che sarà necessario un intervento normativo nazionale, poiché il decreto Cura Italia «non assegna risorse ad enti e strutture diverse da quelle appartenenti al servizio sanitario regionale». *(a.pe.)*

A VENEZIA Luca Zaia è presidente della Regione Veneto dal 2010

A MILANO Attilio Fontana guida la Lombardia dal 2018

L'ASSOCIAZIONE Carlo Rienzi è il fondatore del Codacons

La Spagna ricade nell'incubo 1.153 nuovi casi in sole 24 ore

L'ALLARME

ROMA La movida, con i suoi assembramenti incontrollati, finisce nel mirino dell'Organizzazione mondiale della sanità. All'origine dei nuovi picchi in Europa ci potrebbe essere proprio l'aumento dei casi di Coronavirus registrato tra i giovani. L'andamento dell'epidemia continua a preoccupare in diversi Paesi del Vecchio Continente, a partire dalla Spagna, dove i nuovi contagi sono stati 1.153 nelle ultime 24 ore. Si tratta del numero più alto dal 2 maggio, con Aragona, Catalogna e Madrid le zone più colpite. A lanciare l'allarme e a chiedere una maggiore responsabilizzazione è stato il direttore dell'ufficio regionale dell'Oms, Hans Kluge, secondo cui è necessario che le autorità comunichino meglio con i ragazzi e li coinvolgano di più nella prevenzione.

LA PAURA

Anche in Germania cresce ancora la paura, con quasi 700 nuovi infettati in un solo giorno e l'indice di trasmissione risalito a 1,2. Resta sempre alta la curva n Romania, con 1.182 nuovi positivi. L'epicentro mondiale della diffusione del virus continuano tuttavia ad essere gli Usa, dove i morti nelle ultime 24 ore sono stati quasi 1.600, il numero più alto da due mesi e mezzo, e 60.000 i nuovi casi. Almeno 150.000 persone sono morte finora nel Paese e sono saliti a 21 gli Stati definiti "zona rossa", con un boom senza precedenti di trasmissioni.

IN TUTTA EUROPA AUMENTI LEGATI AGLI ASSEMBRAMENTI DEI GIOVANI, L'OMS: LE AUTORITÀ PARLINO MEGLIO AI RAGAZZI

Nel mondo, l'epidemia peggiora anche a Hong Kong, il cui sistema ospedaliero rischia di collassare con l'impennata di casi: più di 100 al giorno. Meno di un mese fa la media giornaliera era sotto la decina. Per la prima volta dall'inizio della pandemia, anche in Giappone il numero dei contagi giornalieri ha superato quota mille, con la situazione che diventa allarmante nei principali centri urbani del Paese. Tra gli Stati più colpiti c'è anche l'Iran con 2.636 nuovi casi e quasi 200 vittime, dopo il record negativo di 235 morti toccato martedì.

IL VACCINO

Mentre il virus non accenna a rallentare la sua andatura, continua anche la corsa a un vaccino. La Russia punta a essere il primo paese al mondo a registrarne uno, nonostante le preoccupazioni sulla sua sicurezza e sull'efficacia. Il farmaco cui sta lavorando l'istituto nazionale di ricerca Gamaleya è stato inviato al ministero della Salute per essere valutato dagli esperti. Ci si aspetta che la sua registrazione avvenga tra il 10 e il 12 agosto. Potrebbe invece ricevere il via libera nel primo semestre del 2021 il vaccino sviluppato dal gruppo farmaceutico francese Sanofi e da quello britannico GlaxoSmithKline. I due colossi industriali hanno riferito di colloqui in corso con Commissione europea, Italia, Francia e altri governi.

IN VENETO ALTRI 25 CONTAGI, 3 IN FVG A LIVELLO NAZIONALE SOLO UMBRIA E BASILICATA NON NE REGISTRANO

IN ITALIA

Intanto in Italia aumentano i positivi (+289, per un totale di 246.776) e sono 6 i nuovi decessi (in tutto finora 35.129). Solo Umbria e Basilicata sono senza casi. Invece il Veneto ne registra altri 25 (dall'inizio 19.891), tanto che sono 3.074 i soggetti in quarantena, 115 i ricoverati in area non critica e 6 quelli in Terapia Intensiva (fra cui nuovamente 3 positivi). La conta delle vittime resta ferma a 2.073, così come a 345 quella del Friuli Venezia Giulia, dove sono stati rilevate altre 3 infezioni (3.378 nell'emergenza).

Militari Usa, esodo dalla Germania: ad Aviano i "caccia"

▶Trump sposta le truppe: via 12mila uomini. E l'Italia avrà un ruolo strategico: in Friuli gli aerei da combattimento F16

L'ANNUNCIO

PORDENONE Donald Trump ritirerà 11.900 militari Usa dalla Germania. E i cacciabombardieri F16 potrebbero essere spostati e dislocati ad Aviano. Il quartier generale dell'Africa Command potrebbe arrivare invece a Napoli. Questo potrebbe essere presto il nuovo assetto delle forze militari statunitense in Europa. Che vedrebbe l'Italia con un ruolo strategico maggiore. Fino a diventare l'avamposto militare a "stelle e strisce" più importante in Europa.

LA DECISIONE

Gli Stati Uniti hanno annunciato da settimane la decisione di ritirare migliaia di soldati dalla Germania, perché «stanchi di pagare per la difesa di altri Paesi». Ieri il segretario alla Difesa Mark Esper ha comunicato la nuova mappa delle truppe statunitensi in Europa: a essere spostati saranno 11.900 militari, 6400 torneranno negli Stati Uniti, mentre 5.400 dislocati in altri siti Europei. Secondo quanto anticipato dal Wall Street Journal, se il nuovo quartier generale sarà spostato in Belgio, gli aerei da combattimento F-16 saranno invece spostati nella base di Aviano. Anche se in realtà ormai da qualche anno si parla di possibili trasferimenti di caccia Usa in Polonia (il governo polacco lo avrebbe chiesto anche recentemente) o nei Paesi Baltici.

IL TRASLOCO

Il dislocamento ad Aviano riguarderebbe un certo numero di caccia F16, attualmente di stanza nelle basi tedesche di Ramstein e di Spangdahlem. Più probabile - dalle indiscrezioni emerse - che sia proprio il 52. Fighter wing di F16 ad abbandonare Spangdahlem per traslocare nella pedemontana pordenonese. Dove - dall'inizio degli anni '90 del secolo scorso - è ospitato il 31. Fighter wing che fu trasferito dalla base spagnola di Torreon. Ora, con le nuove decisioni del Pentagono, alla cinquantina di caccia F-16 avianesi potrebbe aggiungersi lo stormo proveniente dalla Germania. La base di Aviano - per altro era stata fino al 2005 anche sede del quartier generale della "Sedicesima Air Force", ora situata a Ramstein, in Germania - negli ultimi anni ha assistito a un graduale potenziamento, in parte anche a spese della stessa Germania. Da tre anni, infatti, Trump spinge per ridimensionare la presenza delle forze armate sul territorio tedesco, più che in Europa. Un processo, per altro, iniziato nel 2012-13, con l'amministrazione Obama, quando furono «disattivate» la 170 e la 172 Brigate da combattimento, di stanza in Germania. E proprio tra il 2017 e il 2018 si era completato nell'aerobase avianese un altro importante trasferimento sempre dalla base tedesca di Spangdahlem: in pianta stabile arrivò ad Aviano il 606. Squadrone di radaristi mobili con circa 320 i militari. Con i familiari circa 500 le persone che si insediarono. Inoltre nel 2018 si era perfezionato il "trasloco" di due squadroni di elicotteri provenienti dall'Inghilterra. Oltre 350 uomini - tra piloti, specialisti, paracadutisti e personale di supporto - furono trasferiti dalla base Usaf britannica di Lakenheath a quella pedemontana di Aviano. Due trasferimenti che portarono la popolazione statunitense (circa quattromila cittadini, tra miliari e famiglie) ad aumentare di poco meno di mille unità. Il trasferimento annunciato ieri - dal comando del 31. Figher wing avianese, guidato dal generale Jason Bailey, si è preferito il silenzio su una partita che è giocata ai livelli superiori - comporterebbe una ulteriore crescita della struttura miliare pordenonese. Lo spostamento di un certo numero di aerei, se non di un intero stormo, comporta il trasloco di diverse centinaia di persone.

I TEMPI

Bisognerà dunque attendere. Ma già nelle scorse settimane — in quello che sembrava un attacco di stizza contro la cancelliera tedesca Angela Merkel, che si è rifiutata di partecipare fisicamente al G7 — il presidente degli Stati Uniti aveva annunciato la volontà di ritirare migliaia di soldati. L'annuncio di Trump era stato confermato dall'ex ambasciatore americano a Berlino, Richard Grenell, un fedelissimo del capo della Casa Bianca. Per Grenell, il segnale inviato da Trump era destinato soprattutto all'opinione pubblica americana, «un po' stufa di pagare troppo per difendere altri Paesi». Al culmine della Guerra Fredda, erano oltre 300mila i soldati americani stanziati nella Repubblica Federale, su un totale di 500mila nell'intera Europa.

Davide Lisetto

UN INTERO STORMO PRONTO A SPOSTARSI NELLA BASE DEL NORDEST A NAPOLI INVECE IL QUARTIER GENERALE PER L'AFRICA

L'ambasciatore

Eisenberg: «Preoccupati per la sicurezza dei vostri porti»

Gli Stati Uniti sono «preoccupati» per la sicurezza dei porti e delle infrastrutture italiani, che sono oggetto di interesse da parte della Cina. È l'ambasciatore americano Lewis Eisenberg a farsi portavoce di questo timore in un'intervista all'Adnkronos. «I porti sono una parte cruciale delle infrastrutture per l'Italia, ci sono tanti porti grandi, importanti. Di recente ho visitato Trieste e Venezia, sono stato a Genova», dice. E «c'è il timore che i cinesi vogliano entrare nei porti e nelle infrastrutture più importanti, hanno avuto successo in altri posti, c'è preoccupazione per la sicurezza di questi porti», avverte. Poi, un pensiero all'Italia. «La cosa che mi è piaciuta di più in questi tre anni in Italia? È facile rispondere, la gente».

Da oltre 40 anni simbolo dell'aeronautica militare

LF-16 Fighting Falcon è un aereo da combattimento monomotore, sviluppato originariamente dalla General Dynamics per l'Aeronautica Militare statunitense. Progettato come caccia leggero, successivamente si è evoluto in un velivolo multiruolo. È stato selezionato dalle forze aeree di 25 nazioni. Simbolo dell'aviazione americana, a partire dal 1976 ne sono stati prodotti 4.500 esemplari. Una delle caratteristiche più evidenti è l'eccezionale visuale dall'abitacolo, fondamentale durante il combattimento. L'Aeronautica statunitense pensa di utilizzarlo fino al 2025.

Presa (e liberata) mamma orsa ma ora rischia l'abbattimento

▶Trentino, analisi genetiche per accertare se aggredì gli escursionisti

IL CASO

TRENTO Superlavoro in questi giorni per il Corpo forestale trentino alle prese con gli orsi. Dopo la nuova rocambolesca fuga dal Casteller di M49 (ribattezzato Papillon) e l'inseguimento con il Gps nei boschi del monte Marzola, dove si trova tuttora, nella notte è stato catturato un altro esemplare, una femmina adulta, nella zona del monte Peller, dove il 22 giugno scorso due uomini erano stati aggrediti e feriti da un plantigrado.

L'orsa, che era assieme a tre cuccioli, dopo essere stata presa è stata munita di radiocollare e - come prevede il protocollo - subito rilasciata. Saranno ora le analisi genetiche, disponibili fra qualche giorno, a confermare l'ipotesi che si tratti di JJ4, l'esemplare autore dell'aggressione.

«È stato possibile - spiegano gli esperti del Servizio foreste e fauna della Provincia di Trento - pur in un territorio vasto ed articolato e con numerosi plantigradi presenti, marcare con radiocollare in un tempo relativamente breve un primo soggetto con le caratteristiche dell'esemplare protagonista del recente attacco». Solo le analisi genetiche però - sottolineano i forestali - consentiranno di conoscere l'identità dell'animale che è in buona salute e pesa 110 chilogrammi.

L'ORDINANZA

Nel caso si trattasse di JJ4, il suo futuro potrebbe essere segnato. Domani infatti scade la sospensione dell'ordinanza di abbattimento, dopo la sentenza del Tar del 10 luglio scorso che ha accolto il ricorso di animalisti e ambientalisti.

L'Oipa è preoccupata: «Chiediamo al presidente Fugatti un gesto che vada nella direzione del sentimento della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica: lasci in vita JJ4, colpevole solo di aver difeso il suo territorio e i suoi cuccioli».

Il presidente della Provincia autonoma, intanto, si dice soddisfatto per l'operazione di cattura e rilascio dell'orsa.

Prosecco, trovata l'intesa brindisi rosè già nel 2020

▶Il Consorzio Doc ha firmato un patto con i produttori del frizzante carsico

▶Le nuove bollicine il prossimo ottobre Soddisfatto Zanette: «Il futuro? Roseo»

IL CASO

TREVISO La guerra è durata esattamente due settimane. Ma ieri a Trieste la Doc ha sbloccato il nodo rosè stringendo un patto di valorizzazione con i produttori del Prosekar e incassando il ritiro delle osservazioni inoltrate al ministero delle Politiche Agricole lo scorso 13 luglio. In cambio si impegna a promuovere e sostenere economicamente la produzione del frizzante carsico, che diventerà una tipologia tutelata nella grande famiglia delle bollicine Doc.

LE REAZIONI

Il futuro? «Direi roseo». Si concede una battuta il presidente Stefano Zanette di ritorno da Trieste con il direttore Luca Giavi dove è stato firmato l'armistizio delle bollicine. Con una doppia mossa il Consorzio del Prosecco di pianura è riuscito a non porre intoppi all'uscita delle nuove bollicine, previste per ottobre 2020 in Italia e novembre 2020 nel resto d'Europa. Inoltre la valorizzazione del Prosekar, il frizzante carsico spumantizzato con metodo ancestrale e risultato delle uve Glera, Vitoska e Malvasia potrebbe dare ulteriore valore e diversità all'intera denominazione. E felice di questo risultato si dice anche Alessio Stoka, presidente dell'associazione Prosekar. «Abbiamo dovuto forzare la situazione per vedere riconosciute le nostre istanze. Ora la valorizzazione e gli investimenti che ci verranno dalla grande famiglia della Doc daranno sviluppo e valore al Prosekar».

IL DOCUMENTO

Dopo il colpo di scena delle osservazioni inviate dai produttori friulani al ministero lo scorso 13 luglio, ieri sotto l'egida della Regione Friuli Venezia Giulia i vertici della Doc hanno incontrato l'associazione degli agricoltori, l'associazione viticoltori del Carlo, l'associazione Prosekar e il Gal Carso. La riunione se è chiusa con un documento in cui i friulani si impegnano a ritirare immediatamente le osservazioni e a sbloccare l'iter di approvazione entro i termini stabiliti, mentre la Doc avvierà «da subito un processo di valorizzazione della produzione ancestrale del Prosekar nella sola area del Carso, oltre a supportare anche economicamente le imprese agricole che garantiscono la denominazione Prosekar e sostenere economicamente la casa del Prosekar». Il riconoscimento e soprattutto l'investimento non arrivano in maniera esattamente spontanea, ma Zanette e Giavi si dicono soddisfatti del risultato. «Il Prosekar - ribadisce il presidente della Doc - è una tipologia di prodotto che si rifà alla tradizione enologica carsica che vogliamo valorizzare. Il nostro desiderio è di regolamentare questa produzione nell'ambito della denominazione prosecco con un'azione di tutela e di valorizzazione sperimentazione su questa tipologia per andare a trovare quell'anello mancante dal punto di vista storico che conferirà ulteriore valore al prosecco».

QUINDICI GIORNI FA DAL FVG ERANO SCATTATE LE OSSERVAZIONI AL MINISTERO. L'ITER ORA È SBLOCCATO

IL PERCORSO

A tirare un sospiro di sollievo sono tutte quelle aziende (la quasi totalità della denominazione) che avevano già segnato il sold out preventivo per le nuove bollicine rosate e attendevano i codici per l'imbottigliamento tra fine luglio e i primi di agosto. «Dobbiamo dare un domani al prosecco»: così il 25 maggio Stefano Zanette all'assemblea annuale dei soci (in streaming) aveva annunciato l'approvazione da parte del ministero per le Politiche Agricole alla produzione di bollicine rosè. Il nuovo nato rosa in casa Prosecco Doc aveva subito catturato l'entusiasmo del mercato, consentendo nel contempo alla Doc di uscire a testa alta dall'annus horribilis del Covid. Lunedì 15 giugno si era avuta la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Sembrava una strada in discesa fino al 1 ottobre 2020, quando le prime bottiglie avrebbero fatto bella mostra di sè sugli scaffali. Non si era messa in conto la variabile Prosekar. «Anni di promesse non mantenute - ribadisce l'associazione - vincoli ambientali e blocchi di produzione sui terrazzamenti storici del castello di Miramare e sulle alture del Carso. Ma questo è il vino della nostra storia, vanta un metodo di spumantizzazione ancestrale. Un sapere da recuperare per dare impulso economico e turistico alla nostra area. Il Consorzio del Prosecco Doc ha capito e ci è venuto incontro. Lavoreremo uniti». Fine delle ostilità, insomma. Ora i tempi potrebbero essere leggermente ritoccati ma quel che è certo è che le bollicine rosè saranno prodotte già entro l'autunno e arriveranno nei prossimi anni ad occupare fino al 20% del mercato della Doc. A pieno regime quindi, il Prosecco Doc Rosè produrrà circa 97 milioni di bottiglie. Mentre nel disciplinare della Doc potrebbe entrare il cosiddetto terzo metodo, datato 1872, che prevede la spumantizzazione con il residuo zuccherino dell'antico vino carsico.

Elena Filini

I numeri

486

I milioni di bottiglie immesse nel mercato nel 2019 dal Sistema Prosecco Doc per un giro d'affari di 2,4 miliardi di euro

92

I milioni di bottiglie del Prosecco Conegliano Valdobbiadene per un valore di 500 milioni di euro.

3,1

I milioni di ettolitri esportati all'estero lo scorso anno con un aumento dell'11 per cento. Il consumo in Italia ammonta a 1,2 milioni di ettolitri.

3

I codici: Doc, Docg, Asolo.

Il ghiaccio si scioglie In Siberia emergono animali preistorici

IL FENOMENO

ROMA Mammut, puledri e cani preistorici perfettamente conservati. Spore e batteri sconosciuti di nuovo liberi dopo migliaia di anni. In Siberia i cambiamenti climatici e il costante scioglimento del permafrost, ovvero lo spesso strato di suolo un tempo perennemente ghiacciato, stanno riportando alla luce i resti di alcune specie ormai estinte.

LA SCOPERTA

L'ultimo ritrovamento risale a pochi giorni fa, nella penisola dello Yamal, estremo nord della regione. Nei pressi del villaggio di Seyaha, in una fessura del lago artico Pechenelava-To, alcuni abitanti dell'area hanno compiuto una scoperta che potrebbe essere sensazionale. Dal permafrost sono emersi i primi resti di un mammut lanoso che, stando agli esperti accorsi, potrebbero addirittura nascondere l'intera bestia primordiale. Non solo, come avviene di solito, pezzi di scheletro quali cranio, mandibole inferiori, alcune costole, caviglie con attaccati i legamenti ancora intatti, ma soprattutto tessuti molli e il cervello.

LE SCOPERTE Nella foto la ricostruzione al computer di un esemplare di mammut

RITROVAMENTI ECCEZIONALI E RISCHI: BATTERI E SPORE NASCOSTI NEL SOTTOSUOLO

I RISCHI

Quello di pochi giorni fa però è solo l'ultimo capitolo di una lunga serie di ritrovamenti incredibili nel permafrost siberiano. Nel 2018, vicino al fiume Indigirka, nella porzione orientale della regione, è stato trovato un cucciolo di animale di circa due mesi risalente a 18 mila anni fa, forse un cane o un lupo, in perfetto stato, con pelliccia, scheletro, denti, testa, naso e baffi ancora intatti.

Il costante arretrare del permafrost, però, potrebbe anche essere pericoloso. Al suo interno infatti custodisce batteri e spore potenzialmente rischiose per l'uomo. Nel 2016 ad esempio, sulla penisola di Yamal nel Circolo Polare Artico, morì un bambino e almeno venti persone furono ricoverate dopo essere state avvelenate dall'antrace liberata nell'aria da una carcassa di renna infettata anni prima.

Dermatite, video consulenza per stare al sole in sicurezza

SALUTE

ROMA Il sole sulla pelle fa subito "estate addosso", dà energia, allegria e profuma di libertà. A patto però di esporsi in modo ragionevole (mai nelle ore centrali del giorno, dalle 11 alle 15, e mai troppo a lungo), proteggendosi con una crema solare a fattore di protezione (SPF) di almeno 30. Vale la pena ricordare che la maggior parte di questi prodotti non "dura" più di 2-3 anni, quindi è bene fare attenzione alla data di scadenza; non bisogna inoltre lesinare sulla quantità di crema da applicare, ripetendo l'operazione più volte nel corso della giornata, soprattutto se ci si tuffa al mare o in piscina. Chi ha avuto un tumore della pelle dovrebbe evitare l'esposizione, ma molte malattie dermatologiche (la psoriasi ad esempio) migliorano con il sole.

Per orientarsi meglio nella cura della propria pelle c'è ora un servizio di video consulto, "Atopia visita virtuale" che – spiega il professor Giampiero Girolomoni, direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona - è rivolto a tutti i pazienti adulti che sospettano di soffrire di dermatite atopica oppure che sanno di averla e desiderano confrontarsi con uno specialista, ma magari hanno ancora qualche timore a recarsi nei centri di dermatologia. È un supporto in più per il paziente, anche a distanza e può essere molto importante soprattutto per le prime diagnosi. Infatti, molto spesso la dermatite atopica soprattutto nell'adulto non è sempre riconosciuta e diagnosticata. Il video consulto permette al paziente di confrontarsi con medici esperti della malattia che valutano visivamente le lesioni ed effettuano una diagnosi, o almeno sollevano un forte sospetto. In questo modo, il paziente può essere indirizzato verso centri specializzati, dove potrà iniziare il percorso di assistenza e cura più adatto alla sua condizione, con farmaci mirati per le forme più gravi. Infatti, solo una parte dei pazienti con dermatite atopica moderata-grave riceve trattamenti adeguati alla sua malattia.

Come si manifesta la malattia? È una malattia infiammatoria della pelle che può associarsi ad un prurito molto intenso. La malattia colpisce il volto, il collo e le pieghe dei gomiti e delle ginocchia, le ascelle, la zona genitale e nelle forme gravi può interessare un'ampia superficie del corpo. Nelle fasi iniziali è "umida", è cioè una dermatite essudativa; quando invece cronicizza, le lesioni diventano "secche". Il prurito è sempre molto intenso e arriva ad interferire con il sonno o con lo studio; i pazienti continuano a grattarsi anche nel sonno.

È dunque una malattia invalidante, soprattutto nelle forme estese e persistenti che necessitano di terapie sistemiche. Da circa un anno, per le forme più gravi abbiamo a disposizione un farmaco molto sicuro ed efficace: un biologico selettivo che agisce sui meccanismi che causano la malattia e che è in grado di bloccare i mediatori dell'infiammazione e del prurito tipici di quella malattia, ovvero le interleuchine IL-4 e IL-13. La cura definitiva purtroppo non esiste, ma con i farmaci a nostra disposizione riusciamo a tenerla bene sotto controllo e le sue manifestazioni diventano più lievi. Alcuni accorgimenti riducono la frequenza delle recidive, come mantenere la pelle morbida, usando le creme idratanti. La pelle secca è infatti più prona alla dermatite atopica. L'uso regolare della crema idratante, dopo il bagno rende più difficile il ritorno della dermatite.

"ATOPIA VISITA VIRTUALE" È RIVOLTA AGLI ADULTI CHE DESIDERANO CONFRONTARSI CON UNO SPECIALISTA MA HANNO TIMORI O REMORE

TRIS DI TIGROTTI SIBERIANI NEL VERONESE

Era dal 2004 che in Italia non nascevano dei tigrotti siberiani. Al Parco Natura Viva di **Bussolengo** ne sono venuti alla luce ben tre, due maschi e una femmina, già vaccinati e pesati.

Elezioni, Lega tentata dallo strappo

▶Marcato: «FdI non ha firmato il documento sull'autonomia e continua a criticare il governatore. Quel partito è incompatibile»

▶De Carlo: «L'accordo nazionale c'è già, saremo tutti uniti» E al Ferro Fini cambio di nomi per evitare la raccolta firme

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Entro domani, venerdì 31 luglio, ultimo giorno disponibile, il presidente del Veneto Luca Zaia firmerà il decreto per indire le elezioni regionali. Le date del voto sono note: domenica 20 e lunedì 21 settembre. Significa che i partiti e i movimenti politici avranno appena tre settimane di tempo per definire le candidature e depositare le liste. E anche qui i termini sono perentori: le candidature alla presidenza della Regione vanno presentate in Corte d'Appello a Venezia, mentre le liste provinciali nei rispettivi tribunali competenti per territorio. Il tutto in due giornate specifiche: le candidature dovranno essere presentate venerdì 21 agosto dalle ore 8 alle 20 e sabato 22 agosto dalle ore 8 alle 12. Ma a distanza di un mese pare che i giochi siano ancora aperti. Soprattutto nel centrodestra con la Lega che scalpita per lasciare per strada Fratelli d'Italia e tenersi stretti eventualmente i soli azzurri di Silvio Berlusconi.

TORMENTONE

Se ne parlava già quattro mesi fa, ora di più. Perché il partito di Giorgia Meloni sta diventando sempre più allergico ai leghisti di Luca Zaia. Per due motivi: pur essendo attualmente in maggioranza con la Lega in Regione, FdI non perde occasione per criticare il governatore Luca Zaia. Si dirà: normale dialettica da campagna elettorale, per tutti l'obiettivo è prendere più voti possibili, per Fratelli d'Italia l'ambizione è confermare i sondaggi che in Veneto danno Giorgia Meloni avanti su Matteo Salvini. Ossia: la lista Zaia Presidente prima, quella di FdI seconda nella coalizione davanti alla Lega. Ma gli attacchi a Zaia, visti da parte dei leghisti, sono considerati un peccato mortale, tanto che le discussioni animano i social. Lo scontro più recente è quello tra Massimo Giorgetti (FdI) e l'assessore leghista Elisa De Berti, entrambi veronesi. Lui, in un'intervista al *Corriere del Veneto*, ha detto che «mentre la Pedemontana viene completata, tante opere di interesse veronese restano al palo», lei, piccata, su Fb ha replicato che «Zaia è un leader amato e ammirato da oltre il 70% dei veneti, e anche da molti veronesi... devi fartene una ragione!». Scaramucce tra alleati si registrano anche in alcuni Comuni dell'area scaligera, oltre che a Vicenza. Ma soprattutto c'è la questione dell'autonomia.

LA FIRMA

L'assessore Roberto Marcato lo dice da tempo: «O gli alleati firmano il documento sull'autonomia o si corre da soli». Adesso, anche in provincia, ci sono amministratori e consiglieri regionali convinti che lo strappo ci sarà: «Tanto noi corriamo da soli». «I Fratelli d'Italia continuano a dire che non ci sono problemi? E allora firmino - rincara Marcato - Invece non firmano e si permettono pure di attaccare la Lega: a questo punto sono incompatibili». Il documento sull'autonomia l'ha scritto Zaia, Salvini l'ha vistato e ne ha dato una copia a Giorgia Meloni e una ad Antonio Tajani per Silvio Berlusconi. Tajani ai suoi in Veneto (che nel simbolo hanno già inserito la parola autonomia) ha detto che il testo è assolutamente condivisibile, ma neanche Forza Italia ha firmato. «Ma immagino perché tecnicamente non si sono ancora trovati tra leader», dice il coordinatore veneto degli azzurri, Michele Zuin. Luca De Carlo, che in Regione guida Fratelli d'Italia, manco si scompone: «Il documento sull'autonomia? Non so se sia stato firmato, ma è un qualcosa di più. L'accordo per la corsa unitaria a livello nazionale è già stato raggiunto, non ho nessun motivo per credere che non sia così». In Fratelli d'Italia ci sono colonnelli che manco prendono in considerazione ipotesi di strappo: «Ma secondo voi Zaia può permettersi di fare una corsa solitaria contro alcuni partiti nazionali quando ha in ballo l'autonomia e magari punta a fare un domani il ministro della Repubblica? Suvvia».

I NOMI

Intanto si registrano cambi dei nomi dei gruppi consiliari: il Pd ha aggiunto "Lorenzoni Presidente", la Liga Veneta Lega Nord ha tolto Nord e aggiunto "Salvini Presidente", FdI ha aggiunto "Giorgia Meloni", mentre nel Gruppo Misto ogni componente ha cambiato nome così da evitare la raccolta delle firme per la presentazione delle liste: Piero Ruzzante "Veneto che Vogliamo", Cristina Guarda "Europa Verde", Orietta Salemi "Italia Viva", Patrizia Bartelle "Veneto Ecologia Solidarietà". Il 18 agosto riunione dei capigruppo in consiglio regionale: ogni Gruppo può "gemmarne" un'altra lista. Come quella degli amministratori per Zaia.

Alda Vanzan

TENSIONI Il tema dell'autonomia divide gli alleati: FdI non ha ancora firmato il documento di Zaia

La polemica

Zaia e l'auto blu «Quella di Ruzzante è cultura dell'odio»

VENEZIA «Con carte, prelievi bancari e pedaggi alla mano, e con le testimonianze di dipendenti e giornalisti, mi sarebbe estremamente facile dimostrare al consigliere Ruzzante che negli oltre 130 giorni trascorsi a fronteggiare l'emergenza coronavirus ho raggiunto la sede della Protezione Civile di Marghera esclusivamente con la mia auto». Così il governatore Luca Zaia ribatte al consigliere regionale Piero Ruzzante che al Corriere del Veneto ha detto che durante il lockdown «Zaia si è fatto andare a prendere a casa dall'autista con l'auto blu», con costi «a carico del contribuente». «Cultura dell'odio», ha replicato Zaia: «Che un politico di lungo corso come Ruzzante, preso dalla disperazione si riduca a fare - peraltro sbagliando - i conti chilometrici dell'avversario, non mi fa neppure arrabbiare. Mi induce soltanto un gran senso di tenerezza».

L'INCHIESTA

Irregolarità negli appalti: arrestati sindaco e funzionari in un paese di 4mila abitanti

A PREMARIACCO (UDINE) UN DIPENDENTE COMUNALE HA DENUNCIATO PRESSIONI PER CONDIZIONARE I LAVORI PUBBLICI

UDINE Il municipio di Premariacco e, a sinistra, il sindaco Roberto Trentin

PREMARIACCO (UDINE) Pressioni sui tecnici comunali, affidamenti irregolari di opere pubbliche per 900 mila euro, documentazioni contraffatte, accordi illeciti per varianti in corso d'opera, assunzioni dubbie, compiacenza di imprenditori e progettisti, donazioni fittizie e violazioni di segreto d'ufficio. Ci sarebbe tutto ciò dietro il "sistema" Premariacco, secondo quanto emerso dall'indagine della Guardia di Finanza di Udine che ha scoperchiato una fitta rete di relazioni e condotte illecite con snodo il comune di poco più di 4 mila abitanti noto per il ponte Romano sul fiume Natisone.

Le Fiamme Gialle di Udine, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica, hanno dato esecuzione a sei misure cautelari personali, 22 perquisizioni e sequestri in uffici pubblici, imprese, professionisti e abitazioni private, per plurime irregolarità nella gestione degli appalti dei Comuni di Premariacco e Torreano, altro centro della provincia friulana alle porte di Cividale. Il sindaco di Premariacco Roberto Trentin, amministratore civico di lungo corso eletto nel 2015 primo cittadino - e a settembre pronto per ricandidarsi per il secondo mandato - è stato posto agli arresti domiciliari. Gli altri indagati sono i responsabili dell'ufficio tecnico dei Comuni di Premariacco e Torreano, posti ai domiciliari, mentre due imprenditori e un architetto sono stati destinatari del divieto di contrarre incarichi con la Pubblica Amministrazione. Nell'indagine vi sono altri 11 indagati, tra i quali la vicesindaco di Premariacco Dolores Zuccolo, un consigliere e il segretario comunale del Comune, il comandante della Polizia Locale dell'Unione Territoriale Intercomunale Natisone, altri tre imprenditori e quattro privati, due per una donazione fittizia e due per la falsificazione di un testamento.

I reati contestati a vario titolo sono di turbativa d'asta, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, traffico di influenze illecite, peculato d'uso, truffa aggravata ai danni di un ente pubblico, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità in testamento olografo e omessa denuncia di reato da parte di un pubblico ufficiale. Tutto è partito dalla segnalazione di un dipendente comunale, non disposto a soddisfare le pressioni e sollecitazioni che gli giungevano dal sindaco, dal vicesindaco e da un consigliere comunale e che per questo sarebbe stato sostituito con un altro funzionario. Attraverso la ricerca di riscontri nei documenti, con intercettazioni telefoniche e ambientali, e con un "trojan" nello smartphone di uno degli indagati, i finanzieri del Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Udine hanno potuto acquisire elementi su conversazioni, immagini, messaggi, spostamenti e incontri dei principali indagati, che ai colloqui telefonici preferivano incontri diretti e riservati, in luoghi esterni agli uffici comunali. Tra gli appalti sotto la lente della Procura della repubblica di Udine vi è la demolizione di una scuola elementare, l'acquisto di uno scuolabus, la realizzazione di una bretella stradale, il riordino di un cimitero, il rifacimento del guado di un torrente, l'adeguamento di un impianto sportivo, l'asfaltatura delle strade e l'affidamento di alcuni incarichi professionali. Le Fiamme Gialle ipotizzano anche il reato di peculato, per l'uso di un generatore di elettricità comunale, impiegato da uno degli indagati per una festa privata.

UNICREDIT SI ALLINEA ALLA BCE: NON DARÀ DIVIDENDI NÈ ACQUISTERÀ AZIONI PROPRIE

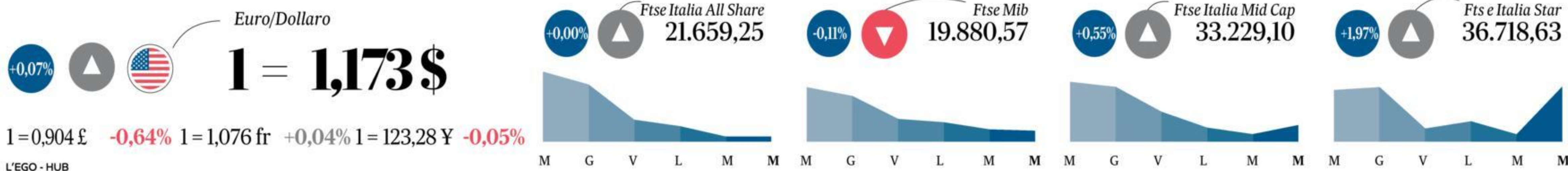
Jean Pierre Mustier
Ceo di Unicredit

Euro/Dollaro
+0,07% 1 = 1,173 $

1 = 0,904 £ -0,64% 1 = 1,076 fr +0,04% 1 = 123,28 ¥ -0,05%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,00%	21.659,25
Ftse Mib	-0,11%	19.880,57
Ftse Italia Mid Cap	+0,55%	33.229,10
Fts e Italia Star	+1,97%	36.718,63

M G V L M M

L'EGO - HUB

Il Congresso Usa processa Big Tech: «State uccidendo la concorrenza»

▶I Ceo di Amazon, Apple, Facebook e Google sotto il torchio di democratici e repubblicani

▶L'udienza arriva dopo un anno di indagini sull'abuso di posizione dominante nel settore

L'INCHIESTA

NEW YORK Un anno di indagini dell'antitrust a porte chiuse è culminato ieri al Congresso americano con una udienza pubblica che ha visto sul banco degli accusati quattro dei più potenti Ceo del mondo. L'inchiesta sugli abusi di posizione dominante nel settore dell'high tech si è concentrata ieri su Jeff Bezos, fondatore di Amazon, Tim Cook, Ceo di Apple, Mark Zuckerberg, fondatore di Facebook, e Sundar Pichai, Amministratore Delegato di Google. L'appuntamento era stato fissato da tempo, ma è apparso particolarmente tempestivo, considerato che il dominio che queste aziende hanno nel settore della pubblicità e dell'informazione, nonché la loro ricchezza, sono cresciuti negli ultimi mesi nell'era della pandemia. Proprio il lockdown infatti ha dimostrato quanto i servizi digitali oggi rivestano un ruolo di vitale importanza nella vita degli individui, nel commercio e nella politica stessa. I quattro hanno testimoniato in remoto davanti al Comitato antitrust della Commissione Giustizia della Camera. Per Bezos è stata la prima apparizione davanti ai membri del Congresso, e molti media americani hanno paragonato l'appuntamento a quello che negli anni Novanta portò i big del tabacco a rispondere al Congresso delle loro responsabilità nell'aver reso le sigarette sempre più uno strumento di dipendenza.

LE CRITICHE

Nonostante i deputati avessero interessi diversi nell'interrogare i quattro, sono stati alquanto uniti nelle critiche, poiché la preoccupazione per i rischi di un monopolio granitico nel digitale è abbastanza condiviso da entrambi i partiti: «Oggi – ha protestato il deputato Jerry Nadler, democratico – non c'è modo di usare internet senza usare le vostre aziende», «Le vostre aziende sono grandi e di successo e questo va bene – ha echeggiato il repubblicano James Sensenbrenner -, ma dovete spiegarci cosa fate per rispettare la libera concorrenza». Dal canto loro Bezos, Cook, Zuckerberg e Pichai hanno tentato la carta dell'orgoglio patriottico, presentandosi come esponenti della «società americana aperta e libera», come ha detto Zuckerberg, in evidente contrapposizione con quella cinese, la grande rivale che «costruisce la sua versione di internet su principi diversi ed esporta questa visione in altri paesi». Il valore delle quattro società messe insieme supera i 5 trilioni di dollari. Le quattro sono state convocate per le loro posizioni dominanti in diversi settori e l'accusa di danneggiare la competizione, Google nel settore delle ricerche online, Facebook fra i network sociali, Amazon nell'e-commerce e Apple negli iPhone e nelle relative app. Bezos, l'uomo più ricco del mondo, nel suo discorso di apertura ha ammesso che la sua Amazon dovrebbe essere «esaminata», ma ha aggiunto che come lei si dovrebbero «scrutare e valutare tutte le grandi istituzioni, siano esse aziende, enti governativi, o associazioni non profit». Zuckerberg, che non è nuovo a deposizioni del genere, ha ripetuto quella che è diventato un po' il suo ritornello: «Stiamo facendo progressi, ma ancora dobbiamo fare molto lavoro». Il fondatore di Facebook si riferiva alla responsabilità di fermare «chi cerchi di interferire o mettere in pericolo il confronto negli Stati Uniti, ricorrendo alla disinformazione», e chi «incita all'odio e alla violenza».

Anna Guaita

L'AUTODIFESA DI ZUCKERBERG: «RAPPRESENTIAMO LA LIBERTÀ AMERICANA CONTRO IL MODELLO CINESE DI INTERNET»

L'udienza alla commissione Antitrust del Congresso Usa

Aerei

Boeing, addio alla produzione del 747 Perdita di 2,4 miliardi nel trimestre

Addio al Boeing 747. Nel 2022 non sarà più prodotto. L'annuncio arriva dopo che la scorsa settimana British Airways ha comunicato la decisione di ritirare, con effetto immediato, la sua flotta di aerei di questo modello. Boeing ha inoltre reso noto che la produzione di 737 avverrà a un ritmo più lento del previsto con un target di 31 aerei al mese a partire dal 2022. Ridotta la produzione anche di altri modelli. Nel secondo trimestre Boeing ha registrato una perdita di 2,4 miliardi di dollari. Il gruppo già a maggio scorso aveva comunicato il taglio del 10% dei dipendenti (16.000 su 160.000). «Dovremmo rivalutare nuovamente l'entità della nostra forza lavoro» ha scritto a tutti i dipendenti, il ceo Dave Calhoun, spiegando che l'impatto prolungato del Covid ha provocato «ulteriori riduzioni dei tassi di produzione e una minore domanda dei nostri servizi commerciali».

Banca Generali resiste al Covid: utile stabile a 132 milioni

I RISULTATI

ROMA Banca Generali riesce a chiudere il primo semestre con un utile di 131,9 milioni, in linea (-0,6%) con lo stesso periodo 2019 (132,8 milioni) nonostante la pandemia. Grazie alla strategia prudente e diversificata il gruppo ha dunque recuperato le masse gestite ed amministrate, tornate sui livelli di inizio anno a 68,9 miliardi, mettendo a segno una crescita del +9,5% rispetto all'anno precedente. Il margine di intermediazione è salito a 302,2 milioni (+11%), mentre il margine finanziario ha beneficiato dell'incremento del margine d'interesse (42,4 milioni, +26%). Merito della crescita degli attivi (12,3 miliardi, +4% da fine 2019) e della maggiore efficienza nella gestione della liquidità e della tenuta della redditività del portafoglio titoli. Il semestre include accantonamenti e rettifiche per 19,1 milioni, il doppio rispetto al primo semestre 2019, principalmente a causa di poste di natura contabile. Di qui un certo ottimismo. «Nonostante le complessità, la flessibilità e la solidità della banca ci pongono nelle migliori condizioni per continuare a crescere in misura superiore al trend di mercato di riferimento», ha sottolineato l'ad e direttore generale, Gian Maria Mossa.

R. Amo.

L'AD MOSSA: «NONOSTANTE LE INCOGNITE SIAMO SOLIDI E CONTINUEREMO A CRESCERE»

La Fed avverte: «Niente ripresa economica finché l'epidemia non sarà sotto controllo»

LA RIUNIONE

NEW YORK Con un voto unanime, il Federal Open Market Committee ieri sera ha lasciato invariati i tassi di interesse. Il principale braccio di politica monetaria della Federal Bank ha ripetuto quasi letteralmente le posizioni già espresse alla riunione di giugno, ma le parole del presidente della Fed, Jerome Powell, sono state se possibile anche più drammatiche e solidali di un mese fa. Powell ha ribadito senza mezzi termini che «la strada della ripresa è legata alla pandemia», e ha aperto la sua conferenza stampa con un ringraziamento per «i lavoratori che si sono messi a rischio per mandare avanti la nazione», e ha loro promesso: «Noi alla Fed ci impegnamo a usare ogni strumento per dare sostegno e stabilità, per portare a una ripresa forte ed eliminare danni perenni all'economia». Powell ha notato che il pil del secondo trimestre sarà probabilmente il peggiore mai registrato nella storia (si calcola che si sia verificata una contrazione di quasi il 35%). Ha rilevato come grazie al programma di prestiti che la stessa Fed ha garantito a famiglie, imprese e governi locali e grazie ai programmi di aiuti agli individui da parte del governo si fosse cominciata a registrare una ripresa, ma che un riaccendersi dei focolai dell'infezione del covid-19 la sta mettendo a repentaglio: «Ci sono i segni che i recenti passi restrittivi per contenere questo nuovo picco stanno pesando sull'economia» ha detto, per aggiungere che «la piena ripresa non sarà possibile fino a che la gente non si sentirà sicura». Il commento conferma le recenti opinioni espresse dalla più grande banca di investimenti del mondo, la Goldman Sachs, che si dice convinta che l'anno prossimo la crescita in Europa sarà più veloce e fluida che negli Usa. Previsioni che stanno indebolendo il dollaro e portando l'oro ai massimi storici, fino a sfiorare quel tetto dei 2 mila dollari finora mai raggiunto nella storia. Significativamente, in questo momento di grande incertezza, Powell ha ripetutamente ricordato il ruolo avuto dagli aiuti federali nel generare la miniripresa che si stava assaporando a giugno. Il messaggio non poteva essere più chiaro in questo momento in cui la Camera a maggioranza democratica e il Senato a maggioranza repubblicana devono trovare un accordo sulla terza tranche di aiuti, quando quelli della seconda tranche scadono fra due giorni. Mentre la Camera chiede di riconfermare gli assegni settimanali di 600 dollari a coloro che non sono riusciti a rientrare al lavoro, il Senato vuole invece investire di più sulla riapertura delle scuole e abbassare quegli assegni a soli 200 dollari settimanali. E il negoziato, che si svolge a porte chiuse, sembra destinato ad allungarsi nel tempo, mentre da domani quasi 28 milioni di famiglie rischiano di essere sfrattate.

A. Gu.

Jerome Powell, presidente della Fed

TASSI INVARIATI IL PRESIDENTE POWELL: «NEL SECONDO TRIMESTRE PEGGIOR CALO DEL PIL DI SEMPRE». ORO VICINO AI 2 MILA DOLLARI

Benetton, rigore etico nel bilancio

▶ Il documento affianca ai risultati finanziari le performance aziendali nel campo della sostenibilità

▶ Trasformazione digitale, rispetto ambientale, attenzione per i dipendenti e controllo sui fornitori

ABBIGLIAMENTO

TREVISO Vendite ancora in contrazione, ma prosegue il contenimento delle perdite, in attesa di poter valutare appieno l'impatto dell'emergenza Covid. Nel 2019 Benetton Group continua lo sforzo di rilancio e riposizionamento nel settore dell'abbigliamento, suo storico e principale business. Lo sottolinea anche il presidente Luciano Benetton, nella lettera in apertura al bilancio integrato (nel quale, ai dati risultati finanziari, si affiancano le performance nell'ambito della sostenibilità sociale e ambientale), diffuso ieri dal gruppo trevigiano: «I risultati assumono ancora maggiore rilevanza perché ottenuti in un contesto macroeconomico complesso, senza mai derogare a principi o valori in cui Benetton crede da sempre. È dal 1965 che ci poniamo l'obiettivo di non essere "soltanto" un'azienda di moda, ma un moltiplicatore di coscienza sociale, un veicolo di valori e di emozioni. Chi sceglie i nostri marchi non solo indossa Benetton, ma ha Benetton dentro», scrive il maggiore dei fratelli fondatori.

VENDITE ANCORA IN CONTRAZIONE, MA PROSEGUE IL CONTENIMENTO DELLE PERDITE. NETTA RIDUZIONE DEI COSTI

Nella scorsa annata, il colosso dell'abbigliamento ha generato un valore economico pari a poco più di un miliardo e 190 milioni di euro, circa 114 milioni in meno del 2018 (l'8,7%) e 151 rispetto al 2017. Una flessione, si legge nel documento, «imputabile ad un trend negativo delle vendite nette che hanno risentito sia della riduzione del perimetro commerciale, sia delle avverse condizioni climatiche degli inizi di stagione». I ricavi si attestano, infatti, a un miliardo 148 milioni, contro il miliardo 230 milioni dell'anno precedente. L'analisi geografica rivela un gruppo ancora fortemente concentrato sull'Italia e l'Europa: un terzo delle vendite (377 milioni) deriva dal mercato nazionale e un altro 41% degli altri paesi del Vecchio Continente, mentre il resto del mondo pesa per il 26%. Il valore distribuito ai dipendenti, 7.310 in tutto il mondo, è rimasto in sostanza invariato (222,6 milioni), in contrapposizione alla netta riduzione dei costi operativi, passati nel giro di due anni da oltre 1,1 miliardi a 846 milioni. A fine 2019, i due marchi del gruppo United Colors e Sisley campeggiavano su 4.468 vetrine, comprese quelle in franchising o a gestione indipendente, di cui 1.249 nel Belpaese (in totale il calo, in dodici mesi, è stato di 250 unità). Le perdite, fanno sapere da Ponzano, pur senza quantificare, sono in linea con il 2018 e in diminuzione sul 2017.

Le strategie dell'azienda, al cui timone dall'aprile scorso c'è il nuovo amministratore delegato Massimo Renon, puntano su sostenibilità, innovazione, maggiore qualità. Ad esempio, oggi l'80% delle fibre nei capi United Colors of Benetton è di origine naturale e dunque ha un impatto inferiore sull'ambiente (il gruppo ha prodotto in totale 76 milioni di capi). L'obiettivo è arrivare ad utilizzare solo cotone sostenibile in tutte le collezioni entro il 2025. E ancora, l'importazione delle merci via treno/-gomma dalla Cina ha permesso di risparmiare il 90% di emissioni di CO_2, mentre l'84% dei rifiuti prodotti nel campus di Ponzano e Castrette sono stati differenziati. Sul fronte sociale, si rafforzano le iniziative per garantire un trattamento equo e corretto in tutta la catena di fornitura: il bilancio integrato evidenzia come, nel 2019, siano stati valutati gli impatti sociali di più di 300 fornitori, il 70% dei quali ha intrapreso un processo di correzione delle non-conformità, mentre 18 rapporti commerciali sono stati interrotti.

Su tutto, ora, incombe l'incognita Covid: «Molte cose sono destinate a cambiare – nota Luciano Benetton -. Forse anche il nostro modo di essere e di comportarci come esseri umani. Cercheremo di reagire al meglio: nel corso della sua lunga storia, Benetton Group ha affrontato e superato molte situazioni difficili, approntando le misure necessarie e guardando al futuro. Anche in questo caso procederemo restando fedeli ai nostri valori e vicini ai nostri negozianti-imprenditori, fondamentali per il nostro successo».

Mattia Zanardo

VERTICI Jean Charles de Castelbajac e Luciano Benetton

Energia

Enel, effetto Covid ma risultati solidi

ROMA Enel archivia il primo semestre con risultati che risentono dell'impatto del Covid e dell'effetto cambi, ma che restano «solidi». Lo scenario però è tale che il gruppo elettrico ha deciso di tagliare alcuni target per fine anno. Resta invece confermata la politica dei dividendi. I risultati dei primi sei mesi approvati dal cda mostrano un utile netto ordinario di 2,405 miliardi (+5,6%), un risultato netto di gruppo pari a 1,947 miliardi (-12,1%) e ricavi per 33,375 miliardi (-18,5%). Sul calo dei ricavi, in particolare, pesano le minori quantità di energia elettrica venduta in Italia e Spagna per l'impatto del Covid-19, le attività di generazione termoelettrica e trading in Italia e l'effetto cambi negativo in America Latina. L'indebitamento finanziario netto sale dell'11,6% a 50,41 mld ma si conferma un dividendo del 70% sull'utile netto ordinario consolidato e un minimo garantito di 0,35 euro per azione.

Le vernici San Marco crescono del 37,2%

L'EXPLOIT

MESTRE Con la pandemia da Covid-19, accanto a disastri finanziari e occupazionali è noto che c'è stato anche chi ha colto opportunità di crescita, come Amazon. Anche a livello locale ci sono realtà che, addirittura in controtendenza con i dati del proprio settore tutti negativi, hanno segnato impennate negli affari e nei bilanci. San Marco Group ne è un esempio: leader nella produzione e commercializzazione di pitture e vernici per l'edilizia professionale in Italia, con sede principale a Marcon in provincia di Venezia, nei primi 6 mesi del 2020 ha consolidato ulteriormente la propria redditività, portando il margine Ebitda al 23,6%, in crescita del +37,2% rispetto ai primi 6 mesi 2019. All'inizio dell'anno l'Azienda aveva subito dei rallentamenti ma li ha recuperati appieno consolidando il fatturato del 2019 che era stato di 80 milioni di euro: «Sono convinto che l'attenzione all'uomo e alla natura sarà ancora più determinante in futuro, anche nel nostro settore» ha commentato Pietro Geremia, vice presidente del Gruppo che ha appena pubblicato il primo bilancio di sostenibilità e continua a puntare su Ricerca & Sviluppo per ideare e realizzare prodotti eco-friendly, tanto che l'indice di innovazione, misurato in termini di fatturato generato dai nuovi prodotti, negli ultimi tre anni viaggia ormai stabilmente attorno al 17-20%. Primo in Italia, il Gruppo San Marco ha, in proposito, cominciato a sostituire, nelle pitture e vernici, i materiali derivanti da risorse fossili con materiali derivanti da risorse rinnovabili, come le biomasse, riducendo la CO_2 prodotta e la concentrazione di formaldeide presente nell'aria. Innovazione perseguita pure nei canali distributivi come testimonia il primo marketplace italiano per pitture e sistemi professionali, lanciato nelle scorse settimane, che permette all'azienda, in collaborazione con i punti vendita locali, di servire il cliente finale a casa propria.

e.t.

L'utile di Hera a 175 milioni, i ricavi a 3,4 miliardi con i clienti Ascopiave

MULTIUTILITY

MILANO Il cda di Hera ha approvato i conti del primo semestre che vedono ricavi pari a 3,4 miliardi (+0,9%), un margine operativo lordo che sfiora 560 milioni (+2,5%) e un utile netto stabile a 175 milioni, a fronte di una posizione finanziaria netta in miglioramento a 3,083 miliardi. La società evidenzia «un buon contributo sia della crescita organica sia delle recenti variazioni di perimetro, che hanno più che compensato gli effetti negativi dell'emergenza che ha interessato il Paese», e che in relazione al Covid sono state messe in campo ulteriori attività a sostegno di tutti gli stakeholder. Si sottolinea anche la «solida base clienti nei settori energetici, in forte aumento a 3,3 milioni di clienti, grazie alla recente partnership con Ascopiave».

In generale, «i buoni risultati raggiunti confermano ancora una volta la validità del modello di business del gruppo, che bilancia attività regolamentate e in libera concorrenza, crescita interna e sviluppo per linee esterne, creando valore sui territori serviti», sottolinea una nota.

PRESIDENTE Tomaso Tommasi di Vignano

Grazie alla propria solidità finanziaria, «la multiutility ha continuato a introdurre proattivamente, anche nel secondo trimestre, molteplici misure volte a garantire, da un lato, la continuità dei principali servizi anche in piena emergenza, dall'altro, sostegno e tutele per tutti i propri stakeholder, a partire da dipendenti, fornitori e clienti, ad esempio attraverso agevolazioni nel pagamento delle bollette».

MOL IN CRESCITA DEL 2,5%, DOPO LA PARTNERSHIP FORTE AUMENTO DEI CLIENTI. TOMMASI DI VIGNANO: «EMERGENZA SUPERATA»

«Siamo soddisfatti di essere riusciti a proteggere i risultati semestrali dagli impatti negativi dell'emergenza Coronavirus - ha dichiarato in una nota il presidente esecutivo di Hera, Tomaso Tommasi di Vignano - e continueremo ad impegnarci per continuare a perseguire la crescita anche nella seconda parte dell'anno, in linea con i target che ci siamo prefissati nel nostro Piano industriale, augurandoci che anche il contesto esterno si avvii verso la totale ripresa».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1725**	0,068
Yen Giapponese	**123,2800**	-0,049
Sterlina Inglese	**0,9039**	-0,641
Franco Svizzero	**1,0766**	0,074
Fiorino Ungherese	**347,6700**	0,199
Corona Ceca	**26,2910**	0,152
Zloty Polacco	**4,4194**	0,318
Rand Sudafricano	**19,3269**	-0,538
Renminbi Cinese	**8,2067**	0,032
Shekel Israeliano	**3,9985**	-0,090
Real Brasiliano	**6,0149**	-0,826

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**51,40**	54,30
Argento (per Kg.)	**618,45**	665,10
Sterlina (post.74)	**378,20**	403,65
Marengo Italiano	**299,65**	320,00

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,249**	1,71	1,005	1,894	1180301
Atlantia	**14,115**	0,71	9,847	22,98	85898
Azimut H.	**16,555**	0,52	10,681	24,39	61749
Banca Mediolanum	**6,435**	0,78	4,157	9,060	79985
Banco Bpm	**1,348**	-2,39	1,049	2,481	1730488
Bper Banca	**2,255**	-3,22	1,857	4,627	294252
Brembo	**7,830**	-3,51	6,080	11,170	100905
Buzzi Unicem	**20,19**	-1,70	13,968	23,50	35499
Campari	**8,726**	1,99	5,399	9,068	335940
Cnh Industrial	**6,242**	-1,82	4,924	10,021	242986
Enel	**7,975**	0,95	5,408	8,544	2281420
Eni	**8,410**	-0,79	6,520	14,324	885393
Exor	**49,03**	-0,47	36,27	75,46	22718
Fca-fiat Chrysler A	**9,157**	-1,25	5,840	13,339	741351
Ferragamo	**11,640**	2,02	10,147	19,241	58471
Finecobank	**12,695**	0,95	7,272	13,213	159649
Generali	**13,500**	-0,66	10,457	18,823	268159
Intesa Sanpaolo	**1,789**	0,18	1,337	2,609	9652992
Italgas	**5,530**	0,18	4,251	6,264	198508
Leonardo	**5,836**	-0,95	4,510	11,773	321309
Mediaset	**1,520**	0,13	1,402	2,703	132667
Mediobanca	**6,938**	-0,37	4,224	9,969	279911
Moncler	**33,20**	0,94	26,81	42,77	68692
Poste Italiane	**7,880**	-0,25	6,309	11,513	189533
Prysmian	**21,99**	-1,30	14,439	24,74	136541
Recordati	**47,11**	-0,46	30,06	48,62	17234
Saipem	**1,960**	-9,86	1,897	4,490	6190503
Snam	**4,627**	-0,17	3,473	5,085	589107
Stmicroelectr.	**24,58**	-0,81	14,574	29,07	429098
Telecom Italia	**0,3617**	0,36	0,3008	0,5621	4934831
Tenaris	**5,154**	-4,87	4,361	10,501	707997
Terna	**6,400**	0,03	4,769	6,752	348052
Ubi Banca	**3,584**	0,08	2,204	4,319	1064014
Unicredito	**8,225**	-2,84	6,195	14,267	1572513
Unipol	**3,668**	-0,33	2,555	5,441	159640
Unipolsai	**2,172**	0,28	1,736	2,638	181368

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,340**	0,30	2,930	4,606	21519
B. Ifis	**8,920**	-0,17	7,322	15,695	11252
Carraro	**1,388**	-2,39	1,103	2,231	4882
Cattolica Ass.	**5,155**	-1,15	3,444	7,477	41838
Danieli	**11,180**	-2,10	8,853	16,923	2280
De' Longhi	**24,54**	0,74	11,712	24,99	6038
Eurotech	**4,738**	3,77	4,216	8,715	27976
Geox	**0,6990**	-0,29	0,5276	1,193	20135
M. Zanetti Beverage	**4,150**	-1,89	3,434	6,025	2541
Ovs	**0,9455**	2,05	0,6309	2,025	130723
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,780**	-0,72	9,593	14,309	2063

Il caso

Instagram oscura Madonna «Sul Covid tesi complottiste»

Non c'è solo Donald Trump nel partito dei fan dell'idrossiclorochina: la popstar Madonna (nella foto) si è vista censurare sui suoi profili social per aver difeso la controversa terapia anti-Covid sconfessata dalle autorità mediche di mezzo mondo e difesa di nuovo anche ieri dal presidente degli Stati Uniti. L'ex Material Girl, che settimane fa ha donato un milione di euro agli sforzi dell'Unione Europea per trovare un vaccino, ha anche condiviso con i suoi fan teorie complottiste sul virus in un video in cui afferma che il vaccino anti-Covid «è stato scoperto, dimostrato efficace e disponibile da mesi». Madonna aggiunge: «Preferiscono controllare la gente con la paura e lasciare che i ricchi diventino sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri». Nel video, che Instagram ha offuscato definendolo «falsa informazione», la cantante si fa scudo della controversa dottoressa Stella Immanuel di Houston, una medico di base che afferma di aver curato 350 pazienti con l'idrossiclorochina.

Nel cuore della città è stato aperto dopo anni Palazzo Villabruna per ospitare una esposizione "Carta, fuoco, macerie" che presenta documenti inediti sulle guerre di conquista durante il periodo della Lega di Cambrai contro la Serenissima
Lettere, testimonianze d'archivio e estimi catastali consentono di ricostruire la vita e le famiglie che vivevano nella zona

L'imperatore e il rogo di Feltre

LA STORIA

In una vetrina ecco il libro d'oro delle famiglie feltrine, con tanto di stemmi colorati, in un'altra gli estimi di Feltre e del territorio, manoscritti cinquecenteschi appena usciti dai laboratori di restauro dell'abbazia di Praglia. Sono esposti nella mostra "Carta, fuoco, macerie. Feltre dopo la guerra di Cambrai nei documenti dell'archivio storico comunale", allestita nel Museo civico di palazzo Villabruna. La mostra offre l'occasione di un 2x1 di altissima valenza: oltre all'esposizione temporanea, infatti, che chiuderà il 1° settembre, è possibile visitare palazzo Villabruna, un museo che negli ultimi tempi è rimasto parecchio chiuso la cui esposizione permanente è allestita all'interno di una dimora nobiliare del XVI secolo, ricostruendone alcuni locali (come la cucina).

LA VICENDA

Il passato recente di questi documenti è stato piuttosto deprimente: erano detenuti. Nel senso che l'archivio comunale era stato sistemato all'interno delle vecchie prigioni, costruite nel XVI secolo, come del resto tutto il centro di Feltre, e utilizzate come carcere fino agli anni Sessanta del Novecento. Anche l'ex carcere ora è visitabile: è stato svuotato e aperto al pubblico dal 24 luglio, tutte le sere dalle 20 alle 23, salvo martedì e mercoledì. Per capire la genesi dell'esposizione bisogna fare un salto indietro nel tempo e andare a quell'inizio Cinquecento quando a Cambrai, in Francia, si forma una coalizione di tutte le potenze europee (esclusa la sola Inghilterra) contro Venezia.

ASSEDI E BATTAGLIE

Le truppe di Massimiliano I d'Asburgo irrompono nella terraferma veneziana per una strada ben conosciuta: Feltre era una tappa del viaggio che gli imperatori compivano per andare a Roma a farsi incoronare dal papa, la Serenissima, sommo sfregio, non aveva accordato a Massimiliano il permesso di transitare per il proprio territorio e infatti è il primo imperatore a non essere incoronato dal papa. Gli austriaci entrano a Feltre il 1° luglio 1509 senza grossa fatica perché alcuni nobili filo asburgici aprono loro le porte della città. Ma poche settimane dopo i veneziani la riconquistano e massacrano il contingente imperiale che era rimasto a presidiarla. Nuovo ribaltamento e il 3 agosto 1509 gli imperiali rientrano, questa volta incendiano, massacrano, e ammazzano dai 200 ai 400 cittadini (le fonti divergono sul totale). Tuttavia la riperdono e ci rientrano il 3 luglio 1510 e fanno terra bruciata: la città è trasformata in un falò e non ne rimane pietra su pietra (recenti lavori edilizi hanno riportato alla luce le pietre annerite di quel lontano incendio). Naturalmente assieme alle vite umane e alle case, vanno in fumo pure gli archivi. Proprietà, diritti, consuetudini: tutto da ricreare, ancora oggi la storia feltrina prima del 1510 è un buco nero.

UN MOMENTO BUIO E SANGUINOSO DELLA STORIA RIEVOCATO CON MANOSCRITTI CINQUECENTESCHI

IL TESORO DELL'ARCHIVIO

Si comincia subito a ricostruire e dal 1511, a conflitto non ancora finito (la pace di Noyon è del 1516) si iniziano a redigere estimi e statuti, ad annotare gli atti del consiglio cittadino con particolare dovizia di particolari. Sono proprio questi i documenti messi in mostra, per esempio gli undici volumi degli estimi, redatti tra il 1510 e il 1520, quando bisognava rimettere insieme tutti i diritti di proprietà e c'era chi non si tirava indietro dal fare il furbetto. Chiaro che una parte della nobiltà feltrina era anti veneziana (come testimonia il grandioso affresco di un'aquila bicipite asburgica conservato nell'androne di palazzo de' Mezzan), altrettanto chiaro che i villaggi dei dintorni, pure quelli distrutti dalle truppe imperiali, approfittavano dell'occasione per contrastare i diritti che la città aveva stabilito sul contado. Ripristinare gli estimi significava riaffermare il potere dei patrizi cittadini.

GLI ESTIMI CATASTALI

Per cercare di ricostruire il proprio passato, Feltre manda a Venezia alcuni propri rappresentanti con il compito di ricopiare dagli archivi della Serenissima i documenti che la riguardavano (il toponimo "campiello della Feltrina" indica il luogo di Venezia dove risiederanno gli inviati della città dolomitica). I documenti, grazie a una sponsorizzazione della fondazione Cariverona, sono stati portati a Praglia dove li hanno restaurati. Erano rilegati in volumi che sono stati smontati, i singoli fogli ripuliti, lavati (per quanto possa sembrare strano, manoscritti e libri si lavano, anche con l'acqua, usando naturalmente tutti gli accorgimenti per evitare di danneggiarli), attentamente riparati con carta giapponese e poi nuovamente rilegati riutilizzando i piatti di copertina originali.

PIAZZA CASTELLO
Il centro storico di Feltre, perfettamente conservato e che è ancor oggi il luogo più importante della città

LE FAMIGLIE
Gli stemmi nobiliari. Accanto un ritratto di Massimiliano I d'Asburgo e sotto di Lorenzo Luzzo, detto "Morto da Feltre". Sotto una mappa antica della città in provincia di Belluno

LA RINASCITA DELLA CITTÀ

Questi documenti parlano della rinascita di Feltre all'indomani degli incendi che l'aveva completamente distrutta e di come la nobiltà locale abbia cercato di amministrarla in accordo con i rettori veneziani. La mostra, curata da Matteo Melchiorre, Irene Pizzin e Giuliana Zanella, costituisce, come detto, l'occasione per visitare palazzo Villabruna e il Museo civico che vi è ospitato. Spettacolare la ricostruzione della cucina nobiliare, con tanto di spiedi sopra il grande *fogher*. Isabella Pilo, guida turistica di Feltre, illustra alcuni dei pezzi più preziosi del museo, come per esempio la splendida pala di Cima da Conegliano "Madonna tra i santi Vittore e Diniosio", con una cornice lignea di Vittore Scienza, lo stesso che ha realizzato il soffitto in legno della Scuola grande di San Marco, a Venezia, oppure un ritratto di prelato di Gentile Bellini, o ancora un crocifisso d'avorio di inizio Seicento. In una vetrina è esposto un drappo di tessuto molto prezioso che la leggenda vuole sia stato donato dall'imperatore Carlo IV quando si è preso dal santuario di Vittore e Corona il teschio di Vittore e l'avambraccio di Corona, che oggi si trovano nel duomo di San Vito, a Praga. Si è detto prima che Feltre costituiva una tappa del viaggio degli imperatori per andare a Roma a farsi incoronare. I sovrani si fermavano nel santuario, costruito tra fine XI e inizio XII secolo (tra l'altro in una posizione panoramica impareggiabile). Aveva cominciato la tradizione Federico II e quando ci va Carlo IV pensa bene di prendersi un paio di reliquie come souvenir, lasciando in cambio il drappo per coprire le ossa che rimanevano. Ovviamente ci sono opere di Lorenzo Luzzo, il più celebre pittore feltrino, detto "Morto da Feltre" perché a Roma andava a visitare le domus romane scendendo nelle gallerie che si cominciavano a scavare e riemergendone tutto impolverato, come fosse un morto, scrive il Vasari. Luzzo ha partecipato con Giorgione e Tiziano alla decorazione del ricostruito fondaco dei Tedeschi, nel 1508 a Venezia.

Alessandro Marzo Magno

Il cantante sarà domani sul palco del No Borders Festival di Tarvisio con un concerto di canzoni vecchie e nuove. «Durante il lockdown abbiamo ritrovato il senso profondo della condivisione»

L'INTERVISTA

Diodato: «Un'estate per fare rumore»

Con la sua canzone ha fatto risuonare la voce di Taranto "facendo il rumore" della grazia, del cantautorato gentile e delicato. Antonio Diodato, vincitore del festival di Sanremo e del David di Donatello con la canzone "Che vita meravigliosa", arriva domani, ore 14 (con ingresso alle 10.30) al No Borders di Tarvisio con il suo tour "Concerti di un'altra estate". Prima, alle 13, sul palco ci sarà Mattia Delmoro, voce e chitarra. "Un'altra estate" è il titolo del nuovo singolo di Diodato, ma anche il racconto di mesi complessi, trascorsi a guardare il mondo dalla finestra per via del lockdown. «In un mondo così frenetico, siamo stati costretti a fermarci, a rivalutare le nostre priorità, a ri-apprezzare i piccoli gesti. Ci siamo ritrovati soli a fare i conti con i nostri stessi pensieri, a lottare contro le nostre stesse paure» racconta il cantautore.

Prima del cantante di Taranto si esibirà sul palco Mattia Delmoro

Quali secondo lei le cicatrici che questo virus ha sulla società?

«Non so se si può parlare di una vera e propria trasformazione ma dentro di noi, e fuori di noi, qualcosa è cambiato. Abbiamo riscoperto l'importanza della condivisione, siamo riusciti a sentirci tutti uniti pur rimanendo distanti. Non bisogna far finta che non sia successo niente in questi mesi, ma prendere tutta la consapevolezza di questo periodo, raccontarla, condividerla e trasformarla in qualcosa di positivo».

Non solo performance live, il tour diventerà materiale per una nuova docuserie che andrà in onda in tv su Raiplay con "Diodato Storie di un'altra estate".

Come nasce il progetto?

«Storie di un'altra estate racconta di suoni, ricordi e incontri che si intrecciano ai giorni di un'estate diversa, in cui un viaggio musicale diviene racconto di vissuto, di desideri e nuovi orizzonti. Il materiale è stato raccolto durante questo speciale tour estivo, che arriva dopo un periodo di grandi soddisfazioni, ma anche di grandi cambiamenti, che non hanno riguardato solo me ma il mondo intero. È la mia storia personale attraverso la musica, con cui poter raccontare la storia di tutti noi».

«NELL'EMERGENZA SIAMO STATI COSTRETTI A FERMARCI E A RIAPPREZZARE TANTI PICCOLI GESTI QUOTIDIANI»

Il successo popolare per lei arriva dopo anni di musica e gavetta nei circuiti indipendenti. Quanto conta quel lavoro assiduo e costante?

«Credo che nella musica, come in qualsiasi campo lavorativo, l'esperienza sia fondamentale. Il successo è frutto di tanta determinazione, fatica, dedizione. Amare fortemente qualcosa non vuol dire soltanto volerlo, ma guadagnarselo. Partire dal basso mi ha permesso di vivere i successi di oggi con estrema consapevolezza di quello che è stato in questi anni e di apprezzarli ancora di più senza dimenticarmi mai da dove sono partito. Vincere Sanremo, è stato il realizzarsi di un sogno, un'opportunità di crescita e di "fare rumore" sotto ogni punto di vista. È stata un'emozione fin dal primo giorno, mi sono sentito accolto con un calore che mai mi sarei aspettato. Ogni piccola e grande vittoria a unire le mie due più grandi passioni, la musica e il cinema; mi rendono ogni giorno orgoglioso e riconoscente non solo di me stesso, ma di tutti coloro che ho incrociato in questo cammino».

A proposito di Fai Rumore, si immaginava avrebbe penetrato così a fondo l'animo di così tante persone?

«Mai avrei pensato che l'eco di questa canzone potesse risuonare così lontano. E quando credevo che avesse raggiunto l'apice, mi sorprendeva ancora di più. Dalla vittoria del Festival di Sanremo al vedere la mia canzone diventare simbolo di unione e di speranza in un momento storico così importante, è stata un'emozione grandissima, che ancora oggi fatico a realizzare».

«IL MIO TOUR È UN VIAGGIO MUSICALE CHE DIVIENE UN MOMENTO DI VITA E DI RICERCA»

Il suo modo di cantare e di parlare sembra proclamare l'importanza della gentilezza..

«Viviamo in una società che non si ferma mai, gli stimoli che riceviamo dal mondo che ci circonda sono infiniti e l'unico modo che abbiamo imparato per affrontare tutto questo caos è andare dritti per la nostra strada, rincorrendo i nostri obiettivi personali. Ma farlo, ci costringe, spesso, a dimenticarci degli altri. È davvero importante alzare lo sguardo, concederci degli attimi per ascoltare, concentrandoci meno su noi stessi. Credo che tutto torni sempre indietro come un boomerang: il bene genera bene».

Valentina Silvestrini

Gli eroi tra Odissea e Iliade Pennacchi rilegge Omero

TEATRO

Dopo il debutto, ieri sera all'Operaestate Festival, del lavoro su un Veneto epico "Una banda de foresti e selvadeghi: Venetkens", Andrea Pennacchi torna in scena anche con i suoi percorsi dedicati ai poemi omerici. «In alcune riflessioni sulla forza nei poemi epici, Simone Weil nota come tutti piangano: Priamo, Achille, Odisseo. Eppure Omero non piange mai, il narratore mantiene un distacco assoluto anche quando racconta le cose più terribili. E questo distacco permette a noi di piangere liberamente». Pennacchi racconta con questa citazione la genesi del progetto "Omero non piange mai", costruito per il Teatro Stabile del Veneto in tempi di lockdown. Il video-racconto in due parti per Iliade e Odissea è accessibile on demand dal sito dello Stabile (www.teatrostabileveneto.it), ma la nuova impostazione del racconto uscirà dal virtuale e tornerà in scena in presenza sotto il titolo "Eroi" nella programmazione estiva dello Stabile l'1 agosto al Goldoni di Venezia e il 29 agosto al Verdi di Padova.

TRA EROI E VIAGGI

Il progetto "Omero non piange mai" - ideato e costruito da Pennacchi con le musiche di Giorgio Gobbo e le illustrazioni di Vittorio Bustaffa per la regia di Marco Segato, in un format originale a cura di Teatro Boxer – nasce come costola di "Eroi", fortunato spettacolo nato tempo fa con la regia di Mirko Artuso. Quasi accedendo a «due immense fortezze piene di tesori appena velati dal tempo», Pennacchi racconterà della guerra sotto le mura di Troia e dei viaggi di Ulisse, intimorito e umile di fronte alla bellezza. E resterà fedele al racconto originario del primo grande narratore della storia, pur inserendo qualche spunto personale, per permettere a ognuno di riempire nella propria mente, di riempire le parole del narrato con le immagini della propria esperienza e della fantasia. «Quando lo Stabile mi ha coinvolto per una produzione che potesse andare online – spiega Pennacchi – ho pensato che la cosa che poteva rendere al meglio sono i racconti che mi sono più vicini, Iliade e Odissea appunto. E dopo il virtuale, questo lavoro tornerà in nuova forma sul palco, in presenza».

IN PROGRAMMA IL 1. AGOSTO AL GOLDONI POI SARÀ IN SCENA A FINE MESE ANCHE A PADOVA

RITORNO A CASA

Il rapporto dell'artista padovano con l'epica è quella che descrive nei racconti stessi. «Non sono un grecista, non sono uno studioso, ma un appassionato – chiarisce - Dai quando ero ragazzino mi emozionavo di fronte all'epica omerica e trovo un gemellaggio con Meneghello, perché quando pensavo agli eroi non pensavo al pippone letterario, piuttosto ai ragazzi più o meno della mia età che gareggiavano, combattevano. Pensavo a una specie di fumettone e così è rimasto. Quando racconto l'Iliade penso al mio quartiere, quando racconto l'Odissea penso a un ritorno a casa mia. È una passione cresciuta nel tempo, dopo il rifiuto dei tempi della scuola». Ecco allora quel distacco che deve emozionare. «La distanza omerica è la linea guida anche per me quando racconto una storia che mi commuove e mi tocca – conclude l'artista – Perché è mio dovere non farmi travolgere da questa emozione, ma mettere in condizione gli altri di provarla».

VENEZIA E PADOVA Lo spettacolo di Pennacchi su Omero

Giambattista Marchetto

Comin e Alfonso tra Covid 19 e infodemia

IL LIBRO

Una puntuale analisi della gestione comunicativa della recente emergenza, criticità incluse, a beneficio futuro, è offerta dall'instant book "#Zonarossa" (Guerini e Associati, pp. 240, euro 19), sottotitolo "Il Covid-19 tra infodemia e comunicazione". Autori Lelio Alfonso e Gianluca Comin, giornalisti, docenti ed esperti "sul campo" dal nutrito curriculum. Una nuova terminologia si è aggiunta nel nostro immaginario, il titolo riporta l'hashtag "#Zonarossa": «Le zone rosse sono entrate nel lessico quotidiano dell'emergenza così come il lockdown, i dispositivi di protezione o le task force - chiariscono gli autori - ma sono anche il fermo immagine che ha caratterizzato Codogno e Vò Euganeo all'inizio e oggi circoscrive ciò che si può o non si deve fare, percorrere, interagire».

Il sottotitolo comprende "infodemia", sintesi di "informazione" e "pandemia" che allude ad una bulimia mediatica spiazzante, e che Alfonso e Comin ritengono si debba affrontare come qualsiasi patologia: attraverso diagnosi, prognosi e terapia. All'utilizzo del termine pandemia, lo scorso 11 marzo da parte di Tedros Ghebreyesus direttore generale dell'OMS, si è subito affiancato "infodemia". Al "plotone" di medici, virologi ed esperti si è frapposto un esercito di opinionisti, inevitabili accrescitori del tasso di fake news. Per la prima volta, nel sistema della comunicazione, si è resa necessaria una sinergia tra mondo della scienza, grandi piattaforme e reti social (colossi come Google, Facebook, Twitter, ecc.), con funzione di filtro.

#ZONA ROSSA
Il Covid-19 tra infodemia e comunicazione

ZONA ROSSA di Lelio Alfonso e Gianluca Comin
Guerini
19 euro

IL COMMENTO

Una medicina contro l'"infodemia"? Un forte "senso di responsabilità", unito alla battaglia al "burocratese". Ripercorsi nel volume "ordini" e "contrordini", l'iniziale dibattito sull'utilità o meno della mascherina; i bollettini della Protezione Civile, le autorizzazioni, le autocertificazioni e le deroghe. Sviscerati stile e modalità mediatiche del premier Conte, "voce della nazione" (quanto al look, via per un po' la consueta pochette dal taschino). Un focus riguarda Cina e Wuhan. Non escluso qualche problema diplomatico: l'Italia come "grande untore" del mondo occidentale, nel caso di un servizio della CNN, e sfumature di retorica antitaliana Oltralpe. Una critica Alfonso e Comin la indirizzano al termine "distanziamento sociale", in un momento di necessaria coesione. Emerge chiara una necessità, il varo, in caso di nuova emergenza, di una "cabina di regia" unica, tra istituzioni, autorità sanitarie e soggetti preposti: diretto ed empatico il linguaggio, coerenti, comprensibili e trasparenti i messaggi, per instaurare un rapporto di fiducia con il cittadino.

Riccardo Petito

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Ricorre la giornata internazionale dedicata a questo grande "valore": tutti i numeri da giocare assieme

La protagonista oggi è l'amicizia

Incredibile! Anche questa settimana Mario "Barba" ha centrato nientemeno che 9 ambi su ruota secca e altri 10 su tutte le ruote più una quartina e una terzina al Superenalotto.

Immediatamente giovedì al primo colpo il bellissimo 16-38 proprio su Venezia, la ruota dell'ubriaco che si è inghiottito le chiavi di casa senza accorgersi e la fantastica terzina (che ha prodotto 4 ambi) 40-62-84 accompagnata subito sabato anche dall'ambo 40-64, il tutto a Milano, la ruota del sistema della settimana.

Dal sistema precedente invece, sono stati azzeccati il 17-28 martedì e il 44-75 sabato proprio su Roma, la ruota consigliata. Uscito su ruota secca anche il 17-61 giovedì proprio su Venezia ripetutosi sabato su Firenze assieme al 37-73 martedì su Milano, ancora dalle giocate smorfiate per la festa del "Redentor".

Usciti anche il 4-24 su Torino per l'amico Davide F. di Belluno che aveva sognato di partire per le vacanze ma aveva le gomme sgonfie dell'auto e il 17-24 su Roma per Lino T. Usciti inoltre tra martedì e sabato il 50-72 su Firenze, il 25-61 su Palermo e il 7-25 su Bari dall'antica leggenda di Re Laurino, il 38-53 su Torino ancora una volta dall'arrosto sull'automobile e il 23-89 su Torino dalla luna piena.

Infine il 13-43 sabato su Palermo per l'ennesima volta dalla giocata buona per tutto il 2020. Dai sistemi Superenalotto, la quartina 18-30-70-78 sabato e la terzina 29-49-56 immediatamente giovedì. Complimenti a tutti!

Oggi giovedì 30 luglio ricorre la giornata internazionale dell'Amicizia. Amicizia è sicuramente una parola importante e sono stati scritti fiumi d'inchiostro su questo grande valore. L'amicizia è veramente un grande dono e come si usa da sempre dire "Chi trova un amico, trova un tesoro".

L'amicizia va coltivata e nutrita, la descrive magnificamente il poeta Mario Caprioli con la poesia "Amigo". "Amigo no xe queo che misura co la balansa da orese, queo che da e queo che riceve. Xe queo che ghe bria i oci, co te vede, xe queo che te difende, che te crede, e che da ti xe ricambià: come do amighi sa".

Una frase molto bella e significativa l'ha scritta anche David Trueba: "L'amicizia è una presenza che non ti evita di sentirti solo ma ti rende il viaggio più leggero".

Con un grande abbraccio a tutte le persone che sanno donare amicizia sincera, Mario per oggi ha smorfiato 3-11-47-79 e 16-35-53-70 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte più i terni 12-39-66 e 19-52-85 con ambo su Venezia, Milano e Tutte. Buoni i terni di fine luglio 31-7-38 e 19-66-85 con ambo su Venezia, Bari e Tutte. Il 31 luglio ma del lontanissimo 1554 Jacopo Sansovino firmò il contratto per la fornitura di due grandi statue che rappresentassero la potenza terrestre e marina della Repubblica Veneta, da collocarsi nel cortile di Palazzo Ducale di Venezia.

Le due colossali statue una volta pronte furono piazzate alla fine della grande scala che da allora prese il nome di "Scala dei Giganti", ancora oggi dopo quasi cinque secoli si possono ammirare in tutta la loro potenza. Per questo aneddoto storico il "Barba" ha ricavato i terni 15-22-59 e 6-50-83 da farsi con ambo Venezia Bari e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 7 e figura 2 su Cagliari: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Cagliari: ne fanno parte la cadenza 7 (assente da 50 estrazioni) e la figura 2 (assente da 45 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Cagliari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
2	2	2	2	2	2	7	7	7	7	11	11	11	11
7	7	29	37	38	47	29	37	38	47	17	20	27	29
11	20	67	56	65	57	57	65	56	67	38	56	74	65
17	27	77	87	83	74	83	74	77	87	47	57	77	87

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
11	17	17	17	17	20	20	20	27	27	29	56	74
37	20	27	29	37	27	38	47	38	47	37	57	77
67	83	65	56	57	29	67	65	57	56	38	65	83
83	87	67	74	77	37	74	77	87	83	47	67	87

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 prende quota, ha raggiunto i 20 milioni di euro

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In conpenso i 4 giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa circa 38mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sfiora i 20 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 28 luglio: 23 45 49 71 80 82 Numero Jolly: 61 Numero SuperStar: 76

I numeri

2 29 52 69
8 38 54 74
9 41 57 81
12 44 60 83
16 49 63 88
25 51 66

01	02	03	04	05	06	07
51 57 44 25 8	16 12 9 8 8	9 12 16 12 8	9 16 12 16 8	9 9 8 16 12	44 51 8 12 29	9 8 25 25 29
69 60 49 29 9	41 38 29 25 29	25 41 38 25 38	41 29 29 25 41	38 25 29 38 41	49 52 9 16 38	12 16 41 38 41
74 63 52 38 12	54 52 49 44 52	54 44 49 49 51	52 44 54 51 49	44 52 54 44 49	60 54 38 25 57	44 49 51 49 44
81 66 54 41 16	63 63 51 63 60	60 51 60 57 54	57 57 66 52 66	66 63 63 51 63	63 60 41 29 63	54 52 57 54 52
83 83 83 83 83	81 74 63 69 81	74 60 69 81 57	69 74 69 66 74	81 81 74 63 69	74 63 60 60 69	57 57 63 63 63
88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 83 83 83 83	81 69 63 63 81	63 63 74 66 66

08	09	10	11	12	13	14
8 9 12 16 8	9 9 29 25 8	8 9 29 25 8	16 12 9 52 44	12 8 9 8 9	25 12 8 38 8	38 8 25 12 8
12 16 38 41 25	29 16 41 38 12	16 12 38 41 41	25 29 38 54 49	16 9 41 12 16	29 16 9 41 38	41 9 29 16 16
51 63 54 52 49	44 51 49 44 57	44 49 51 60 44	54 51 49 57 51	38 25 51 25 29	44 49 49 44 52	49 44 49 44 29
63 66 60 60 51	60 57 54 52 60	54 52 60 66 57	57 52 57 66 57	41 29 54 41 38	51 51 54 54 66	51 51 52 52 41
66 69 81 74 60	69 60 57 57 69	60 60 66 69 81	69 57 74 74 66	57 57 66 52 52	54 54 69 69 69	52 52 69 69 51
81 74 83 83 83	83 81 60 60 74	66 66 74 81 83	83 83 83 81 69	66 66 83 54 54	81 74 81 74 83	81 74 74 81 69

15	16	17	18	19	20	21
9 16 9 8 12	9 8 2 2 2	2 2 2 2 2	2 2 2 2 2	2 2 2 2 2	2 2 2 2 2	2 2 2 2
12 29 16 12 25	12 16 51 57 44	25 8 16 12 9	8 8 9 12 16	12 8 9 16 12	16 8 9 66 54	44 25 8 9
25 49 25 29 44	29 25 74 60 49	29 9 41 38 29	25 29 25 41 38	25 38 41 29 29	25 41 38 74 57	49 29 9 12
38 66 41 38 66	41 38 81 63 52	38 12 54 52 49	44 52 54 44 49	49 51 52 44 54	51 49 44 81 60	51 38 12 16
51 81 44 44 74	74 74 83 69 54	41 16 63 63 51	63 60 60 51 60	57 54 57 57 69	52 69 69 83 63	52 41 16 66
69 83 49 49 83	81 81 88 88 88	88 88 83 81 63	74 83 81 60 74	83 57 74 81 74	69 81 83 88 66	66 66 66 69

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

A bordo di una nave ed ero molto famoso

Caro Mario,
ho sognato che dovevo andare a trovare un caro vecchio amico che vive da anni in Argentina. Nel sogno ero tornato giovane e mi ero imbarcato su una nave portandomi una vecchia valigia di color marrone, insomma quelle di una volta. Prima di entrare in nave il comandante mi ha salutato dicendomi che mi conosceva perchè ero famoso. Pensavo che mi prendesse in giro ma poi tutti mi hanno applaudito come se fossi una star. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Vittorio G. (Mira)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-12-51-82 con ambo e terno per le ruote di Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Livia P. di Mestre: 43-52-64-76 da giocare con ambo e terno per le ruote di Palermo e tutte.

Lotto a tavola

I "perseghi in giazzo" squisitezza a fine pasto

In passato, specialmente a Venezia, la frutta a fine pasto difficilmente era al naturale. Veniva spesso esaltata da caramelli o liquori proprio come nel caso dei "perseghi in giazzo", cioè pesche ghiacciate. Si scottano per un paio di minuti in acqua bollente delle pesche profumate e non troppo mature. Si aprono a metà, si toglie l'osso e la pelle e nell'incavo si mette una mandorla spellata aperta a metà. Si dispongono le mezze pesche in un piatto, si spolverano di zucchero e si bagnano abbondantemente con liquore dolce e profumato come anice o cointreau a seconda dei gusti. Si coprono e si mettono in congelatore ("giazzera") per 2\3 ore. Si servono in un bel piatto da portata da sole o accompagnate da una pallina di gelato: 9-42-75-77 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

BASKET

La Nba riparte: nella "bolla" il derby di Los Angeles

La Nba riparte. Dopo oltre quattro mesi di stop causa pandemia, il basket americano si ritrova nella cosiddetta "bolla" del Disney World a Orlando. Saranno 22 le squadre e 346 i giocatori che porteranno a termine questa disgraziata stagione. Si parte con la sfida Pelicans-Jazz e il derby losangelino Lakers-Clippers.

G | Giovedì 30 Luglio 2020
www.gazzettino.it

DOPPIO IBRA, IL MILAN PASSEGGIA A MARASSI

▶Con l'ottava vittoria su undici partite dopo lo stop per il Coronavirus, i rossoneri blindano la qualificazione in Europa League contro una Sampdoria salva e appagata

SAMPDORIA	1
MILAN	4

SAMPDORIA (4-4-1-1): Falcone 6; Bereszynski 5, Colley 4,5, Yoshida 4,5, Augello 6; Depaoli 5 (1' st Leris 5,5), Linetty 5 (28' st Askildsen 6,5), Vieira 5 (29' st Bertolacci 6) Jankto 5,5; Ramirez 6 (1' st Maroni 5); Quagliarella 5,5 (28' st Gabbiadini 6). All: Ranieri 5.

MILAN (4-2-3-1): Donnarumma 7; Calabria 6 (17' st Castillejo 6), Kjaer 6, Gabbia 6, Hernandez 6,5; Kessié 6 (34' st Biglia), Bennacer 6; Saelemaekers 6, Calhanoglu 7 (17' st Bonaventura 6,5), Rebic 6,5 (1' st Leao 7), Ibrahimovic 7,5 (34' st Paquetà). All. Pioli.

Arbitro: Pasqua 5,5.

Reti: 4' pt e 13' st Ibrahimovic, 7' st Calhanoglu, 42' st Askildsen, 47' st Leao

Note. al 33'st Donnarumma para un rigore

GENOVA Ottava vittoria su undici partite, 27 punti sui 33 a disposizione. Il Milan post Covid-19 è una macchina infallibile e anche a Genova, contro una Sampdoria da tempo paga per l'anticipata salvezza raggiunta, offre l'ennesima prova di quadratura e solidità. La squadra di Ranieri commette ingenuità in serie, i rossoneri di Pioli sono bravi ad approfittarne ma anche a tenere tutto sotto controllo. Il Milan interpreta l'approccio alla gara nella maniera giusta. L'aggressività dei primi 10 minuti è notevole. Arriva subito il gol. Rebic affonda la lama nel burro di una fascia, quella destra della Samp, mal presidiata da Depaoli e Bereszynski. Il cross per la testa di Ibrahimovic, totalmente indisturbato, è un invito a nozze: tutto troppo facile dopo 3 minuti e 22 secondi, suo gol più veloce con la maglia rossonera in serie A.

La "prima" di Falcone tra i pali della Sampdoria è subito rovinata: il venticinquenne portiere si riscatta rispondendo, con prontezza, in rapida sequenza a Hernandez, Calabria e Rebic. Parate decisive per tenere in piedi una Sampdoria deconcentrata e con poco mordente.

LO SVEDESE FIRMA UNA DOPPIETTA POI CALHANOGLU E UN GOL DI LEAO DONNARUMMA PARA UN ALTRO RIGORE

IN FORMA Una doppietta di Ibrahimovic ha consentito al Milan di vincere facilmente sul campo della Sampdoria

Serie A - 37ª giornata

Partita	Risultato
Parma - Atalanta	1-2
Udinese - Lecce	1-2
Inter - Napoli	2-0
Verona - Spal	3-0
Lazio - Brescia	2-0
Cagliari - Juventus	2-0
Sampdoria - Milan	0-3
Fiorentina - Bologna	4-0
Sassuolo - Genoa	5-0
Torino - Roma	2-3

L'EGO - HUB

CLASSIFICA	
Juventus	83
Inter	79
Atalanta	78
Lazio	78
Roma	67
Milan	63
Napoli	59
Sassuolo	51
Verona	49
Fiorentina	46
Parma	46
Bologna	46
Cagliari	45
Udinese	42
Sampdoria	41
Torino	39
Genoa	36
Lecce	35
Brescia	24
Spal	20

LA FASCIA

La reazione c'è, complici anche gli spazi concessi soprattutto sulla fascia destra da Calabria. Jankto e Ramirez sono deboli e imprecisi, lo stesso Quagliarella si muove in maniera troppo prevedibile. Il Milan gestisce la gara a proprio piacimento con possibilità di ipotecarla alla mezz'ora quando Colley si immola su Ibrahimovic. Una botta al volto di Ramirez, con cui poi nasce un battibecco, costa il giallo e la conclusione anticipata del campionato al diffidato Rebic.

I migliori collaboratori di Pioli, in avvio di ripresa, sono... Colley e Vieira! A porta vuota, con Donnarumma fuori causa dopo aver respinto una potente punizione di Quagliarella, al 51' il difensore gambiano alza incredibilmente di testa. Più facile segnare che sbagliare. Cambio di fronte e, dopo la torre a centro area di Ibrahimovic, il centrocampista guineense scivola lasciando campo aperto a Calhanoglu per il 2-0. Pasqua, vedendo andare a terra Vieira, inizialmente annulla ma poi, su segnalazione di Massa, va al Var e concede il gol. A parti invertite, la formula Calha-Ibra funziona anche al 57': contropiede fulminante, assist del turco per la doppietta di Zlatan.

Le emozioni non finiscono qui. Pasqua torna al Var al 77' per verificare il contatto Kjaer-Bertolacci. Rigore. Donnarumma ipnotizza Maroni ma 10 minuti dopo capitolerà di fronte a una prodezza di Askildsen. Non vuol esser da meno Leao: in pieno recupero, il portoghese serve il poker con un fantastico destro a giro.

Marco Callai

Immobile a un passo dal record

La Lazio resta in scia a Inter e Atalanta

Un gol per tempo e la Lazio liquida la pratica Brescia. Finisce 2-0 all'Olimpico, con i 3 punti che permettono ai biancocelesti di rispondere a Inter e Atalanta nella corsa al secondo posto, e a Ciro Immobile di coltivare ancora il sogno del record di 36 gol di Higuain. Doveva essere una festa del gol, e invece il bomber ha prima servito l'assist a Correa per l'1-0 al 17', poi si è anche innervosito al cospetto delle parate di Andrenacci. Il gol è arrivato comunque al 38' della ripresa e ora Immobile è a una lunghezza dalla storia. Si giocherà il record al San Paolo di Napoli, a due passi dalla sua Torre Annunziata.

LAZIO	2
BRESCIA	0

LAZIO (3-5-2): Strakosha 6; Patric 6, Luiz Felipe 6 (39' st Vavro ng), Acerbi 6; (42' st Bastos ng) Lazzari 6,5 (11' st Marusic 6), Milinkovic 6,5, Parolo 6, Luis Alberto 6,5, Jony 6 (11' st Lukaku 6,5); Correa 7,5 (39' st Adekanye 6), Immobile 7. All.:Inzaghi.

BRESCIA (4-4-2): Andrenacci 7; Sabelli 6, Papetti 5,5, Gastaldello 6 (32' st Semprini ng), Mateju 6; Spalek 5,5, Viviani 5,5, Tonali 6, Zmrhal 5,5; Torregrossa 6, Ayè 5,5 (42' st Ndoj ng). All.: Lopez 6.

Arbitro: Massimi di Termoli

Reti: 17' pt Correa; 38' st Immobile.

Juve ko a Cagliari, testa solo alla Champions

CAGLIARI	2
JUVENTUS	0

CAGLIARI (3-4-1-2) Cragno 7; Walukievicz 6,5, Ceppitelli 7, Klavan 6,5; Faragò 6,5, Ionita 6, Rog 6 (2' st Paloschi 6), Mattiello 6,5; Joao Pedro 6,5; Simeone 7 (39' st Birsa ng), Gagliano 8 (1' st Lykogiannis 6). In panchina: Rafael, Carboni, Pisacane, Delpupo, Ladinetti, Lombardi, Marigosu, Pereiro, Ragatzu. All. Zenga 7

JUVENTUS (4-3-3) Buffon 5; Cuadrado 5,5, Rugani 4,5, Bonucci 5, Alex Sandro 5; Bentancur 5,5 (31' st Peeters ng), Pjanic 5 (16' st Zanimacchia 6), Muratore 6 (16' st Matuidi 5,5); Bernardeschi 5, Higuain 5, Ronaldo 5,5. In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Coccolo, Demiral, Frabotta, Wesley, Olivieri, Vrioni All. Sarri 5

Reti: 8' pt Gagliano, 47' pt Simeone

Arbitro: Ghersini 6

Note: Ammoniti: Rog, Pjanic, Sarri, Joao Pedro. Angoli: 8 a 1 per la Juve.

A Cagliari la Juve incassa la sesta sconfitta e la 40.ma rete in campionato, affondata dall'esordiente classe 2000 Gagliano, protagonista di giornata con un gol e un assist. La sua partita dura 45 minuti ma basta a mettere a nudo le solite incertezze di una Juve che dal Milan in poi ha perso il filo ma ha vinto lo scudetto. Sembra un'amichevole di precampionato per i bianconeri, mentre il Cagliari non perdona con Gagliano - bravo ad approfittare di una dormita difensiva degli avversari - e raddoppia con un contropiede griffato Simeone, ma decisivo l'errore di valutazione di Buffon. La Juve rischia addirittura il tracollo a inizio ripresa, con uno spunto interessante di Simeone, ma Gigi si riscatta in bello stile. I bianconeri non riescono a cambiare marcia nella ripresa, senza stimoli e mezza squadra titolare, preoccupa l'involuzione dal Milan in poi: gioco, ritmo e risultati ai minimi storici, e un picco di gol incassati: servirà un'altra Juve il 7 agosto contro il Lione.

SQUALIFICATI

Contro la Roma, sabato sera, mancheranno gli squalificati Sarri e Pjanic; il bosniaco a Cagliari ha giocato l'ultima in campionato con la maglia bianconera, mentre in panchina ci sarà il vice allenatore Martusciello.

Tra Juve e Lazio, intanto, è diventata una questione privata. Immobile prende il largo contro il Brescia, Ronaldo fa gli straordinari e prova a rispondere a Cagliari, per continuare ad inseguire uno dei pochi titoli che gli mancano. Ma sbatte contro il muro di Zenga, fatica a capirsi con Higuain e la squadra non lo supporta. Anzi, sembra un'entità separata dal resto dei compagni.

SQUADRA PIENA DI GIOVANI E CON POCA AGGRESSIVITÀ. RONALDO A SECCO SI ALLONTANA DALLA VETTA DELLA CLASSIFICA CANNONIERI

A MENO QUATTRO

Ci prova in ogni modo, tira in continuazione e anche da punizione, ingaggia un duello senza esclusione di colpi con Cragno ma non è serata. E al fischio finale si ritrova a -4 dall'attaccante della Lazio, servirebbe più di un'impresa contro la Roma, sempre che non riposi. Il portoghese però non molla, unico juventino sempre in campo (titolare) dopo la ripartenza, con 35 centri stagionali e il record di Borel a un passo. A meno di crolli strutturali in Champions League - a partire dal Lione -, i segnali dalla Continassa portano alla conferma di Maurizio Sarri, sulle valutazioni della dirigenza pesano in modo significativo tempistiche (tra la fine di questa stagione e l'inizio della prossima non ci sarebbero i margini per cambiare guida tecnica), e il contratto di Sarri da 6 milioni di euro, fino al 2022.

Alberto Mauro

SORPRESA Il gol del giovane Luca Gagliano che spiana la strada alla vittoria del Cagliari
(foto ANSA)

UDINESE	1
LECCE	2

UDINESE (3-5-2): Musso 6, Becao 6, Ekong 5,5, Samir 6,5; Ter Avest 6, De Paul 6, Walace 6, Fofana 5 (25' st Zeegelaar 5,5), Sema 6; Okaka 5 (9' st Lasagna 5,5), Nestorovski 5,5. A disposizione: Nicolas, Perisan, Mazzolo, Ballarini, Oviszach, Palumbo, Lirussi, Compagnon, De Maio. Allenatore: Gotti 5,5.
LECCE (4-3-2-1): Gabriel 6, Donati 6,5, Paz 6 (7' st Meccariello 6), Lucioni 6, Calderoni 6 (7' st Dell'Orco 6); Mancosu 6,5 (13' st Majer 6), Petriccione 6 (37' st Tachtsidis sv), Barak 6,5; Falco 6,5, Shakhov 6; Lapadula 6,5 (37' st Lapadula sv). A disposizione: Vigorito, Sava, Vera, Monterisi, Colella, Maselli, Rimoli. Allenatore: Liverani 7.
Arbitro: Orsato di Schio 6.
Reti: pt. 34' Samir, 36' Mancosu su rigore; st. 36' Lapadula
Note: ammoniti Paz, Calderoni, Sema, Lapadula, Donati. Angoli 5-5. Recupero 2' e 5'

SPERANZA Il gol di Lapadula che ha consentito ai salentini di guadagnare 3 punti a Udine

UDINESE SPENTA IL LECCE SPERA

▶I friulani in vantaggio con Samir sprecano molte occasioni e si fanno rimontare dai pugliesi, ora a un punto dal Genoa

UDINE Il Lecce spera ancora nella salvezza. Vince a Udine, approfittando di un'Udinese demotivata, proprio nella giornata in cui il Genoa subisce una batosta a Reggio Emilia contro il Sassuolo. Si deciderà chi dovrà essere la terza a retrocedere nell' giornata. I salentini, a meno uno dai liguri, pur facilitati nel loro compito, hanno disputato una gara vogliosa alla "Dacia Arena", non solo valida come grinta, come determinazione, ma anche per alcune trame interessanti. Per cui il successo è più che legittimo anche se l'Udinese di ieri è parsa la brutta copia della squadra che aveva vinto nelle ultime due gare contro Juve e Cagliari evidenziando gran calcio. La squadra di Gotti è parsa in evidente calo atletico, mentre il Lecce con la forza della disperazione sembrava indiavolato.

Le intenzioni del Lecce sono subito chiare. È propositivo, deve cercare di vincere per sperare ancora nella salvezza, per cui cerca di sorprendere la difesa dei bianconeri che comunque tiene; i salentini mantengono il possesso palla anche se la prima conclusione, oltretutto pericolosa che si perde di poco out, è dei bianconeri con Fofana dopo un'azione elaborata sulla corsia di destra. Gli uomini di Liverani, con Petriccione molto attivo, cercano di sfruttare la corsia di destra affidandosi a Falco e alle proiezioni di Donati, ma con scarsi risultati.

L'Udinese gioca di rimessa, poi al quarto d'ora su corner di Sema, Okaka anticipa tutti di testa, ma il pallone va oltre la traversa. Le cadenze sono comunque lente e i bianconeri danno l'impressione di non avere motivo per vivacizzarle, la qualità del gioco prodotta dalle contendenti non è eccelsa, tutt'altro. Il Lecce non riesce a trovare la soluzione giusta, Falco si dà un gran daffare, ma trova scarsa collaborazione. Nell'Udinese De Paul gioca a sprazzi, idem il rientrante Fofana per cui le cose più interessanti le evidenzia Walace che recupera buoni palloni. Okaka e Nestorovski, cui al 29' gli viene giustamente annullato un gol per fuorigioco, hanno vita dura con Paz e Lucioni.

Col trascorrere dei minuti si "sveglia" Se Paul che ricama a piacimento e al 34', dopo un'azione Fofana, Sema con cross a rientrare di questi, l'argentino colpisce di sinistro da posizione favorevole, ma Gabriel d'istinto salva. Due minuti dopo su corner battuto da De Paul, l'Udinese passa in vantaggio con un colpo di testa di Samir cui i salentini hanno concesso troppa libertà mandando su tutte le furie Liverani. 2' dopo però il Lecce pareggia. C'è un cross da destra di Falco, Ekong ha un'esitazione e non interviene e il pallone termina sul braccio destro di Becao che gli è alle spalle. Rigore che trasforma Mancosu al suo gol numero 14.

L'inizio di ripresa ricalca l'avvio del primo tempo, con il Lecce che spinge per cercare il gol. Poi perde per infortunio Calderoni, soprattutto al 13' deve uscire Mancosu che ha riportato una forte contusione al costato dopo essere caduto malamente a terra subito dopo aver colpito di testa su un cross da destra. Nell' Udinese entra Lasagna alla sua gara numero 100 in A con i bianconeri che rimpiazza Okaka. È il Lecce più intraprendente, ma quando si tratta di concretizzare mostra limiti evidenti e Musso non corre pericolo alcuno. Si gioca comunque nella metà campo dell'Udinese e al 36' dopo un continuo forcing, il Lecce passa dopo un'azione da manuale con Barak che serve l'assist a Lapadula che da pochi passi segna. Nella circostanza si infortuna alla caviglia e deve abbandonare. Entrano Saponara e Tachtsidis per Lapadula e Petriccione. Poi l'Udinese cerca il pari, ma è poco lucida, la difesa del Lecce tiene bene.

Guido Gomirato

Le altre partite

Il Verona non dà scampo alla Spal Genoa nei guai. Poker viola al Bologna

Trema il Genoa, che frana a Reggio Emilia e vede il Lecce avvicinarsi a meno uno. I rossoblù sono inesistenti contro il Sassuolo, che approfitta di una difesa genoana molto alta, che favorisce le incursioni neroverdi: a segno Traorè, Caputo (due volte), Berardi (splendido tiro a giro) e il giovane Raspadori. Le notizie del pesante ko genoano hanno dato forza e consistenza al Lecce, che è riuscito a ribaltare il punteggio al Friuli: così la corsa salvezza si deciderà domenic sera, nell'ultima giornata, quando il Lecce ospiterà il Parma, mentre il Genoa si giocherà le sue chance salvezza (servirà almeno lo stesso risultato del Lecce) a Marassi contro il Verona. Gli scaligeri ieri si sono facilmente sbarazzati della già retrocessa Spal: doppio Di Carmine e rete di Faraoni per un facile 3-0. Derby dell'Appennino senza storia: la Fiorentina, trascinata da Chiesa (tripletta), rifila quattro gol al Bologna. A Torino, invece, la Roma conquista una vittoria che vale il quinto posto in classifica.

VERONA	3
SPAL	0

VERONA: Radunovic 6, Gunter 6, Faraoni 7, Dimarco 7.5, Amrabat 6.5, Veloso 6 (43'st Badu s.v.), Pessina 6, Lazovic 6.5, Eysseric 5.5 (43'st Salcedo s.v.), Borini 6 (39'st Zaccagni s.v.), Di Carmine 7.5 (30'st Pazzini 6).
All. Juric
SPAL: Letica 5,5, Tomovic 5, Salamon 4.5, Bonifazi 5, Fares 5 (1' st Iskra 5), Dabo 4.5, Valdifiori 4.5 (1'st Murgia 5.5), Valoti 5 (1' st D'Alessandro 5.5), Strefezza 6 (39' st Horvath s.v.), Tunjov 5 (30' st Di Francesco 5.5), Petagna 5.5.
All. Di Biagio
Arbitro: Sozza 6
Reti: 7' e 11' pt Di Carmine, 2'st Faraoni

TORINO	2
ROMA	3

TORINO (3-4-2-1): Ujkani 6; Lyanco 4 (1' st Djidji 4,5), Nkoulou 6, Bremer 6; Singo 6 (43' st Adopo n.g.), Meité 6, Lukic 5,5, Ansaldi 5,5 (30' st Belotti n.g.); Verdi 6, Berenguer 6,5 (37' st Aina n.g.); Zaza 6. Allenatore: Longo 5.
ROMA (3-4-2-1): Pau Lopez 4; Mancini 6, Smalling 7,5, Kolarov 6,5; Peres 6,5 (27' st Ibanez 6), Cristante 6,5 (27' st Veretout 6), Diawara 7, Spinazzola 6,5 (5' st Zappacosta 6); Perez 6,5 (27' st Zaniolo 6), Mkhitaryan 6,5 (47' st Perotti n.g.); Dzeko 8. Allenatore: Fonseca 7.
Arbitro: Piccinini 5.
Reti: 14' pt Berenguer, 16' pt Dzeko, 23' st Smalling, 16' st Diawara (rigore), 20' st Singo.

SASSUOLO	5
GENOA	0

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6,5; Toljan 6,5, Marlon 6,5, Ferrari 6,5, Rogerio 6,5 (34' st Kyriakopoulos sv); Bourabia 6,5, Locatelli 6,5 (28' st Obiang 6); Berardi 8,5 (35' st Manzari sv), Djuricic 6,5 (28' st Raspadori 7), Traorè 7 (20' st Haraslin 7); Caputo 7,5. All. De Zerbi 7,5.
GENOA (4-4-2): Perin 4; Biraschi 5 (1' st Criscito 5), Goldaniga 4, Romero 4,5, Masiello 3,5; Jagiello 5 (16' st Behrami 5), Lerager 5, Schone 5 (26' st Falque sv), Cassata 5 (1' sst Ankersen 5,5); Pandev 5,5 (26' st Favilli 5,5), Pinamonti 5. All. Nicola 4.
Arbitro: Maresca 6.
Reti: 26' Traorè, 39' Berardi; st 21' e 32' Caputo, 29' Raspadori.
Note: al 39' espulso l'allenatore Nicola

FIORENTINA	4
BOLOGNA	0

FIORENTINA (3-4-3): Terracciano 6,5 (39' st Brancolini sv); Milenkovic 7 Pezzella 6,5, Caceres 6,5; Venuti 6 (22' st Lirola 6), Castrovilli 6, Pulgar 6, Dalbert 6 (39' Terzic sv); Chiesa 9, Cutrone 6 (22' st Kouame 6), Ghezzal 6 (10' st Duncan 6). All. Iachini 7,5
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 5; Mbaye 5, Danilo 5,5 (39' st Bonini sv), Denswil 5,5 Corbo 5; Medel 5,5 (18' st Schouten 5,5), Dominguez 5,5 (18' st Svamberg 5,5); Orsolini 5,5 (30' st Juwara sv), Soriano 6 (18' st Baldursson 5,5), Sansone 5; Barrow 5,5. All. Mihajlovic 5
Arbitro: Di Bello 6,5
Reti: 3' st, 9' st e 44' st Chiesa; 29' st Milenkovic

Inter, Messi è solo uno spot E prova a blindare Lautaro

CAMPIONE L'attaccante argentino del Barcellona Lionel Messi

IL CASO

ROMA Da una parte Lautaro che sogna il Barcellona, con i due club ancora lontani dall'accordo. Dall'altra il sogno nerazzurro Messi, alimentato in queste settimane da due circostanze: la nuova residenza a Milano per motivi fiscali del papà del calciatore, Jorge, e la proiezione dell'immagine del campione argentino sulla facciata principale del Duomo. Una trovata pubblicitaria quest'ultima, scelta dalla tv ufficiale di Suning come presentazione della sfida di campionato Inter-Napoli. A Milano i sogni si intrecciano sempre di più con le operazioni di calciomercato. I tifosi sperano, spulciano il web a caccia di nuovi indizi ma le smentite sono continue e ad oggi non ci sono segnali su eventuali operazioni per il clamoroso passaggio della Pulce in Italia. Il tecnico Antonio Conte, poi, è stato tra i più diretti al termine della sfida con il Napoli. «Sono soluzioni improponibili. Mi tengo stretti i miei ragazzi che stanno gettando il cuore oltre l'ostacolo. Non ho visto l'immagine di Suning, ma è più facile spostare il Duomo che portare Messi all'Inter» - ha spiegato l'ad nerazzurro Marotta-. Quella dell'argentino è una situazione utopistica». Possibili analogie con l'affare Cr7? Al momento no. Mentre l'ingaggio del portoghese è divenuto in breve tempo una realtà, la vicenda Messi si presenta ancora come un sogno promosso da logiche di mercato. All'Inter e in particolare a Suning fa infatti molto comodo che venga accostato al marchio nerazzurro un'azienda così importante. Un brand dall'indiscusso fascino e dall'appeal mondiale. Ma non si può dire lo stesso del campione argentino, descritto quasi infastidito da questo ennesimo tormentone di calciomercato. Dall'entourage del calciatore arrivano infatti ripetute e nette smentite su un possibile trasferimento in Italia. Tra l'altro in Spagna la suggestione Inter è stata quasi totalmente ignorata e da più parti si ricorda come il futuro del calciatore dipenderà da un profondo rinnovamento nella dirigenza.

IL FUORICLASSE VUOLE RESTARE (PER ORA) A BARCELLONA: MAGARI CON UN'ALTRA DIRIGENZA

MAROTTA: UTOPIA UNA SIMILE OPERAZIONE

MARKETING

«Nessuna squadra italiana può portare a termine un'operazione simile senza dei fattori straordinari legati agli azionisti e un Barcellona così in difficoltà e immerso in un clima elettorale non può permettersi di privarsi adesso del suo uomo simbolo.

CLAUSOLA

Messi, poi, non ha esercitato come avrebbe potuto entro il 31 maggio scorso la clausola che lo avrebbe svincolato dal Barcellona, anche se le trattative per il rinnovo del prolungamento dell'accordo sono bloccate per via dei pessimi rapporti con il presidente Bartomeu e la dirigenza catalana. Un quadro, questo, che autorizza l'Inter e tutte le corteggiatrici a provare il colpo magari più avanti, in caso di mancato rinnovo con la società blaugrana. Ma il primo, dichiarato, obiettivo del campione argentino è quello di discutere il rinnovo con un nuovo presidente. D'altronde, Messi (33 anni compiuti il 24 giugno) è il padrone a Barcellona ed è facile pensare che con una nuova dirigenza possa concludere la carriera in Spagna. Le cifre? Difficile allontanarsi dai 50 milioni di euro a stagione per i prossimi tre o quattro anni.

LAUTARO MARTINEZ

A proposito di sogni e contratti, l'Inter è pronta a blindare Lautaro Martinez con un nuovo accordo in assenza di un'offerta del Barça vicina ai 111 milioni di euro della clausola, scaduta lo scorso 7 luglio.

Eleonora Trotta

Fifa

Post-Covid, un piano da 1,3 miliardi di euro

Pioggia di soldi sul calcio mondiale. Arrivano dalla Fifa e sono in soccorso ai danni causati dal Covid. Il Piano Marshall che la Federcalcio mondiale aveva annunciato fin dalla scorsa primavera ora è realtà: bonifici per un totale di un miliardo e mezzo di dollari (circa un miliardo e 300 milioni di euro) partiranno da Zurigo verso gli Iban delle 211 federazioni associate. Ognuna, compresa ovviamente la nostra Figc, avrà a disposizione 1 milione di dollari (circa 850mila euro) per riavviare l'attività più altro mezzo milione di dollari (425mila euro circa) esclusivamente da destinare all'attività femminile. Questo importo sarà reso disponibile entro gennaio 2021.

METEO

Alta pressione africana ben salda, temporali sui confini lombardi.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutto il territorio regionale

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone africano sulla nostra regione. Giornata all'insegna del bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio salvo qualche pioggia sui confini alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata all'insegna del bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio salvo innocue nubi attese sui confini alpini.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

Dati: ARPAV

Italia

Milano 22° 34° · Venezia 23° 31° · Genova 22° 28° · Firenze 19° 39° · Ancona 23° 33° · ROMA 23° 33° · Bari 22° 35° · Napoli 22° 34° · Cagliari 24° 33° · Palermo 25° 33° · R. Calabria 26° 34°

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

L'EGO - HUB

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	22	32	Ancona	23	34
Bolzano	20	36	Bari	22	35
Gorizia	23	32	Bologna	23	38
Padova	23	35	Cagliari	25	34
Pordenone	23	35	Firenze	20	40
Rovigo	22	37	Genova	23	28
Trento	21	34	Milano	23	35
Treviso	23	36	Napoli	22	34
Trieste	24	31	Palermo	25	34
Udine	24	35	Perugia	19	38
Venezia	24	32	Reggio Calabria	26	35
Verona	23	38	Roma Fiumicino	23	34
Vicenza	23	34	Torino	22	36

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 7.00 **TG1** Informazione
- 7.10 **Unomattina Estate** Attualità
- 10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
- 11.20 **TG1** Informazione
- 11.25 **Don Matteo** Fiction
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Io e te** Attualità
- 15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
- 16.30 **TG1** Informazione
- 16.40 **TG1 Economia** Attualità
- 16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Anteprima: Essere Franca** Varietà
- 20.35 **TecheTecheTè** Varietà
- 21.25 **Scusate se esisto!** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Raoul Bova, Paola Cortellesi, Marco Bocci
- 23.30 **Essere Franca** Documentario. Condotto da Pino Strabioli, Fabio Masi
- 0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

- 11.20 **La nave dei sogni - Isole Cook** Film Commedia
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
- 14.30 **L'Italia che fa** Attualità
- 15.25 **Chiamatemi Anna** Serie Tv
- 16.10 **Candice Renoir** Serie Tv
- 16.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 17.10 **Un caso per due** Serie Tv
- 18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
- 19.40 **Bull** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Alex O'Loughlin, Daniel Dae Kim, Grace Park
- 22.05 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 22.55 **Blue Bloods** Serie Tv
- 23.45 **Unici** Documentario

Rai 3

- 10.00 **Mi manda Raitre estate** Att.
- 11.05 **Tutta Salute. A gentile richiesta** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.15 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.00 **"Question Time"** Attualità
- 15.30 **Il Commissario Manara** Fiction
- 16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 16.15 **Palestre di vita** Attualità
- 16.40 **Il Commissario Manara** Fiction
- 18.25 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **La Dedica** Musicale
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **In arte... Ornella Vanoni** Musicale. Condotto da Pino Strabioli. Di Graziano Paiella
- 23.15 **Narcotica** Documentario
- 24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4

- 6.00 **The Good Wife** Serie Tv
- 6.40 **Once Upon a Time** Serie Tv
- 8.10 **Scorpion** Serie Tv
- 9.40 **Criminal Minds** Serie Tv
- 11.10 **X-Files** Serie Tv
- 12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 15.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 15.55 **Once Upon a Time** Serie Tv
- 17.25 **Scorpion** Serie Tv
- 18.55 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Il principio del piacere** Serie Tv. Con Malgorzata Buczkowska Karel Roden
- 22.25 **Il principio del piacere** Serie Tv
- 23.25 **Drowning Ghost - Oscure presenze** Film Horror
- 1.15 **X-Files** Serie Tv
- 2.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 3.35 **Senza traccia** Serie Tv
- 5.00 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
- 6.15 **Ritorno alla natura** Doc.
- 6.45 **Le grandi sfide alla natura** Documentario
- 7.40 **Ritorno alla natura** Doc.
- 8.10 **Leonardo Da Vinci. L'ossessione di un sorriso** Doc.
- 9.10 **Pacific with Sam Neill** Doc.
- 10.00 **La traviata** Teatro
- 12.10 **Save The Date** Documentario
- 12.40 **Pacific with Sam Neill** Doc.
- 13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
- 14.00 **Wild Italy** Documentario
- 14.50 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
- 15.45 **TEATRO La cantatrice calva** Teatro
- 16.40 **Musica Classica** Musicale
- 17.35 **Rai News - Giorno** Attualità
- 17.40 **Save The Date** Documentario
- 18.20 **Leonardo Da Vinci. L'ossessione di un sorriso** Doc.
- 19.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
- 20.20 **Pacific with Sam Neill** Doc.
- 21.15 **L'Elisir D'Amore** Musicale
- 23.40 **The Queens of Pop - Madonna** Documentario
- 0.10 **Miles Davis** Documentario

Rete 4

- 6.00 **Mediashopping** Attualità
- 6.20 **Il mammo** Serie Tv
- 6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
- 7.05 **Stasera Italia** Attualità
- 8.00 **Il pirata del re** Film Avventura
- 10.10 **I Cesaroni** Fiction
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
- 13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Festivalbar Story** Musicale
- 16.35 **La veglia delle aquile** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità
- 21.25 **I Legnanesi** Teatro
- 23.50 **Roba da ricchi** Film Commedia
- 2.00 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.45 **Amazzonia selvaggia** Documentario
- 9.55 **La Vita Segreta Dei Koala** Documentario
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 15.30 **Il Segreto** Telenovela
- 16.30 **Rosamunde Pilcher - Una causa persa** Serie Tv
- 18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
- 1.05 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.40 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

- 7.45 **Titti e Silvestro** Cartoni
- 8.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
- 8.25 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
- 8.55 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
- 9.25 **Blindspot** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.40 **I Simpson** Cartoni
- 14.30 **I Griffin** Cartoni
- 15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
- 15.30 **Modern Family** Serie Tv
- 16.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 17.20 **La vita secondo Jim** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 20.40 **CSI** Serie Tv
- 21.30 **Io, Robot** Film Fantascienza. Di Alex Proyas. Con Will Smith, Bridget Moynahan, Alan Tudyk
- 23.50 **Ouija** Film Horror

Iris

- 6.35 **Mediashopping** Attualità
- 7.45 **Ciaknews** Attualità
- 7.50 **Supercar** Serie Tv
- 8.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 9.25 **Dagli Appennini alle Ande** Film Drammatico
- 11.15 **La frustata** Film Western
- 12.55 **Il più bel casino del Texas** Film Commedia
- 15.15 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
- 17.20 **The Forger - Il falsario** Film Giallo
- 19.15 **Supercar** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Defiance - I giorni del coraggio** Film Guerra. Di Edward Zwick. Con Daniel Craig, Alexa Davalos, George McKay
- 23.50 **White River Kid** Film Commedia
- 1.50 **The Forger - Il falsario** Film Giallo
- 3.20 **Ciaknews** Attualità
- 3.25 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza

Cielo

- 6.55 **Case in rendita** Case
- 8.45 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 10.10 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
- 11.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 12.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 12.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 14.00 **MasterChef Italia** Talent
- 16.05 **Fratelli in affari** Reality
- 17.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 17.55 **Fratelli in affari** Reality
- 18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.30 **Affari al buio - New York** Società
- 20.25 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **London Zombies** Film Horror
- 22.50 **I cavalieri che fecero l'impresa** Film Avventura
- 0.15 **Diavolo in corpo** Film Drammatico

Rai Scuola

- 10.00 **Memex** Rubrica
- 10.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 11.00 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
- 11.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
- 12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 13.30 **I segreti del colore**
- 14.00 **Memex** Rubrica
- 14.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 15.00 **Memex** Rubrica
- 15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 16.30 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
- 17.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica

DMAX

- 10.45 **Nudi e crudi** Reality
- 11.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 13.30 **Banco dei pugni** Doc.
- 16.00 **Ventimila chele sotto i mari** Società
- 17.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 20.35 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
- 21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
- 22.20 **Vado a vivere nel camper** Documentario
- 23.15 **Predatori di gemme** Documentario
- 0.10 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7

- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Amistad** Film Storico
- 17.05 **Perception** Serie Tv
- 18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 23.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
- 0.35 **Tg La7** Informazione
- 0.45 **La 25ª ora** Film Drammatico

TV 8

- 12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
- 14.10 **Frammenti di follia** Film Thriller
- 15.50 **Un fidanzato da manuale** Film Commedia
- 17.45 **Vite da copertina** Doc.
- 18.20 **Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia** Cucina
- 19.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
- 20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Killer Bees - Api assassine** Film Thriller
- 23.10 **Gomorra - La serie** Serie Tv
- 0.55 **Il negoziatore** Film Azione

NOVE

- 6.00 **Mogli assassine** Società
- 6.50 **Alta infedeltà** Reality
- 9.40 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
- 13.30 **Mogli assassine** Società
- 15.20 **Donne mortali** Doc.
- 15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
- 18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- 19.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
- 20.00 **Little Big Italy** Cucina
- 21.25 **Under Suspicion** Film Thriller
- 23.30 **Amazzonia criminale** Doc.
- 0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

- 9.50 **Casalotto** Rubrica
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 14.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Il processo del giovedì** Rubrica sportiva
- 24.00 **Nine Lives** Film Azione

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.00 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 14.30 **Street Talk** Rubrica
- 16.00 **Ricreazione** Rubrica
- 16.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.45 **Focus** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Screenshot** Rubrica
- 20.00 **Sotto casa - da Latisana** Rubrica
- 21.00 **Economy Fvg** Rubrica
- 22.15 **Screenshot** Rubrica
- 22.45 **L'uomo delle Stelle** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

- 9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 11.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
- 14.40 **Giustissimi** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Speciale In Comune** Att.
- 20.00 **Tg News 24** Informazione
- 21.00 **L'Agenda di Terasso** Att.
- 22.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Momento adatto per programmare la vita personale, esaminare obiettivi e traguardi, più in termini di sentimenti e desideri personali che di carriera. Le stelle raccontano una bella storia d'**amore**, che nasce o rinasce all'ombra di Venere e Marte, Luna ancora in Sagittario può sempre propiziare incontri che meritano. Anche lavoro, successo, affari sono presenti in questo cielo, ma oggi chiedono cautela.

Toro dal 21/4 al 20/5

Verso agosto con una protezione stellare eccezionale, se analizziamo i pianeti che influenzano attività professionale o finanziaria, sostenuta dall'aspetto Giove-Mercurio, ottimo per discussioni e questioni scritte. Sole in Leone comincia a mettere l'accento sulla famiglia, ma pure qui siete aiutati da Luna straordinaria in Capricorno, da domani pomeriggio. Viaggi sì, specie chi è solo, **incontri** glamour.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Le vostre argomentazioni sono importanti, validi i progetti che volete realizzare, guadagnerete, ma dovete ascoltare gli altri. Poi farete di testa vostra, ma fingere passività può essere un trucco vincente. Il fatto è che avete contro una Luna che crea **confusione** nei rapporti stretti, agita il matrimonio, ma non si tratta di scarsa passione (tutt'altro!) sono i figli, i parenti, che vi agitano. Relax.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Mercurio nel segno è una mano preziosa nel lavoro, affari, ma non si deve andare oltre il possibile. Servono **precauzioni**, prima di accettare o offrire, Mercurio è in opposizione diretta a Giove, transito delicato in ambito legale-amministrativo. Da un'altra parte Mercurio è trigono diretto a Nettuno, trasognato per l'amore, ma può andare oltre le possibilità nel lavoro. Ma la notte no, amore romantico.

Leone dal 23/7 al 23/8

Mezzogiorno di fuoco, in senso positivo ovviamente, Luna prende posizione centrale nel settore della fortuna e dell'amore, incide con il suo ottimistico influsso pure su attività e affari, aiuta molto se dovete sistemare o chiarire **collaborazioni**. E' un settore molto importante, che avrà momenti di forte tensione ad agosto, a partire da lunedì prossimo, quando ci sarà Luna piena. Nasceranno nuovi amori.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Tropico del Cancro. Da quel segno amico vi raggiunge l'influsso di Mercurio, in aspetto diretto con Giove in Capricorno: tutto a favore dei vostri **affari**. Si discute di soldi, molti secondo Saturno. Alla ripresa in campo professionale non corrisponde la situazione domestica o amorosa, dove siete maltrattati da Luna-Sagittario che batte contro Venere e Nettuno. Salute, controllo, prima di ogni partenza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Le attrici della Bilancia vanno incontro a vero successo, nuove scritture pure per l'uomo, che non è nel suo momento migliore. Programmate da oggi il relax, una vacanza per inizio agosto. Luna ancora in Sagittario, buona per atti **scritti**, ma siete letteralmente sottomessi alla legge di Giove opposto a Mercurio. Attenti ai particolari, le clausole scritte in piccolo nei contratti. Date di più in amore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

In tempi "normali", più facili e regolari, l'odierno quadro astrale sarebbe stato per voi un terno al lotto, tanto chiara è la voce "fortuna" nel vostro cielo. Ma siamo sicuri che avrete una bella porzione di bene e felicità se vi impegnate come sapete fare, annullando voi stessi e dando forza agli altri. Benissimo gli affari con Giove e Mercurio, Nettuno è un sogno d'**amore** che diventa realtà. Amatissimi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Solo dopo Ferragosto, Mercurio sarà in Vergine, quindi in aspetto critico con Nettuno, ma pochi giorni, significa che potete programmare spostamenti e viaggi come piace a voi. Gli eventuali impedimenti sono quelli di tutti, ma voi avete oggi una stupenda e crescente Luna che fa l'amore a distanza (come da norme governative) con Marte. Luglio ha proclamato Marte protagonista assoluto, per voi è **fortuna**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Leone nel vostro oroscopo assume ruolo di guida, ispiratore, forza morale, per iniziare cambiamenti programmati o inaspettati. Potrebbe succedere in questo finale di luglio-inizio agosto, grazie a una Luna incisiva e risoluta. Ma è obbligatorio studiare tutto anche sotto il profilo **legale** prima di cominciare. Giove nel segno è opposto a Mercurio in Cancro: niente superbia, anche se certi di avere ragione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le previsioni non possono che essere belle, perfette... bisognerebbe pure vedere come siete arrivati all'appuntamento con Luna piena, che esploderà nel segno il 3. Ma è **benaugurante** anche Luna in Sagittario, specie per chi cerca qualcuno da amare. Colpi di fulmine a ripetizione, ma uno solo avrà l'ok di Venere per proseguire. Venere vestita da sposa, giovani donne incinte, Marte è forza virile per l'uomo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Quasi netta la separazione nel vostro cielo, tra la vita privata e quella pubblica, cioè , gli affetti e gli affari non viaggiano sulla stessa barca. Avrete anche l'amore, siatene certi, Nettuno è il romantico gondoliere che vi canta "Venezia, la Luna e tu...". Noi in realtà vogliamo spingervi all'**azione** , Mercurio e Giove in opposizione diretta, per voi, sono soldi che arrivano! Riscossa pazzesca nel lavoro!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	28	104	75	52	85	50	18	46
Cagliari	7	92	39	91	2	66	17	62
Firenze	43	82	62	75	88	66	53	59
Genova	38	175	88	101	18	72	47	59
Milano	47	66	87	60	74	56	17	52
Napoli	24	107	37	65	4	61	74	60
Palermo	6	81	55	72	17	69	16	67
Roma	67	76	42	71	60	69	87	57
Torino	40	72	80	62	58	60	19	50
Venezia	75	114	3	89	11	73	86	72
Nazionale	14	61	11	56	36	42	34	38

L'EGO - HUB

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 30, Luglio 2020

San Pietro, detto Crisologo. Vescovo di Ravenna e dottore della Chiesa, che, munito del nome del beato Apostolo, ne svolse lo stesso ministero con maestria.

22°C 34°C
Il Sole Sorge 5.45 Tramonta 20.39
La Luna Sorge 17.22 Cala 1.36

ASPETTANDO MITTELFEST ALLUNGA LA STAGIONE DI CIVIDALE

L'attrice Giuliana Musso
A lei il premio Ristori
A pagina XIV

Teatro
La Nico Pepe porta la commedia dell'arte in tour
A pagina XV

Il bollettino
In Friuli Venezia Giulia tre nuovi casi di positività

Secondo il bollettino diffuso ieri dalla Regione le persone positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia erano 126.
A pagina VII

Inchiesta appalti, arrestato il sindaco

▶Ai domiciliari Trentin, primo cittadino di Premariacco un funzionario del Comune e uno del municipio di Torreano

▶Lui si difende: «Sono sereno, ho agito con correttezza» Fra gli indagati il vicesindaco, un consigliere e il segretario

Turbativa d'asta, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, traffico di influenze illecite, peculato d'uso, truffa aggravata ai danni di un ente pubblico, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità in testamento olografo e omessa denuncia di reato da parte di un pubblico ufficiale. È davvero lungo l'elenco di reati ai quali saranno chiamati a rispondere il sindaco di Premariacco, Roberto Trentin, i responsabili dell'ufficio tecnico dello stesso Comune e di quello di Torreano, così come due imprenditori e un architetto, destinatari del divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, finiti al centro dell'inchiesta della Finanza.
A pagina II e III

FINANZA La sede di Udine

Calcio serie A Vantaggio sprecato in casa

Udinese svagata, il Lecce ringrazia

Il Lecce spera ancora nella salvezza battendo alla Dacia Arena un'Udinese ormai salva e demotivata, proprio nella giornata in cui il Genoa subisce una batosta a Reggio Emilia contro il Sassuolo. In vantaggio per 1-0 con a Samir, De Paul e compagni sono calati nella ripresa
A PAGINA X

Assestamento
Confermati i 4 milioni per sanificare

Quattrocentomila euro a Promoturismo Fvg perché implementi i sistemi informativi e di prenotazione integrata per la ricettività e i servizi turistici, 400mila euro allo stadio Teghil di Lignano, 100mila euro per i Comuni che useranno i vigili urbani per controllare le strade transfrontaliere contro gli ingressi migranti. Confermati i 4 milioni per la sanificazione delle palestre impegnate in attività extrascolastiche.
Lanfrit a pagina VII

Ateneo di Udine piano da 2 milioni

▶Per la ripresa del dopo–covid Schede, bonus e un fondo straordinario

Un piano «da due milioni di euro» per la fase 3 dell'Università, che prevede il rientro (almeno parziale) in aula e negli uffici. È il «budget di spesa anti-covid per tutte le attività che facciamo per rendere possibile la didattica» messo in preventivo dall'ateneo di Udine, fra prevenzione, dispositivi e tecnologie. E non sfugge, anche se con eleganza nessuno vi ha fatto cenno, che è la stessa cifra, suppergiù, annunciata dal rettore dell'Università di Trieste per il suo piano hi-tech.
De Mori a pagina V

Migranti
Una sessantina di rintracci, è allarme febbre

Per il quinto giorno di fila ieri il Fvg alle prese con continui rintracci di migranti a macchia di leopardo. Cinquantasette in tutto le persone fermate.
A pagina VII

La polemica
«Fondi ai dinosauri di Trieste e non al museo di Udine»

È polemica sull'assegnazione delle risorse regionali, che lascia a secco il Museo friulano di Storia naturale, gloria udinese, a vantaggio del parco dei dinosauri di Duino. A sollevare la bufera è la consigliera comunale dem Eleonora Meloni: «In tempi di risorse scarsissime è imbarazzante la posta da un milione e mezzo che la giunta Fedriga "regala" ai dinosauri dell'area triestina, che continua a essere coccolata da un esecutivo strabico».
A pagina VII

Carburanti, sconti più forti al confine

Sconti più forti nella fascia territoriale 1 sul pieno di benzina o gasolio: non è più un annuncio ma una vera e propria delibera. L'ha approvata la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro (Fratelli d'Italia), portando la riduzione di prezzo sulla benzina da 21 a 29 centesimi al litro e sul gasolio da 14 a 20 centesimi. Ciò significa, sul terreno pratico caro ai consumatori, che se il prezzo medio attuale della benzina si aggira attorno a 1,40 euro al litro, nella fascia più prossima al confine sloveno la tessera regionale ridurrà l'importo a circa 1,10 centesimi.
Bait a pagina VIII

CARBURANTI Una delibera della giunta regionale innalza gli sconti nella zona confinaria

Friuli Innovazione
Il Parco scientifico ha numeri in crescita

Numeri ancora in forte crescita per Friuli Innovazione, la piattaforma di innovazione regionale, che gestisce il Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli di Udine: il bilancio consuntivo 2019 si chiude infatti con un utile prima delle imposte di 84.975 euro, in linea con quello dei due anni precedenti, ed un utile netto di 46.845 euro.
A pagina VIII

Bufera in Municipio

Inchiesta appalti arrestato il sindaco di Premariacco

▶Ai domiciliari anche un funzionario del Comune e uno di Torreano

▶Fra gli indagati anche la vicesindaco un consigliere e il segretario del Municipio

IL CASO

PREMARIACCO Turbativa d'asta, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, traffico di influenze illecite, peculato d'uso, truffa aggravata ai danni di un ente pubblico, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità in testamento olografo e omessa denuncia di reato da parte di un pubblico ufficiale. È davvero lungo l'elenco di reati ai quali saranno chiamati a rispondere il sindaco di Premariacco, Roberto Trentin, i responsabili dell'ufficio tecnico dello stesso Comune e di quello di Torreano, così come due imprenditori e un architetto, destinatari del divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, finiti al centro dell'inchiesta della Guardia di Finanza di Udine che ha puntato la lente su una serie di appalti irregolari gestiti dall'amministrazione comunale del centro alle porte di Udine.

LA RETE

La demolizione di una scuola elementare, l'acquisto di uno scuolabus, la realizzazione di una bretella stradale, il riordino di un cimitero, il rifacimento del guado di un torrente, l'adeguamento di un impianto sportivo, l'asfaltatura delle strade e l'affidamento di alcuni incarichi professionali sono questi gli interventi sui quali si è concentrata l'attività delle fiamme gialle, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Udine. L'operazione rappresenta l'epilogo di una prima fase investigativa in esito alla quale il Gip del Tribunale di Udine ha disposto gli arresti domiciliari per il primo cittadino e per i due funzionari comunali; 6 complessivamente le misure cautelari personali, 22 le perquisizioni e i sequestri presso uffici pubblici, imprese, professionisti e abitazioni private. Undici gli altri indagati, tra i quali vi sono il vice-sindaco di Premariacco Dolores Zuccolo, un consigliere e il segretario comunale del Comune di Premariacco, il comandante della Polizia Locale dell'Unione territoriale intercomunale Natisone, ulteriori tre imprenditori e quattro privati (di cui due per una donazione fittizia e due per la falsificazione di un testamento). 80 i finanzieri all'opera impegnati nelle perquisizioni.

LA SEGNALAZIONE

L'attività ha preso origine lo scorso anno dalla segnalazione di un dipendente comunale non disposto a soddisfare le indebite pressioni e sollecitazioni che gli giungevano dal sindaco, dal vice-sindaco e da un consigliere comunale di Premariacco e, proprio per questo, sostituito con un funzionario maggiormente compiacente. Ne è seguita un'indagine condotta non soltanto attraverso la ricerca di puntuali riscontri documentali, ma anche facendo ricorso allo strumento delle intercettazioni telefoniche e ambientali, oltre che all'utilizzo di un captatore informatico da remoto, i così detti "trojan" all'interno dello smartphone di uno degli indagati. È stato, soprattutto, grazie all'utilizzo del software "spia" che i finanzieri del Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Udine hanno potuto acquisire fondamentali riscontri probatori, quali conversazioni, immagini, messaggi, spostamenti e incontri, altrimenti non intercettabili per la particolare cautela prestata dai principali indagati, che ai colloqui telefonici preferivano sempre incontri diretti e riservati, in luoghi esterni agli uffici comunali. In questo modo, le indagini tecniche hanno consentito di delineare, nel comune di Premariacco, «un preoccupante asservimento dell'ufficio tecnico comunale alle richieste del sindaco, mentre si è registrata l'inerzia del segretario comunale di fronte a una gestione palesemente irregolare e viziata». Pare che della presenza di telecamere in sala giunta in Comune si sarebbero accorti casualmente in seguito a lavori di sostituzione dell'impianto di illuminazione con luci a led: gli apparecchi sarebbero stati consegnati ai carabinieri. In tutto la stima sugli affidamenti irregolari si aggira attorno ai 900 mila euro, anche se il reale importo non è, al momento, interamente determinabile, in quanto le indagini hanno documentato accordi illeciti che già prefiguravano possibili varianti

FIAMME GIALLE **Il Municipio di Premariacco dove ieri sono arrivati gli uomini della Guardia di Finanza e la piazza principale del Comune** (Stefano Covre/Nuove Tecniche)

BUFERA SU PREMARIACCO **L'inchiesta sugli appalti ha travolto la cittadina non lontana da Udine, che ormai si stava preparando per la tornata delle amministrative previste il prossimo settembre**

«Trentin sorpreso per la misura ma sereno e consapevole di aver agito con correttezza»

LE REAZIONI

PREMARIACCO «Sorpreso per la misura che gli è stata applicata, ma altrettanto sereno, consapevole di aver agito con correttezza e trasparenza». Questo il commento del sindaco di Premariacco, Roberto Trentin, attraverso il suo legale, l'avvocato Guglielmo Pelizzo, che ieri pomeriggio gli ha fatto visita dopo lo scoppio del caso. «Esamineremo gli atti processuali e le eventuali azioni da intraprendere – ha aggiunto Pelizzo – il mio cliente è pronto per rispondere alle accuse mosse, l'ordinanza è abbastanza articolata, confidiamo in queste ore di analizzarla nel dettaglio». Tecnicamente Trentin dovrebbe essere sospeso dalla carica di primo cittadino secondo quanto previsto per legge ma la notifica, a ieri pomeriggio, non era ancora arrivata.

LE REAZIONI

Una comunità sotto choc, alla vigilia tra l'altro del rinnovo della sua amministrazione comunale previsto per settembre. La "bomba" dell'inchiesta della Gdf di Udine ha scosso letteralmente il paese di poco pi di 4 mila abitanti, famoso per il suo Ponte Romano sul fiume Natisone. Tra le forze di opposizione prevale la cautela: "vogliamo leggere attentamente le accuse che hanno mosso al sindaco e capire quanto gli viene imputato, poi ci troveremo assieme ai colleghi del gruppo e valuteremo il da farsi" ha commentato ieri nel primo pomeriggio Rocco Ieracitano, capogruppo di opposizione per la lista "Per Premariacco", già sindaco del comune per dieci anni (dal 2005 al 2015), del quale Trentin tra l'altro è stato vice per sette anni prima di essere allontanato dal gruppo, ripresentandosi quale sfidante e vincitore alle ultime Comunali. «Occorre attendere lo sviluppo delle indagini prima di fare qualsiasi commento – aggiunge Ieracitano – da parte nostra abbiamo sempre condotto una opposizione sul merito della programmazione delle opere pubbliche, basta andare a rileggersi i nostri post pubblici sulla pagina facebook del gruppo per capire quali siano state i lavori che non ci hanno trovato d'accordo». «La notizia ci ha lasciato di stucco – gli fa eco Elisabetta Basso, capogruppo dell'altra lista di opposizione "Per il bene comune" - soprattutto per il fatto che sia capitato ora, ad un mese e mezzo dalle elezioni. Al di là dell'esito delle indagini, che dovranno fare il loro corso, il fatto che ci possano essere dei sospetti sull'attività amministrativa di un Comune, toglie sicuramente fiducia nelle istituzioni; con il nostro gruppo stiamo pensando a come ridare sicurezza alla comunità di Premariacco, per tranquillizzarla sulla situazione; non sarà semplice – aggiunge Basso – cercheremo di capire di cosa si stia parlando, noi come gruppo di opposizione ci eravamo schierati contro ad alcuni progetti inerenti ai lavori pubblici, tutto sul piano delle diverse vedute rispetto alla programmazione; ora aspettiamo l'esito dell'inchiesta – conclude - non si può tratte conclusioni affrettate, sicuramente il primo pensiero va ai nostri cittadini». Rimane da capire come potrà proseguire ora l'attività amministrativa del Comune, tecnicamente la guida dell'ente potrebbe pas-

PRIMO CITTADINO **Roberto Trentin**

SOTTO SHOCK LA COMUNITÀ LE MINORANZE: «VOGLIAMO LEGGERE LE ACCUSE VALUTEREMO COSA FARE«

Il cimitero, la scuola, la strada Ecco i lavori finiti nel mirino

▶Il comandante delle Fiamme gialle chiarisce gli stratagemmi usati per "pilotare" gli appalti. Un ruolo cruciale giocato dalle intercettazioni

FIAMME GIALLE

UDINE Capitolati confezionati «su misura», importi tenuti sotto soglia per poter procedere con l'affidamento diretto, ribassi concordati con le imprese che presentano l'offerta. Come spiega il colonnello Enrico Spanò, da poco arrivato alla guida del Comando provinciale della Guardia di finanza di Udine, sarebbero questi i sistemi e gli stratagemmi utilizzati per gli appalti fuori legge. Pur non entrando nel merito dei singoli casi dell'inchiesta che ha travolto Premariacco e Torreano, Spanò esemplifica «i modi in cui vengono realizzati gli appalti irregolari. Si può agire sulla procedura, redigendo un capitolato confezionato in un certo modo, in maniera che solo una certa ditta possa fornire quell'opera. Oppure, ci può essere una preindividuazione del contraente già a monte della formazione del capitolato. Un altro modo per alterare l'appalto - aggiunge - riguarda gli affidamenti diretti che, da codice dei contratti, potevano essere fatti per importi inferiori a 40mila euro, limite successivamente innalzato con le recenti norme fino a 150mila euro». In questo caso chi vuole "pilotare" l'assegnazione, spiega il comandante, «cerca di fare in modo che l'importo sia sotto soglia, per esempio a 39mila euro, per procedere all'affidamento diretto a chi ritiene. Un'altra modalità riscontrata riguarda il concordare il ribasso applicato in sede di gara: si fa l'appalto, si fa la gara, ma con la ditta che si desidera far vincere si concorda un ribasso accordandosi poi per prefigurare possibili varianti» per neutralizzare successivamente il ribasso praticato.

LE OPERE

Nel caso dell'inchiesta che ha riguardato Premariacco e Torreano, spiega, un ruolo decisivo lo hanno avuto «le conversazioni sugli accordi intercorsi» fra i soggetti coinvolti, captate dai finanzieri. «Le contestazioni in minima parte si riferiscono al 2017, sulla base di quanto denunciato dal segnalante nel periodo in cui lavorava nel comune. In larga parte gli affidamenti degli appalti oggetto dell'ordinanza sono concentrati nel 2019: si arriva fino ai primi mesi del 2020. Gran parte delle indagini si basa sulle intercettazioni», spiega il comandante. Nel mirino, gli appalti per una serie di opere, come la demolizione del nucleo originario della scuola elementare a Premariacco (il progetto parlava di una superficie coperta da demolire di 893 metri quadri) nell'ambito dell'intervento di ampliamento dell'istituto elementare. Nella lista finita all'attenzione dei finanzieri anche la realizzazione della bretella di collegamento fra la zona industriale di Paderno e la nuova strada provinciale, l'acquisto di uno scuolabus, il riordino del cimitero di Orsaria, opere di adeguamento del guado del Malina con un intervento urgente di protezione civile, lavori connessi all'asfaltatura di strade e l'affidamento di alcuni incarichi.

Cdm

in corso d'opera, con cui far lievitare i prezzi e neutralizzare i ribassi effettuati in sede di gara. A margine delle condotte più gravi, è stato anche ipotizzato il peculato per l'uso di un generatore di elettricità di proprietà comunale, impiegato da uno degli indagati per una festa privata. Il sindaco di Premariacco, nell'esercizio della propria attività di geometra, secondo le accuse, si sarebbe reso responsabile della falsificazione di un testamento olografo per finalità di evasione fiscale, oltre che di aver pattuito un illecito compenso conseguente al suo interessamento presso il Comune di Torreano, onde consentire l'affidamento di un incarico professionale a un progettista compiacente.

sare al vicesindaco, che formalmente è solo indagata; a meno che la stessa non si dimetta e a quel punto, potrebbe scattare il decadimento del consiglio comunale con nomina di un commissario fino alle nuove elezioni, che come detto sono già previste per il prossimo 20 e 21 settembre.

Stringato il commento del sindaco di Torreano, Claudio Sabbadini, nel cui Comune risulta coinvolto il responsabile dell'ufficio tecnico: «Sono rimasto allibito, spiazzato e turbato per queste notizie – dice – occorre analizzare tutto a bocce ferme, credo nella buona fede delle persone».

ULTERIORI SVILUPPI

L'inchiesta procederà ora anche per la riscontrata violazione del segreto d'ufficio da parte del comandante della Polizia locale per aver rivelato al sindaco di Premariacco l'esistenza dell'esposto che ha dato origine alle indagini. Lo sviluppo investigativo sugli atti amministrativi e documenti che saranno oggetto di sequestro, oltre a quanto già acquisito agli atti dell'indagine, renderà possibile non soltanto acclarare le responsabilità dei singoli, ma anche procedere ai successivi sviluppi in termini di responsabilità erariale. La Guardia di finanza opera, infatti, in stretta sinergia con la Corte dei Conti, per la quantificazione degli spechi e il recupero delle risorse da restituire alla collettività, in conseguenza di condotte pregiudizievoli per i bilanci pubblici.

AVVISO A PAGAMENTO

ACUFENE: Quel fastidioso RUMORE dentro l'orecchio, che toglie anche il sonno

Speciali interviste a persone che soffrono di acufene

Il Presidente italiano A.I.T. Cav. Ottorino Savani ha ridotto il suo acufene

Un fischio, un ronzio, un fruscio nell'orecchio, è l'**ACUFENE**. Può sembrare un disturbo banale, difficile da capire per chi non è affetto, ma non è facile convivere con questo fastidio che "può portare a un forte stato di depressione" afferma il Cavalier Ottorino Savani, Presidente dell'associazione A.I.T. Tinnitus, che conta oltre 2000 iscritti da tutta Italia e che da 40 anni convive con questa difficoltà, un disturbo che non fa rumore per chi non ne è affetto e di cui si parla ancora troppo poco, come poco si parla dell'unico rimedio per lenire gli acufeni: l'apparecchio acustico.

Una storia che insegna

La storia del Cavalier Savani insegna che si può migliorare, si può vivere più serenamente anche con l'acufene. "E' un disturbo che peggiora con il tempo – racconta – non si sente solo nelle orecchie, ma certe volte anche in testa. Ricordo che all'inizio, magari il primo mese, sembrava che il disturbo migliorasse, ma non era così. Ho provato a conviverci, ma con il passare del tempo il disturbo è aumentato fino a togliermi il sonno. A quel punto – spiega – ho deciso di utilizzare l'apparecchio acustico che è davvero un aiuto concreto e indossarlo fa la differenza. L'acufene è limitato e si vive molto meglio, insomma l'apparecchio è un supporto che migliora decisamente la qualità della vita. Se penso al lungo periodo di lockdown a causa del Covid – racconta ancora Savani – trascorrerlo chiuso in casa senza l'apparecchio acustico mi avrebbe fatto vivere malissimo. Per fortuna non è stato così". Di apparecchi, però, si parla ancora troppo poco, "eppure – ammette - io lo consiglio a tutti e da chi ha deciso di seguire la mia strada ho avuto riscontri positivi perché effettivamente ne ha tratto beneficio. Sarebbe utile fare più informazione su questo importante ausilio perché oggi sono ancora troppo poche le persone che lo utilizzano".

Il cantante Mal ha migliorato il suo acufene grazie alla tecnologia Maico

Tutti ascoltano le sue canzoni e lui si esibisce ancora dal vivo, nonostante il disturbo che lo affligge: l'**ACUFENE.**

Parliamo del famoso cantante Mal e se tutti i suoi fan ancora possono ascoltare la sua memorabile voce un po' di merito va anche a Maico che lo ha aiutato a migliorare notevolmente i suoi problemi di acufene. "Non avevo mai fatto caso a quel rumore di sottofondo che spesso avvertivo attorno a me – ci confida il cantante - non mi ero mai preoccupato di scoprire cosa fosse o da dove provenisse. Poi, durante una vacanza, ho capito che era giunta l'ora di occuparmi di quello che stava diventando un grande fastidio. Durante una breve escursione infatti, la guida ci ha spinto ad ascoltare il silenzio del deserto. Un'esperienza considerata mistica, profonda, unica al mondo, densa di riflessione e significato. Ebbene, io percepivo solo quel fastidiosissimo rumore simile a un corso d'acqua. Ho deciso che il mio ascolto non poteva essere intrappolato da quel rumore che a un tratto era diventato difficile da gestire: era arrivato il momento di chiedere aiuto. Grazie agli ausili tecnologici di nuova generazione Maico ha migliorato non solo la qualità del mio ascolto ma anche la mia vita. Le protesi acustiche, che indosso con successo, mi aiutano anche a metabolizzare il suono del mio acufene. Ecco perché consiglio a tutti di rivolgersi a Maico: i loro 83 anni di esperienza sono una garanzia!"

Per coloro che sentono fischi, ronzii, Maico, specializzata dal 1989 nel trattamento degli acufeni, ti invita nei suoi studi a provar il nuovo trattamento per limitare quel fastidioso rumore. Chiamaci con fiducia al **Numero Verde 800 322 229**

L'ateneo dopo il virus

Piano da due milioni per la fase 3

▶Termoscanner, plexiglass e tecnologie: la strategia del rientro
Niente app ma "isole" separate e capienza ridotta ad un terzo

▶Un fondo flessibile da 250mila euro per chi è in difficoltà
Nuovi spazi al seminario, all'Ardiss e in sala Madrassi

LA STRATEGIA

UDINE Un piano «da due milioni di euro» per la fase 3 dell'Università, che prevede il rientro in aula e negli uffici. È il «budget di spesa anti-covid per tutte le attività che facciamo per rendere possibile la didattica» messo in preventivo dall'ateneo di Udine, fra prevenzione, dispositivi e tecnologie. E non sfugge, anche se con eleganza nessuno vi ha fatto cenno, che è la stessa cifra, suppergiù, annunciata dal rettore dell'Università di Trieste per il suo piano hi-tech. Di questa somma, come ha spiegato il rettore Roberto Pinton ieri, nel tracciare un bilancio di quanto è stato fatto durante il lockdown e nel delineare il futuro che attende l'ateneo, circa 1,5-1,6 milioni di euro dovrebbero essere coperti dallo Stato, mentre il resto sarà a carico dell'Università.

Anche ieri Pinton ha ribadito la volontà di riprendere la didattica frontale in modo che i poli dell'ateneo tornino ad essere popolati dalla comunità accademica. Ma con paletti precisi, dal distanziamento sociale al principio di precauzione alla «pronta capacità di intercettare eventuali focolai e di procedere al tempestivo tracciamento». Niente app (anche perché il precedente di "Immuni" è stato illuminante: «Avevamo qualcosa in cantiere, alla fine abbiamo rinunciato»), ma «termoscanner e termometri in tutte le sedi, dispenser di igienizzante, protezioni in plexiglass negli sportelli aperti al pubblico e potenziamento dei servizi informatici». Per la didattica «stiamo seguendo i desiderata di studenti (sondati con dei questionari, vedi altro articolo ndr) e dei docenti». E visto che il 43% dei ragazzi ha detto di preferire le lezioni "live" e una quota analoga la didattica ibrida, in parte in presenza e in parte on line, «l'obiettivo è assicurare almeno due giorni alla settimana di didattica in presenza. Daremo priorità alle matricole. Garantiremo la possibilità di seguire le lezioni anche da casa, in streaming o registrate». Per i nuovi iscritti, un modo per evitare che, dopo una maturità rocambolesca «passino da una situazione di emergenza all'altra», ma invece possano trovare una nuova normalità. Da settembre riapriranno le aule studio, i servizi bibliotecari con accesso a prenotazione, aumenteranno gli sportelli aperti in presenza, saranno potenziati i tutor per i corsi on line. «Non abbiamo intenzione - ha detto Pinton - di diventare un'università informatica. È un campionato giocato in tempi stretti e con regole nuove. Ma non vogliamo lasciare nessuno indietro. Ogni dipartimento avrà delle linee guida semplici da seguire». L'ateneo, poi, si è procurato mascherine, per tutti i dipendenti e per i ragazzi che dovessero esserne sprovvisti. Per la mobilità internazionale, «in entrata sarà on line, in uscita il primo semestre in presenza, se ci sarà l'autorizzazione degli enti esteri, in alternativa on line. Dal secondo semestre in presenza». Ma, ovviamente, molto dipenderà dall'incognita covid, che obbliga l'università ad avere sempre un "piano B".

IL FONDO

Per i ragazzi con difficoltà di connessione, l'ateneo ha pensato a 3mila schede sim con 100 Giga al mese, mille bonus per attrezzature informatiche, il potenziamento dei premi ai laureati. In più, è stato previsto «un fondo straordinario flessibile on demand, con risorse di ateneo» per aiutare gli studenti con sopravvenute difficoltà economiche che non potessero accedere ai benefici per il diritto allo studio: «Partiremo con una dotazione di almeno 200mila euro, ma non escludiamo di aumentarlo se possibile».

GLI SPAZI

Con le regole sul distanziamento «la capienza delle aule - spiega Pinton - sarà ridotta dal 30% al 50%. Non potremo avere tutti gli studenti tutti i giorni». L'obiettivo di minima sono i due giorni alla settimana in aula, ma «ci sono dipartimenti che vogliono fare più lezioni in presenza». «Abbiamo diviso gli spazi in "isole". Ai Rizzi abbiamo individuato quali sono le aule per ciascun dipartimento». L'ateneo, poi, ha trovato già nuovi spazi fuori dalle sue mura. «A Udine le aule del seminario e quella dell'Ardiss in viale Ungheria, resa disponibile dalla Regione per un certo tempo. Poi, l'auditorium sala Madrassi in via Gemona. Per altre siamo in attesa di conferme. A Pordenone non dovrebbero essere necessari spazi ulteriori, ma stiamo gestendo l'allestimento con il Consorzio. A Gemona stiamo ragionando con il Comune per ulteriori spazi. A Gorizia stiamo saturando le aule e poi stiamo vedendo con il Comune e la Regione

INAUGURAZIONE

«C'è la data - anticipa il rettore -. È prevista in autunno con il ministro Manfredi. Sarà in presenza, probabilmente nell'aula Strassoldo in via Tomadini».

Camilla De Mori

LA PRESENTAZIONE Il rettore Pinton durante l'illustrazione del bilancio dei 5 mesi di emergenza

Contributi

«Tasse, nessuno pagherà un euro più di prima: esonero sotto i 23mila»

«Nessuno spenderà un euro più di prima», assicura il rettore Roberto Pinton. «Abbiamo cercato di mantenere la stessa politica per le fasce Isee più in difficoltà». Anche perché uno dei timori maggiori per gli atenei è che l'effetto-covid sulle tasche degli italiani riduca considerevolmente il numero di iscrizioni in università. Nel dettaglio, confermato l'esonero dal pagamento delle tasse per un Isee sotto i 23mila euro. Chi ha un Isee fra i 23.001 e i 24mila pagherà dai 350 ai 385 euro (la metà rispetto ai 700-770 precedenti), chi va da 24.001 a 26mila pagherà dai 539 ai 637 euro (ne pagava 771-910 in precedenza). Dai 26.001 ai 28mila si pagheranno 728-840 euro, ossia 183-210 euro meno di prima. dai 28.001 ai 30mila 945-1.071 invece di 1051-1190. Dai 30mila euro di Isee in su nessuna differenza . Per abbattere i contributi versati dagli studenti, come si ricorderà, Roma ha incrementato il Fondo di finanziamento ordinario di 165 milioni, ma Pinton attende ancora di conoscere quello che arriverà a Udine. La procedura di iscrizione è stata digitalizzata: già 353 ragazzi si sono serviti delle attività di supporto e illustrazione delle procedure di immatricolazione su Teams.

Tredicimila questionari raccolti Uno su tre ha problemi di connessione

I NUMERI

UDINE (cdm) L'ateneo "bussa" per chiedere agli studenti l'effetto che fa l'impatto covid sull'università e rispondono in oltre 13mila, l'89% degli iscritti. Il rettore Roberto Pinton parla di «un risultato straordinario», se confrontato con altri istituti: «Al Politecnico di Torino ha risposto il 60-70 per cento. Significa che i nostri studenti vogliono essere coinvolti».

I risultati? Il 70% si è detto soddisfatto delle lezioni on line e il 51% ha apprezzato di poter disporre degli insegnamenti registrati. Ma più di uno su tre (il 36%) ha avuto problemi di connessione («Ci sono comuni in cui quasi tutti i ragazzi hanno avuto difficoltà»). Per il futuro, il 43% ha detto di preferire le lezioni live e una quota analoga vuole la didattica "ibrida" (un po' on line un po' in presenza), mentre solo il 14% chiede solo lezioni virtuali. Un terzo dei ragazzi prevede di raggiungere l'ateneo in auto, un quarto in treno, il 17% in bus, il 9% in bici e il 13% a piedi. Con il sondaggio Ixè, l'università ha sondato le aspettative: bisogno di rassicurazione, accoglienza e qualità della didattica prima di tutto. Le famiglie non hanno nascosto le loro preoccupazioni: il 58% vuole evitare le zone più colpite e le occasioni di contagio, il 44% considera prioritario potersi muovere senza usare mezzi pubblici, il 27% è angosciato da motivi di natura economica che potrebbero incidere anche sulla possibilità di iscrizione all'università.

Durante i cinque mesi di emergenza, fra il lockdown vero e proprio e la graduale ripartenza, secondo il bilancio tracciato dal rettore Pinton, all'ateneo di Udine la didattica a distanza è stata garantita per il 98% (1.061, in un anno sono circa 2.200) degli insegnamenti previsti durante il periodo per un totale di 44.700 ore erogate. In versione virtuale sono andati in scena migliaia di esami: in tutto circa 35mila per i corsi di laurea magistrale, triennale e a ciclo unico, oltre che per i master, i corsi singoli e la mobilità in entrata. Anche le lauree durante il lockdown sono state fatte davanti allo schermo del computer, con la commissione schierata dall'altra parte e collegata on line. Quelle in presenza sono ripartite a luglio. In cinque mesi, si sono laureati in 1.712. La ricerca, ha ammesso il rettore, «è quella che ha sofferto di più, ma comunque sono stati fatti 68 bandi per assegni di ricerca e sono stati stipulati 88 contratti (vedi altro articolo).

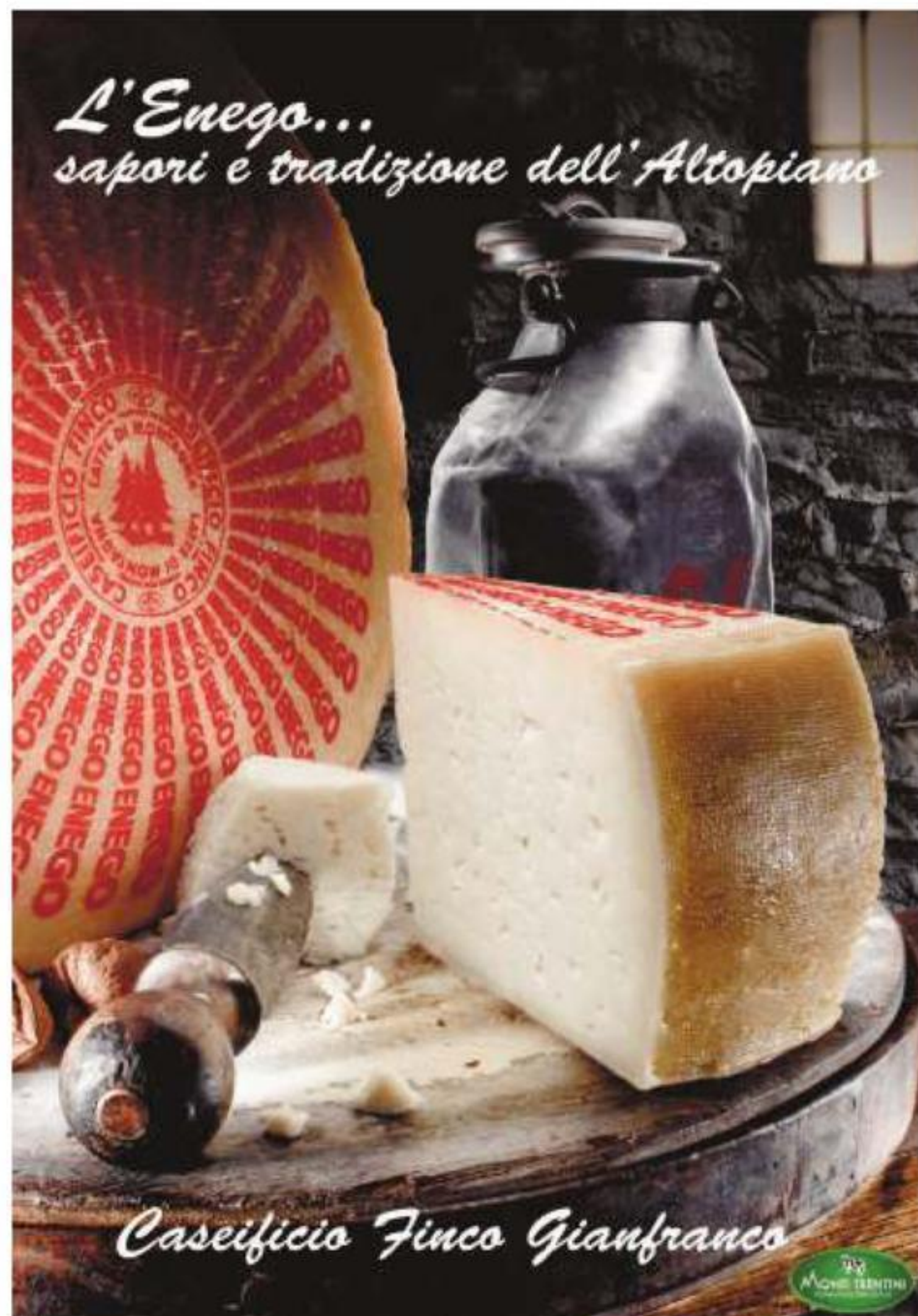
La mobilità è stato uno dei temi più complicati da gestire in era covid. Al momento del lockdown erano 238 gli studenti all'estero: l'ateneo si è tenuto in contatto sempre, ha assicurato il rettore, tenendo contatti costanti con Crui e ministero. Sono stati cancellate le nuove partenze per tirocinio o tesi. Il 62% dei ragazzi che erano fuori Italia ha deciso di restare all'estero, mentre sono rientrati tutti gli universitari che erano fuori dall'Ue e quelli che stavano facendo esperienze brevi all'estero per tirocini o tesi e potevano proseguire on line. L'ateneo ha previsto il rimborso di tutte le spese extra legate alle interruzioni della mobilità per l'emergenza. Il 90% degli stranieri che erano a Udine è rientrato nei Paesi d'origine. Il nuovo bando Erasmus ha visto inevitabilmente una flessione delle domande, ma l'ateneo sta lavorando a nuove convenzioni. Dal 25 maggio sono ripartiti, live o a distanza, 330 tirocini. Per il "placement" le iniziative per far incontrare imprese e laureandi hanno coinvolto 18 aziende, con 1.600 colloqui e 8mila clic sui social.

Per quanto riguarda impiegati tecnici e amministrativi, nei 5 mesi, 450 hanno lavorato in smart working, con 1.300 interventi di assistenza alla didattica on line e 16 incontri di auto-aiuto psicologico di gruppo. 2.500 criticità risolte su Facebook.

Il bilancio

Ricerca, 68 bandi e 88 contratti

Sono stati emanati 68 bandi per assegni di ricerca, per cui sono state presentate 145 domande e sono stati stipulati 88 contratti. Tra marzo e aprile 75 studenti hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca, coinvolgendo 31 commissioni d'esame finale. Per l'anno accademico 2020-2021 sono stati accreditati 9 corsi di dottorato, con una disponibilità complessiva di 72 posti: sono arrivate 556 domande. Nel primo semestre del 2020 sono state presentate 85 proposte di partecipazione a bandi competitivi (contro 77 nel 2019). Sono stati proposti 32 progetti sul bando Fisr - covid 19 (tutti i dipartimenti coinvolti), 24 dei quali nel ruolo di leader.

TERMOMETRI Un termometro in ateneo. Sopra un termoscanner

Speciale Estate in Altopiano

A cura di Piemme SpA

<APPUNTAMENTI>

Una serie di gite perfette per tutta la famiglia

Esplorare le meraviglie di Asiago, ad agosto non c'è che da scegliere

Bellezze Il Terzo Altare è una meta davvero suggestiva da scoprire a piedi in gruppo

Trascorrere le vacanze sull'Altopiano di Asiago rappresenta un'opportunità unica per scoprire le bellezze che questa terra ancora incontaminata riesce a regalarci. Anche nel mese di agosto le occasioni per divertirsi, fare sport ed esplorare il territorio non mancano. Già a partire da sabato primo agosto le possibilità sono davvero tante, con la passeggiata naturalistico-culturale al Terzo Altare organizzata da Asiago Guide. Dalle 9.30 alle 13 si percorrerà la storica via che da Stoccareddo porta ai boschi di Col d'Ecchele. In seguito si scenderà verso la Valsugana, con meta finale il Terzo Altare, chiamato anche Spitzknotto dai locali. Una formazione a strapiombo sulla Val Franzela da sempre oggetto di miti e narrazioni cariche di mistero. Si tratta di un percorso di difficoltà media, che tuttavia necessita di scarponi e vestiario adatto al clima montano. Altra escursione di mezza giornata di particolare interesse è quella del cosiddetto "Sentiero dell'acqua", in programma mercoledì 5 agosto alle 9.30. Insieme alla guida Alex Pilo si attraverserà la Valdifabbro, dove si trovano i resti di antiche fucine locali, ed in seguito la contrada Coste, caratterizzata da terrazzamenti storici. Il percorso è adatto a tutti e consente di godere di un panorama decisamente fuori dal comune. L'ideale per chi non ha particolari doti alpinistiche ma desidera godere comunque delle bellezze dell'Altopiano. Per gli appassionati di avventura e buon cibo è stato pensato anche il "Pic-Trek-Nik" tra boschi e malghe, che prevede un pranzo in rifugio o persino in mezzo alla natura incontaminata. La meta della sosta verrà precedentemente comunicata ai partecipanti. Destinatari dell'iniziativa - in programma il 5 agosto - sono grandi e piccini, che avranno così la possibilità di passeggiare tra boschi e pascoli altopianesi fino a raggiungere la conca di Busa Carriola, dove avverrà la tanto attesa sosta. Il ritrovo è previsto alle ore 9.30 presso la sede del Museo Naturalistico Didattico "Patrizio Rigoni" di viale della Vittoria 1 ad Asiago. La prenotazione all'evento è obbligatoria.

<FINO AL 15 AGOSTO>

La grande classica

Tutti gli incredibili universi sonori della 54ª edizione di Asiagofestival

Giunto alla 54ª edizione, Asiagofestival alza il proprio sipario dal 9 al 15 agosto. Nella meravigliosa cornice di Piazza Duomo, domenica 9 agosto, alle ore 21, prenderà il via un programma incentrato sulle trascrizioni realizzate dagli stessi esecutori di musiche di Johann Sebastian Bach, Alessandro Marcello e Astor Piazzolla. Julius Berger suonerà invece il suo straordinario violoncello barocco. Cuore del programma la prima esecuzione del brano commissionato ad Andrei Pushkarev da Asiagofestival e dedicato alla città e alla tradizione cimbra "The Cimbrian Fantasy". Si prosegue martedì 11 alle 17 tra le mura del Forte Interrotto a Camporovere, con un programma dedicato a marimba e vibrafono. In scena le composizioni di Prokoviev, i tanghi di Piazzolla, la musica di Philip Glass e Steve Reich ma anche jazz e swing. Il festival continua il 13 agosto alle 21 col pianoforte di Josè Gallardo sul palco del Teatro Millepini, per tributare un omaggio a Beethoven. A concludere Asiagofestival sarà il tradizionale concerto dell'Assunta, che si terrà pertanto il 15 agosto alle 21 nel Duomo col giovanissimo organista abruzzese Antonio Pantalone, tra Bach, Widor e Reger.

<SABATO 1 AGOSTO>

Fotografia

Scatti perfetti con l'esperto

Sabato primo agosto è un giorno da segnare in agenda anche per gli appassionati di fotografia. L'escursione fotografica guidata del Museo Naturalistico "Patrizio Rigoni" di Asiago, infatti, dalle 9.30 porterà i partecipanti alla scoperta delle "Pucche", gli storici faggi del territorio veneto che da sempre caratterizzano questa zona. A fare da guida sarà un esperto fotografo naturalista, che sarà in grado di svelare i segreti dei propri scatti perfetti a tutti i partecipanti.

Febbre alta fra i profughi, è allarme

▶Ieri sono stati individuati circa una sessantina di migranti
A luglio rintracciate più di quattrocento persone

▶Almeno due i casi di stati febbrili in provincia di Udine
A Monfalcone altri cinque nella medesima situazione

MIGRANTI

UDINE Per il quinto giorno di fila ieri il Friuli Venezia Giulia alle prese con continui rintracci di migranti a macchia di leopardo. Cinquantasette in tutto le persone fermate nelle ultime 24 ore che si vanno a sommare ai precedenti gruppi individuati tra la bassa friulana e l'hinterland di Udine per una cifra complessiva, da inizio luglio, pari a oltre 400 persone. I primi 22 clandestini sono stati bloccati dai carabinieri della Compagnia di Palmanova, verso le 22 di martedì 28 luglio, nella zona tra Pradamano, Buttrio e Manzano, nei pressi dello stabilimento Calligaris. Tra loro anche un minore. Sono stati tutti sottoposti agli accertamenti medici e ai controlli per verificare la positività o meno al Covid. Attorno alle 3.30 di mercoledì 29 luglio, un altro gruppo di stranieri, 28 persone, 7 cittadini afghani e 21 pakistani, è stato individuato a Udine lungo viale Palmanova, all'altezza del Bowling, tra loro 6 minori. A rintracciarli sono stati i carabinieri del Norm di Udine. Sul posto anche il personale della Questura, che, attorno alle 6 di mercoledì 29 luglio, ha individuato un ulteriore gruppo di 7 persone anche in via Cividale, non distante dalla caserma Cavarzerani.

LA FEBBRE

Dalle prime verifiche almeno due persone sono risultate con febbre alta. Sono in corso le verifiche per vedere se la febbre è riconducibile a contagio da Covid. Sono stati accompagnati nel centro di accoglienza di Castellerio. Il minore, invece, è stato portato in una struttura della Bassa friulana. A chiamare le forze dell'ordine sono stati numerosi residenti, cui, poco prima, si erano rivolti i cittadini stranieri bussando alla porta di casa per chiedere pane e acqua. Possibile che nelle prossime ore si utilizzino per la quarantena anche le tende allestite dal Ministero del interno all'inizio della emergenza covid a Gradisca d'Isonzo in uno spazio attiguo al Cpr. Sempre lo stesso il modus operandi dei passeur che hanno deciso di puntare Udine da quando Italia e Slovenia hanno trovato l'accordo per i respingimenti nella fascia di 10 km dai confini: i migranti vengono così caricati sui furgoni e camper, guidati lungo i valichi secondari del Collio goriziano con vedette in moto o su auto per avvisare di eventuali controlli, e lasciati nel primo posto utile oltre questa fascia. In mattinata infine sono stati bloccati a Monfalcone 5 clandestini di origine pakistana risultati, dai primi rilievi effettuati dai carabinieri, in stato febbrile.

LE REAZIONI

«Si tratta di un episodio gravissimo da molti punti di vista – ha commentato il sindaco della città dei cantieri Anna Maria Cisint - anzitutto per il rischio concreto per la nostra città di trovarsi coinvolta in un focolaio di importazione di estrema pericolosità essendo quella di oggi la giornata del tradizionale mercato settimanale che richiama nelle vie del centro migliaia di concittadini e quindi con una potenziale possibilità di diffusione. Immediatamente mi sono attivata e il Comune di Monfalcone, nell'esprimere la preoccupazione per questo stato di cose, appoggia pienamente l'azione del Presidente Fedriga, con il quale mi sono subito raccordata, che sta richiedendo quelle misure di contrasto all'immigrazione clandestina sul nostro territorio la cui urgenza è resa evidente".

TOLMEZZO

Alcune foto circolate sui social avevano allarmato rispetto al fatto che martedì i migranti e i loro passeur si fossero spinti fino in alto Friuli. Le immagini scattate all'altezza dell'ellisse della SS52 Carnica, in comune di Tolmezzo, immortalavano una volante della Polizia con nove ragazzi seduti sul ciglio della strada. Ma come ha spiegato il vicequestore Alessandro Miconi, dirigente del Commissariato di Ps del capoluogo carnico, non si trattava di clandestini, bensì di un gruppo dei giovani afghani accolti da tempo presso il Bosco di Museis a Cercivento. Ragazzi dotati di mascherine, controllati a livello sanitario, che poi sono stati riportati a Cercivento. La conferma è arrivata anche dallo stesso gestore della struttura di accoglienza e agricomunità, Renato Garibaldi.

Coronavirus

Tre nuovi positivi nella nostra regione

Secondo il bollettino diffuso ieri dalla Regione le persone positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia erano 126 (+1 rispetto al giorno prima). Due pazienti risultano in cura in terapia intensiva e 8 sono invece i ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute. I nuovi contagi ammontano a 3 unità e, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono pertanto 3.378: 1.412 a Trieste, 1.017 a Udine, 723 a Pordenone e 225 a Gorizia, alle quali si somma una persona residente fuori regione. I totalmente guariti erano a 2.907, i clinicamente guariti 14 e le persone in isolamento 102 (fra cui la persona residente fuori regione).

STRANIERI Un gruppo di migranti rintracciato dalle forze dell'ordine nelle scorse settimane

«Soldi ai dinosauri di Trieste, neanche un euro al Museo di Udine»

POLEMICA

UDINE È polemica sull'assegnazione delle risorse regionali, che lascia a secco il Museo friulano di Storia naturale, gloria udinese, a vantaggio del parco dei dinosauri di Duino. A sollevare la bufera è la consigliera comunale dem Eleonora Meloni: «In tempi di risorse scarsissime è imbarazzante la posta da un milione e mezzo che la giunta Fedriga "regala" ai dinosauri dell'area triestina, che continua a essere coccolata da un esecutivo strabico e sbilanciato sul capoluogo. Prima che cominciasse la discussione dell'assestamento, il sindaco Fontanini ha portato gli interessi di Udine all'attenzione di Fedriga o è andato a Trieste solo per farsi risolvere i problemi della sua maggioranza?», dice Meloni (Pd) commentando la norma dell'assestamento che assegna 1,5 milioni all'accordo di programma per la realizzazione del parco di Duino-Aurisina. «Vorrei credere che il sindaco Fontanini almeno ci ha provato e che ha chiesto a Fedriga ulteriori risorse anche per il Museo di Udine. Ce lo dica, così sapremo se è il presidente triestino che ha risposto "picche" al compagno di partito o se Fontanini nemmeno ha chiesto. Con tutto il rispetto per i dinosauri triestini c'è comunque da chiedersi se non ci fossero altre urgenze per cui impiegare quelle ingenti risorse».

GALLERIA Il museo di Storia naturale (archivio)

Fondi per lo stadio di Lignano e per la Polizia locale

CONSIGLIO

UDINE Quattrocentomila euro a Promoturismo Fvg perché implementi i sistemi informativi e di prenotazione integrata per la ricettività e i servizi turistici, 400mila euro allo stadio Teghil di Lignano, 100mila euro per i Comuni che useranno i vigili urbani per controllare le strade transfrontaliere in funzione di anti ingressi migranti. E poi, confermati i 4 milioni per la sanificazione delle palestre impegnate in attività extrascolastiche, i 5 milioni in ambito agricolo, i 2 milioni alle imprese per l'assunzione di disoccupati e i 2 milioni per «attirare imprese» sul territorio regionale. Sono questi alcuni degli interventi che – in parte già previsti nel testo e in parte arrivati con emendamenti di Giunta e maggioranza – ieri sono stati approvati dal Consiglio regionale impegnato nell'analisi dell'assestamento di bilancio che oggi arriverà a conclusione. Una norma che dispone di 40 milioni euro per volere della Giunta e della maggioranza sui 98 milioni di avanzo di bilancio effettivamente disponibili. Un divario che il Centrodestra ha giustificato in una logica di «prudenza ed efficacia», mentre l'opposizione l'ha inquadrato in uno scenario di mancanza di visione o, di «poco coraggio e nessuna scusa», come ha detto il Dem Cristiano Shaurli. «Oggi è necessario gettare le basi per realizzare una nuova Regione post Coronavirus – ha affermato all'avvio dell'analisi dell'articolato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli -, quindi il Friuli Venezia Giulia inserisce in assestamento misure a sostegno del lavoro, della famiglia, delle imprese e anche dell'agricoltura. Provvedimenti che vengono rafforzati stanziando, tramite un apposito emendamento, ulteriori 10 milioni di euro che si sommano ai 30 già previsti nella prima stesura». Zilli ha anche aggiornato il deficit delle entrate che la Regione dovrebbe comunque subire nel 2020, nonostante i 538 milioni in arrivo dallo Stato. «Le proiezioni finanziarie evidenzino un saldo negativo di 300 milioni», ha asserito. «Non impiegando oggi i 98 milioni di avanzo, la Giunta Fedriga rinvia a un futuro incerto quello che serve ora a famiglie e imprese del Fvg», ha sostenuto invece il consigliere Dem Roberto Cosolini, uno dei relatori di minoranza. Critici i sindacati che ieri, con una nota congiunta firmata da Cgil, Cisl e Uil Fvg hanno evidenziato: «Nella manovra di bilancio non c'è chiarezza sull'idea di rilancio della Regione». Dicendosi «preoccupati», hanno aggiunto: «Un nuovo assestamento ad ottobre potrebbe essere tardivo».

L'articolo dedicato a scuola, lavoro e famiglia ha avuto una dote di 9 milioni, ha sintetizzato l'assessore di riferimento Alessia Rosolen: 2 milioni dedicati a incentivi alle imprese per l'assunzione di disoccupati (fino al 31 dicembre e in forma modulata a seconda che si tratti di più o meno di 10 unità); 2 milioni per attrarre investimenti;1 milione di euro ai cantieri lavoro. Le risorse per l'infanzia e l'istruzione (1,6 mln euro) saranno invece utilizzate per il contenimento delle rette (700mila), per le sezioni Primavera (100 mila) e per le scuole paritarie, 800 mila euro. Per la cultura e lo sport, oltre ai milioni per la sanificazione delle palestre, ieri si sono contati 1,4 milioni per i teatri molto penalizzati dal lockdown. Gli incentivi sono modulati a seconda della capienza. A proposito di cultura e teatro, è della Giunta anche l'emendamento che prevede per quest'anno altri 40mila euro per l'attività del Teatro stabile friulano

Ieri sono state consegnate al presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin, le oltre 3700 firme in calce alla petizione per il mantenimento delle funzioni di presidio ospedaliero del nosocomio di Cividale. Ad accompagnare i rappresentati dei Comitati, i consiglieri Simona Liguori dei Cittadini, la Dem Mariagrazia Santoro e il consigliere di Open Fvg Furio Honsell. «Si chiede - ha detto Liguori - di mantenere i servizi quali il punto per il primo soccorso, la medicina, la chirurgia diurna, la cardiologia». Consegnate a Zanin anche le 400 firme della petizione con cui i sottoscrittori chiedono una rotatoria a Rivatte di Bannia. Oggi saranno presentate altre tre mozioni a tema ambientale.

Antonella Lanfrit

Carburanti, sconti più sostanziosi

▶Nella fascia più vicina al confine con la Slovenia aumentano gli incentivi che abbattono il costo del pieno

▶Sulla benzina la riduzione passa da 21 a 29 centesimi e sul gasolio dagli attuali 14 a venti centesimi

PIÙ SCONTI

UDINE Sconti più forti nella fascia territoriale 1 sul pieno di benzina o gasolio: non è più un annuncio ma una vera e propria delibera. L'ha approvata la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro (Fratelli d'Italia), portando la riduzione di prezzo sulla benzina da 21 a 29 centesimi al litro e sul gasolio da 14 a 20 centesimi. Ciò significa, sul terreno pratico caro ai consumatori, che se il prezzo medio attuale della benzina si aggira attorno a 1,40 euro al litro, nella fascia più prossima al confine sloveno la tessera regionale ridurrà l'importo a circa 1,10 centesimi, mantenendo in ogni caso una differenza di circa 10 centesimi rispetto al prezzo attuale praticato oltre confine: un euro secco, sia per la benzina che per il gasolio.

SUL CAMPO

Certo, la convenienza a passare il confine sarà ridotta ed è quindi possibile che almeno una parte dell'esercito dei pendolari del pieno decida di avvalersi dei distributori in territorio italiano. Un vantaggio più effettivo per le vendite alò di qua del confine sarebbe stato conseguibile migliorando lo sconto nelle altre aree del Friuli Venezia Giulia, come il Friuli centrale, la Bassa e ancor più il Pordenonese, ossia le aree da dove diventa non vantaggioso recarsi in Slovenia per rifornirsi di carburante. Tuttavia la scelta politica – limitata dalle esigenze di bilancio – non si è spinta a tanto. Tale decisione è maturata in applicazione di una norma contenuta nella stessa legge regionale che disciplina l'attuale regime di riduzione del prezzo (la numero 14 dell'11 agosto 2010): consente infatti di aumentare gli sconti per ulteriori 10 centesimi sulla benzina e 8 centesimi per il gasolio in presenza di particolari motivazioni congiunturali (l'emergenza pandemica ha determinato tali evidenti condizioni economiche e sociali) o per esigenze del bilancio regionale. Come si vede, in realtà la Regione non ha dilatato il beneficio riconosciuto ai cittadini fino al limite massimo consentito, decidendo invece di "fermarsi" a ulteriori sconti per 9 centesimi sulla benzina e 6 centesimi sul gasolio. Nel periodo di chiusura delle frontiere a causa del Covid 19, i consumi generali di carburante sul territorio regionale hanno registrato un incremento a parziale recupero della massiccia "quota" di acquisti in Slovenia, ma tale incremento – peraltro durato soltanto fino al termine delle misure restrittive di confine – non è andato oltre qualche punto percentuale, poiché è stato in ogni caso limitato dallo scarso impiego di automobili nell'ambito del lock-down. Attualmente il mercato locale è ritornato a livelli prossimi a quelli pre-pandemici, attestandosi fra i 500 e i 570 milioni di litri venduti su base annua, dei quali oltre 300 milioni di litri di gasolio. Il provvedimento adottato dalla Giunta regionale avrà per ora efficacia fino al 30 settembre, previo parere positivo da conseguire in Commissione consiliare prima dell'approvazione definitiva. Peraltro è la stessa legge regionale 14 del 2010 a stabilire che ulteriori aumenti degli sconti siano praticabili "per un periodo massimo di tre mesi reiterabile", ossia prevedibilmente fino alla conclusione del 2020.

LA MINACCIA UE

Ma mentre la Slovenia continua a praticare prezzi di estremo vantaggio oltre confine (e curiosamente adotta la medesima strategia anche sui prezzi dei tabacchi, che non hanno subito alcun aumento), in Fvg l'intero sistema di riduzione dei prezzi del carburante subisce la minaccia del giudizio della Corte di giustizia europea, alla quale l'Italia è stata deferita dalla Commissione europea proprio a causa degli sconti friulgiuliani. La Commissione precedente a quella attualmente in carica (presidenza Jean-Claude Juncker), infatti, ha ritenuto che la riduzione integri di fatto un taglio dell'accisa sui carburanti, sebbene sul piano formale tale riduzione dell'imposta non esista. Bruxelles considera il sistema regionale una violazione dell'equilibrio del mercato, in questo caso a svantaggio della Slovenia che invece applica la normativa europea. Ma allora perché Lubiana può vendere la benzina a un euro al litro e il Fvg no? A parte il discorso sui costi di distribuzione sempre invocati dalle compagnie petrolifere al di qua del confine, la questione nodale è legata proprio alle accise, che per norma europea devono essere uniformi sull'intero territorio nazionale di ciascun Paese membro. E le accise italiane sono di gran lunga più elevate di quelle slovene. Applicare accise ridotte sulla fascia confinaria esporrebbe lo Stato italiano a sicuri guai con la giustizia europea, senza dimenticare che il Fvg incassa da questa imposta un terzo del gettito complessivo, che serve in misura parziale proprio per finanziare le riduzioni dei prezzi dei carburanti con la tessera regionale. L'esborso medio annuale sostenuto dalla Regione per praticare i contributi al consumo di benzine è di circa 40 milioni di euro. Ed è proprio questa somma, moltiplicata per gli anni dall'avvio delle contestazioni fino al giudizio della Corte europea, che l'Italia e per essa il Fvg potrebbe rischiare di dover pagare in caso di verdetto sfavorevole. Pertanto si parla di ben oltre 100 milioni di euro. Questa è una prospettiva, però, che sia l'Amministrazione attuale di Centrodestra che quella precedente di Centrosinistra hanno sempre minimizzato, ritenendo legittimo il sistema applicato con la legge del 2010 e seguitando ad applicarlo anche dopo il deferimento formalizzato dalla Commissione di Bruxelles.

Maurizio Bait

AL DISTRIBUTORE Novità per chi vive al confine con la Slovenia

Strategia

La Slovenia ha ancora abbassato le accise

Nella battaglia sui prezzi delle benzine fra Italia e Slovenia, oltre confine nulla viene lasciato al caso. Difatti la Slovenia ha rimodulato le accise in funzione inversa all'andamento delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi raffinati (quotazione Platt's Cif Mediterraneo). Durante la fase di lock-down, con il confine blindato e la conseguente impossibilità per friulani e giuliani di fare il pieno "di là", Lubiana ha mantenuto a lungo l'accisa sulla benzina attorno al valore di 54 centesimi al litro e quella sul gasolio attorno a 47 centesimi, arrivando a 58 centesimi a metà maggio per la benzina e ad oltre 54 centesimi per il gasolio. A confine riaperto, tuttavia, la Slovenia ha abbassato le accise, toccando in questi giorni un livello minimo inferiore ai 45 centesimi di accisa per litro di benzina e a meno di 43 centesimi per litro di gasolio.

Friuli Innovazione, il valore della produzione a 2,6 milioni

INNOVAZIONE

UDINE Numeri ancora in forte crescita per Friuli Innovazione, la piattaforma di innovazione regionale, che gestisce il Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli di Udine: il bilancio consuntivo 2019 si chiude infatti con un utile prima delle imposte di 84.975 euro, in linea con quello dei due anni precedenti, ed un utile netto di 46.845 euro.

Tendenza positiva anche per il valore della produzione, che supera i 2.600.000 euro, in aumento del +23% rispetto al 2018 soprattutto grazie ai progetti europei: nel 2019 è stato presentato il centoventesimo progetto europeo di Friuli Innovazione che ne ha vinti complessivamente 43.

Contando su un network di più di 300 partner europei, con più della metà dei quali sono stati realizzati progetti di innovazione a favore delle imprese, Friuli Innovazione è a diretto contatto con le sorgenti dell'innovazione e della competitività per le imprese. Friuli Innovazione ha avviato il primo laboratorio misto università impresa nel 2003, il primo incubatore di impresa nel 2005, che poi si è certificato nel 2013 secondo solo a quello del Politecnico di Torino, che 2008 ha partecipato con successo ad una iniziativa sperimentale della Commissione Europea Erasmus for young Entrepreneurs, analoga a quella degli studenti, che nel 2010 ha avviato con un'azienda italo-tedesca leader a livello mondiale un Centro di eccellenza sulla simulazione virtuale altamente specializzato nelle tecnologie di prototipazione virtuale e testing, che nel 2012 ha portato l'educazione all'imprenditorialità nelle scuole superiori con Junior Achievement, che nel 2016 ha avviato il primo coworking dedicato alla realtà virtuale, che nel 2018 ha avviato Additive Fvg Square un "laboratorio palestra" per le imprese che vogliono sperimentare tecnologie additive basato su una partnership pubblico-privata, che nel 2019, grazie a un progetto europeo, ha fatto conoscere da vicino alle imprese della Regione i vantaggi dei nuovi modelli di business basati sulla servitizzazione, ovvero non ti vendo ciò che produco, ma il servizio erogato attraverso ciò che produco. «Negli ultimi 10 anni – sottolinea Dino Feragotto, Amministratore Unico di Friuli Innovazione - grazie ai progetti europei vinti Friuli Innovazione ha portato in Friuli Venezia Giulia oltre 5 milioni di euro di fondi comunitari con cui ha stimolato e supportato startup innovative, sostenuto il trasferimento tecnologico, favorito l'industria 4.0, l'adozione della tecnologia additiva e la diffusione della cultura imprenditoriale».

«Al netto di un bilancio che tratteggia un quadro confortante – aggiunge l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli - siamo certi che Friuli Innovazione saprà interpretare nel migliore dei modi il proprio ruolo nell'ambito dell'iniziativa regionale di rilancio dei Parchi scientifici. Come noto, la Regione ha avviato un piano ambizioso e lungimirante di rivisitazione del sistema nel suo complesso: l'aspetto basilare consiste nel fatto che ogni componente risulti complementare rispetto agli altri e sappia divenire elemento di sintesi e di valorizzazione delle peculiarità dei singoli territori. Siamo infatti persuasi che l'innovazione sia un aspetto irrinunciabile per accrescere la competitività del nostro tessuto economico in un mercato insidioso e letteralmente sconquassato dall'emergenza sanitaria di questi mesi. Friuli Innovazione può proiettarsi in una nuova dimensione e divenire soggetto proattivo e, infine, realmente trainante per il territorio».

Il taglio del nastro

Circonvallazione un'opera lunga quarant'anni

Inaugurata ieri la bretella di collegamento tra la ex spl della Val d'Arzino e la sr463

Si snoda lungo 5 chilometri e mezzo
È costata trenta milioni 900mila euro

SAN VITO

Un'attesa durata quarant'anni. Ieri pomeriggio, dopo otto lustri di passione e speranze, è stata finalmente aperta la circonvallazione di San Vito al Tagliamento. È la bretella di collegamento tra la ex spl della Val d'Arzino e la sr463 (rotatoria zona industriale Ponte Rosso). Lunga 5mila 480 metri, costata 30 milioni e 900mila euro, la strada è larga complessivamente 10 metri e mezzo. Un momento storico per un'arteria stradale che promette di mettere in sicurezza il cuore della cittadina, portando fuori dalla direttrice del centro soprattutto il traffico di mezzi pesanti. L'opera assume inoltre una funzione strategica per il tessuto imprenditoriale, a partire dalla Zona industriale Ponte Rosso, mettendo in connessione il sistema imprese locale con la rete autostradale.

TAGLIO DEL NASTRO

A fare gli onori di casa alla cerimonia di taglio del nastro e apertura della strada è stato il sindaco Antonio Di Bisceglie insieme alla giunta, ai consiglieri comunali e agli amministratori di ieri e di oggi che hanno condiviso tutto l'iter dell'opera, i problemi e le speranze. Erano presenti, inoltre, le autorità regionali - dal presidente Massimiliano Fedriga, all'assessore Graziano Pizzimenti, al presidente di Fvg strade Raffaele Fantelli - oltre al prefetto Maria Rosaria Maiorino e al questore Marco Odorisio. Una cerimonia che si è svolta rispettando le linee guida legate all'emergenza Covid-19. «È una grande gioia avere conseguito un obiettivo strategico per la crescita sostenibile del nostro territorio - ha sottolineato Di Bisceglie -, realizzando finalmente la circonvallazione di San Vito. È davvero un sentimento forte quello che provano gli amministratori quando riescono in un intento programmatico condiviso con la loro comunità. È chiaro: come in ogni risultato di rilievo, viene da lontano e guarda lontano. Grazie a quel comitato Pro circonvallazione che ha sostenuto e perseguito questo risultato e agli amministratori che si sono succeduti negli ultimi 50 anni. Ringraziamenti particolari a tutte le maestranze impegnate negli 830 giorni di lavori, all'ottima associazione di imprese, al direttore dei lavori e ai suoi collaboratori così come al direttore di Fvg strade e ai suoi collaboratori». Una nuova pagina è stata scritta per San Vito e i comuni contermini.

GLI ALTRI OBIETTIVI

«Ora vanno realizzati gli altri obiettivi connessi alla circonvallazione - ha aggiunto il sindaco - sempre in un'ottica di sviluppo e interesse generale. Abbiamo dimostrato che si può superare l'atavico scetticismo con l'impegno convinto e la determinazione necessaria per segnare punti decisivi nel cammino solidale di una comunità». L'apertura della bretella stradale porterà vantaggi per le imprese. Il presidente del Consorzio industriale Ponte Rosso - Tagliamento, Renato Mascherin, lo conferma: «La circonvallazione porterà grandi benefici per il territorio e sarà un'opera determinante per il sistema azienda in termini di tempi di percorrenza, facilità di collegamento e risparmio di carburante, emissioni di anidride carbonica e costi di manutenzione dei mezzi. Per il mondo dell'impresa e per il nostro territorio, plaudo alla caparbietà di chi ha portato avanti questa infrastruttura pensando alle opportunità che si aprono per lo sviluppo e la crescita economica di quest'area».

COMITATO IN FESTA

Può finalmente festeggiare anche il Comitato pro circonvallazione: «Aspettavamo questo momento da più quarant'anni». A dichiararlo Angelo Nocent, tra i referenti del comitato stesso già attivi dagli Anni '80 e che nel tempo hanno promosso anche delle grandi pubbliche manifestazioni e sottoscrizioni a supporto dell'opera. Realtà che si è contrapposta al Comitato San Carlis, da sempre avverso al tracciato che lambisce Prodolone. Ma ormai le battaglie appartengono al passato. «I ringraziamenti per il traguardo raggiunto - hanno aggiunto dal comitato Pro circonvallazione - vanno al sindaco Antonio Di Bisceglie per avere gestito, con tenacia e professionalità, l'impegno preso nei confronti della comunità sanvitese, ma anche ai suoi predecessori per avere cominciato e proseguito l'iter, senza dimenticare il contributo della Provincia nonché quello della Regione, per avere finanziato l'opera».

Alberto Comisso

IL SINDACO Antonio Di Bisceglie ha ripercorso le tappe del completamento della bretella (Stefano Covre/Nuove tecniche)

INAUGURAZIONE Taglio del nastro e brindisi per l'apertura della circonvallazione di San Vito (Stefano Covre/Nuove Tecniche)

Le tappe La strada dei ritardi

Due anni per completare i lavori cinque rotatorie e una pista ciclabile

SAN VITO

L'iter amministrativo inizia negli anni '70, quando si parla del progetto con diverse ipotesi di tracciato, ma è al 1986 che risale il primo progetto di fattibilità rispetto all'attuale percorso. Nel 2000 la Regione affida alla Provincia la delega per la progettazione preliminare dell'opera. È un iter lungo e complicato, caratterizzato da numerosi ricorsi. Tra le tappe importanti, nel 2013 la Regione emana il decreto con cui ha approva il progetto definitivo e dichiara la pubblica utilità dell'opera, mentre nel 2017 approva il progetto esecutivo redatto dall'associazione temporanea d'imprese Net Engineering e Geodata. L'importo dell'opera negli anni è lievitato fino a raggiungere 30 milioni 900 mila euro, così ripartiti: 21 milioni 140 mila finanziati dalla Regione, circa 5 milioni dalla Provincia e 4 milioni e 750 mila dal comune di San Vito. Espletata la gara d'appalto - bando europeo - ad aggiudicarsi i lavori è stato il raggruppamento temporaneo d'imprese Adriastrade (capogruppo), impresa Coletto ed Ecovie.

Il contratto prevedeva 830 giorni per realizzare l'opera a valenza regionale. Sottoscritto il contratto d'appalto tra le imprese e la stazione appaltante, ovvero Fvg Strade, l'8 febbraio 2018 partono ufficialmente i lavori. Nel 2020 il cantiere della tangenziale sanvitese "batte" anche il Covid-19 e non si ferma. Il 16 luglio terminano i lavori, ieri l'inaugurazione. La circonvallazione è realtà. Sono state realizzate cinque rotatorie (tutte illuminate), un tratto di pista ciclabile, un percorso a piedi sulle strade campestri per una lunghezza di 2.500 metri. Sono state installate barriere antirumore, messe a dimora alberature ed arbusti e realizzati impianti di trattamento delle acque meteoriche.

Punto centrale della circonvallazione è il cavalca-ferrovia per lo scavalco della linea ferroviaria Casarsa-San Vito-Portogruaro: è un ponte di prima categoria che si sviluppa su una lunghezza complessiva di 250 metri tra spalla e spalla e si compone di 7 campate. I getti verticali a faccia a vista (pile-spalle) sono stati eseguiti applicando ai casseri apposite matrici elastiche per ottenere una superficie non levigata ai fini di una mitigazione ambientale. Sono stati inoltre realizzati due ponti sulla roggia, un ponte sulla roggia Versa, un sovrappasso e un sottopasso ciclo-pedonale. Complessivamente sono stati usati nella costruzione 57mila metri quadri di asfalto, 7.700 metri cubi di calcestruzzo, 970mila chili di acciaio, 65mila di trefoli (cavi acciaio), 6.470 metri lineari di pali di fondazione, 3mila metri quadri di barriere fonoisolanti e 400 metri lineari di barriere stradali.

Al.Co.

57MILA METRI QUADRATI DI ASFALTO
970MILA CHILI DI ACCIAIO
E SULLA FERROVIA UN PONTE A SETTE CAMPATE

CIRCONVALLAZIONE La bretella collega l'ex spl della Val d'Arzino e la sr463 (rotatoria Zipr) (Stefano Covre/Nuove tecniche)

Sport Udinese

IL FUTURO

Gotti non si sbilancia e preferisce concentrarsi sul Sassuolo: «Dopo parleremo con la società, capace di fare ventisei anni in A»

UDINESE	1
LECCE	2

GOL: pt. 34' Samir, 36' Mancosu su rigore; st. 36' Lapadula

UDINESE (3-5-2): Musso 6, Becao 6, Ekong 5,5, Samir 6,5; Ter Avest 6, De Paul 6, Walace 6, Fofana 5 (25' st Zeegelaar 5,5), Sema 6; Okaka 5 (9' st Lasagna 5,5), Nestorovski 5,5. A disposizione: Nicolas, Perisan, Mazzolo, Ballarini, Oviszach, Palumbo, Lirussi, Compagnon, De Maio. All. Gotti 5,5.

LECCE (4-3-2-1): Gabriel 6, Donati 6,5, Paz 6 (7' st Meccariello 6), Lucioni 6, Calderoni 6 (7' st Dell'Orco 6); Mancosu 6,5 (13' st Majer 6), Petriccione 6 (37' st Tachtsidis sv), Barak 6,5; Falco 6,5, Shakhov 6; Lapadula 6,5 (37' st Lapadula sv). A disposizione: Vigorito, Sava, Vera, Monterisi, Colella, Maselli, Rimoli. All. Liverani 7.

ARBITRO: Orsato di Schio 6.

NOTE: ammoniti Paz, Calderoni, Sema, Lapadula, Donati. Angoli 5-5. Recupero 2' e 5'

NOTA POSITIVA Samir segna di testa. Il brasiliano ha pienamente recuperato dall'infortunio invernale

GOTTI: «LECCE MOTIVATO NOI CON TROPPI INFORTUNI»

▶Il tecnico dispiaciuto per la sconfitta: «Nella ripresa non avevamo energie»

▶«Rigore ingenuo, ma questa regola sul fallo di mano è poco calcistica»

A FINE GARA

UDINE L'Udinese interrompe la striscia positiva, cedendo alle maggiori motivazioni del Lecce, che pur senza strafare vince 1-2 sul campo dei bianconeri grazie a un gol di Lapadula nel secondo tempo. L'attaccante ex Milan non ha perdonato a porta vuota, mentre Lasagna ha peccato di altruismo poco dopo. I salentini mantengono il lumicino della speranza ancora acceso, visto il tracollo del Genoa di Nicola, asfaltato dal Sassuolo per 5-0. E i messaggi sul maxischermo del trionfo neroverde hanno dato il filo di gas che serviva al Lecce per prendersi i tre punti. I giallorossi ringraziano la scarsa tensione agonistica dei friulani nel finale e si regalano così una chance di restare in Serie A domenica con una vittoria (e contemporaneo non successo del Genoa). All'Udinese non è bastato il solito gol da finale di stagione di Samir, il primo in questo campionato, e il Lecce è passato con un guizzo dell'ex bianconero Barak, autore dell'assist del secondo gol, mentre il primo era stato frutto dell'interruzione dell'incantesimo negativo di Mancosu dal dischetto. Caldo, stanchezza, calo di concentrazione, appagamento: sarebbero tanti gli alibi per Luca Gotti, che però parla chiaro: «Sono estremamente dispiaciuto per il risultato, perché abbiamo cercato in tutti i modi di non perdere. La partita va valutata in maniera più ampia. Abbiamo fatto un ottimo primo tempo, senza mai rischiare, ma subendo il rigore dell'1-1 così, un po' dal nulla. Un rigore di sicuro ingenuo e che ci può stare, anche se per me questa regola è poco calcistica se si fischia rigore quando il difensore cerca di tirare indietro il braccio. Questo episodio ha dato al Lecce speranza, fiducia e infatti loro sono entrati in campo nella ripresa con uno spirito diverso. Se a questo ci aggiungiamo lo stato di emergenza della squadra, con tanti ragazzi in stampelle all'interno dello spogliatoio, che non sarebbe tale in un contesto normale, è ovvio che si fa più fatica a cambiare l'inerzia delle partite. Per questo il secondo tempo è per me qualcosa di poco calcistico, per le energie che non abbiamo potuto mettere in campo».

ANCORA IN SERIE A

Se la sconfitta brucia, la prospettiva del 26° anno di fila in Serie A addolcisce la situazione, anche se l'allenatore veneto preferisce ancora non dire niente sul suo futuro: «Come ripeto sempre a questa domanda, prima c'è l'ultima partita contro il Sassuolo e poi vedremo con la società il da farsi. Detto questo, vanno fatti grandissimi complimenti a un club provinciale, tra virgolette, perché non si può considerare provinciale un club che sta 26 anni di fila in Serie A. Dopo questo brutto risultato, che spiace a me per i tifosi e per i miei ragazzi, questa prospettiva ridà serenità».

In questi due mesi, il caldo e i 5 cambi hanno permesso di dare spazio a tutti. «L'emergenza dà questa possibilità e si cerca sempre di coniugare questi upgrade di esperienza, di adattamento alla Serie A e di miglioramenti con dei buoni risultati, purtroppo oggi non ci siamo riusciti». Mastica amaro Gotti, che voleva continuare la striscia di vittorie, ma è stato frenato da un'emergenza che non ha permesso ai bianconeri di superare la voglia di Serie A dell'avversario.

Stefano Giovampietro

Samir: «Eravamo stanchi, vogliamo rifarci in Emilia»

▶«Ormai siamo in pochi disponibili ma faremo di tutto con il Sassuolo»

I COMMENTI

UDINE (ste.gio.) La voglia di chiudere il campionato a 48 (sarebbe stato il miglior rendimento dall'era Guidolin) si è scontrata con la stanchezza di un gruppo che ha dato tutto nelle vittorie contro Juventus e Cagliari, specie nella prima. Samir si è confermato specialista nei gol di fine stagione, anche se questa volta il suo sigillo è rimasto buono solo per le statistiche: «È stato un bel gol - ha detto - Volevamo uscire da questa partita con un risultato positivo ma non è stato così. Sono contento chiaramente per il mio gol ma non posso esserlo altrettanto per il risultato». Difficile dare una spiegazione sul secondo tempo difficile per i friulani, e il difensore brasiliano la interpreta così: «Forse c'è stata un po' di stanchezza - ammette - siamo scesi in campo senza mettere tutta la voglia delle partite precedenti. Lo sappiamo e ci dispiace; questa partita è passata ormai e non è ancora finita. Abbiamo già raggiunto la salvezza ma dobbiamo affrontare un avversario difficile come il Sassuolo, quindi dobbiamo riposare bene, perché siamo rimasti in pochi disponibili. La nostra forza resta comunque il gruppo e ce la metteremo tutta, non come oggi dove ci è mancata un po' di voglia di vincere. Vogliamo vincere contro il Sassuolo per migliorare la classifica».

ANIMA GIALLOROSSA

Dall'altra parte del fossato, sorride finalmente Liverani dopo le tante beffe subite nelle ultime partite. «Credo che quando una squadra come la nostra gioca un certo calcio vuol dire che ha cuore, qualità e crede in quello che fa. Le difficoltà post-lockdown sono state devastanti, ma la mia squadra ha un'anima. Credo nel calcio e nelle favole e spero in un finale inaspettato. Sono orgoglioso dei miei ragazzi ed è giusto giocarci la salvezza sino alla fine, la salvezza sarebbe la mia impresa più grande. Abbiamo vissuto un'annata incredibile fra infortuni e assenze. Non possiamo preparare le partite sul campo, lavoriamo su video, lavagne e riunioni tecniche, per colmare quanto è impossibile fare sul campo. Non è facile».

Ora il Lecce deve battere il Parma e sperare che il Genoa non faccia altrettanto con il Verona: «Il campionato italiano ha ritrovato la sua credibilità, non ci sono più risultati scontati. Si gioca e nessuno regala niente. La sfida a distanza fra Genoa e Lecce sarà bellissima per gli appassionati di calcio».

IN CRESCITA Alla prima stagione in serie A, Walace ha saputo non far sentire la mancanza degli infortunati Mandragora e Jajalo

LE PAGELLE

Ekong distratto Lasagna che gol mangiato alla fine

MUSSO 6
Primo tempo di normalissima amministrazione, quasi da disoccupato se non fosse stato chiamato a cercare di opporsi al rigore calciato con precisione dallo specialista Mancosu. Incolpevole su entrambi i gol.

BECAO 6
Commette ingenuamente il fallo di mani che permette al Lecce di pareggiare su rigore. Nella circostanza Ekong, davanti a lui un paio di metri, gli ha fatto velo inevitabilmente ingannandolo. Non ha commesso errori evidenti.

EKONG 5,5
Abbastanza sicuro all'inizio, poi qualche pasticcio di troppo.

SAMIR 6,5
Segna di testa il gol del momentaneo vantaggio bianconero, basta e avanza per meritare la sufficienza; fa il suo in chiave difensiva anche se doveva vedersela con Falco sempre mobile e imprevedibile. Nel secondo tempo, sempre su palla inattiva, sfiora il secondo gol sempre di testa. Poi si è segnalato per un paio di salvataggi in anticipo di testa. Il migliore dei suoi.

TER AVEST 6
Ha evidenziato qualche difficoltà quando si è trattato di spingersi in avanti e completare le triangolazioni; in fase difensiva ha tenuto, aiutando Becao.

DE PAUL 6
Stenta a ingranare, poi quando cambia marcia sono dolori per il Lecce. L'argentino ricama, cerca sempre la triangolazione, è suo il cross su corner che consente a Samir di portare in vantaggio i bianconeri. Non è stata però una esibizione meritevole di essere ricordata.

WALACE 6
Benino. Comincia a prendere confidenza nel ruolo di mediano metodista. Ha toccato numerosi palloni, qualcuno ne ha sbagliato, ma il compito lo ha svolto lodevolmente, proprio come chiesto da Gotti.

EX COMPAGNI Rodrigo De Paul e Antonin Barak in Udinese-Lecce foto Ansa

FOFANA 5
Inizia con un paio di strappi peraltro infruttuosi. La sua fisicità crea qualche problemino al sistema difensivo pugliese. Ma gioca a sprazzi, pasticcia più del solito. Non è felice in un contropiede al quarto d'ora della ripresa innescato da Lasagna. Poi accusa la fatica ed esce.

ZEEGELAAR 5,5
Presidia la corsia di sinistra dopo l'uscita di Fofana con Sema mezzala con diligenza.

SEMA 6
Ha giocato a tutto campo, se l'è cavata anche nella seconda fase aiutando Samir contro Falco, cercando di limitare le discese di Donati. Nulla di particolare, anche se di tanto in tanto le sue puntate hanno creato situazioni di pericolo per i bianconeri. Uscito Fofana gioca da mezzala con risultati non dei migliori.

OKAKA 5
Nella prima parte si segnala per un colpo di testa su corner di Sema, poi non trova lo spazio per rendersi pericoloso. Si è visto poco, è parso statico e all'inizio della ripresa viene rimpiazzato da Lasagna.

LASAGNA 5,5
Ha festeggiato le 100 gare in A con l'Udinese. Entra e si segnala subito per un'accelerazione, ma trova scarsa collaborazione. Nel finale ha dato man forte alla difesa messa sotto pressione dai salentini ; in un contropiede ha avuto la palla buona, ma ha cincischiato e il Lecce si è salvato.

NESTOROVSKI 5,5
Più attivo del compagno di reparto, su lancio di Ter Avest segna anche un gol annullato però per un fuorigioco. Si è impegnato assai, ha corso, ha lottato, ma raramente ha vista la porta controllato efficacemente dagli avversari.

Allenatore GOTTI 5,5
Non ha nulla da rimproverarsi, era difficile chiedere molto di più ai suoi, alcuni dei quali stanchi.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

I TIFOSI

Critici con l'arbitro Pezzutto per il rigore concesso alla Salernitana che fa ricordare quello fischiato contro il Frosinone

pordenone@gazzettino.it

G | Giovedì 30 Luglio 2020
www.gazzettino.it

PLAY OFF, TESSER PUÒ FARE IL BIS

▶Nove anni fa a Novara battendo in finale il Padova riportò i piemontesi in serie A dove mancavano da 55 anni

▶Domani la sfida in casa della Cremonese l'ultimo ostacolo per accedere direttamente alle semifinali riposando un turno

VERSO CREMONA

PORDENONE Che il biglietto per i playoff del campionato di serie B fosse già nelle mani di Burrai e compagni era scontato da tempo. Il punto incassato lunedì sera allo stadio Rocco con la Salernitana (1-1) non ha fatto altro che sancire la cosa anche in forma matematica e ufficiale.

BIS DEL KOMANDANTE

Per Attilio Tesser arrivare dalla terza serie e qualificarsi ai playoff di cadetteria non è una novità. L'impresa gli era riuscita già quando sedeva sulla panca del Novara. Nel 2010 infatti condusse i piemontesi alla promozione in serie B e l'anno successivo li guidò non solo sino alla post season, ma addirittura nella scalata verso la serie A, ottenuta vincendo (2-0) la finale playoff con il Padova.

Traguardo storico perché i gaudenziani non calcavano i rettangoli della massima serie da ben cinquantacinque anni. A Pordenone il bis di Tesser si limita al momento alla conquista di un posto playoff, ma il popolo neroverde ha grande fiducia nelle capacità del komandante neroverde di guidare la sua truppa ben oltre ogni limite. In due anni in riva al Noncello ne ha dato ampia dimostrazione.

CAMPIONATO STRAORDINARIO

Come sempre Tesser non si è accreditato meriti speciali e quando parla usa costantemente la prima persona plurale. «Siamo riusciti – ha tenuto a sottolineare il tecnico – a restare tutto il campionato nella parte sinistra del tabellone della classifica di serie B, una cosa straordinaria per una società che in cento anni di storia non aveva mai affrontato questa categoria. Una volta ottenuta la salvezza (*obiettivo stabilito dalla dirigenza la scorsa estate, ndr*) con largo anticipo – ha continuato Tesser – temevo un rilassamento da parte della squadra. Invece – si è compiaciuto – i ragazzi sono rimasti sempre sul pezzo. Lo hanno fatto anche in quei frangenti durante i quali i risultati maturati non erano quelli sperati».

TIFOSI VS ARBITRO

Se il direttore di gara, Ivano Pezzuto da Lecce, non avesse assegnato lunedì sera un rigore molto discutibile alla Salernitana sull'1-0 per il Pordenone, i ramarri avrebbero probabilmente vinto e già ottenuto la certezza matematica di chiudere la stagione almeno al quarto posto, piazzamento che consente di evitare il turno preliminare dei playoff e passare direttamente alle semifinali. Non l'hanno presa bene i tifosi neroverdi. «Speriamo che al raduno a Coverciano – è il post pubblicato sulla pagina Facebook di PN Neroverde 2020 - arrivi una giusta lavata di capo al fischietto pugliese. Come previsto, l'avversario più temibile contro la Salernitana si é rivelato proprio lui che, come a Frosinone (*lo scorso gennaio Pezzuto fischiò un rigore a favore dei ciociari per un fallo di Gavazzi su Brighenti commesso fuori area permettendo loro di pareggiare 2-2 il match con i ramarri, ndr*), si è inventato un calcio di rigore illegale nei 207 Paesi del mondo. In definitiva il signor Pezzuto – è la conclusione di PN Neroverde 2020 - ci é costato 4 punti che ci avrebbero proiettato al secondo posto. Speriamo – si augurano i tifosi - di non doverlo più incrociare, nemmeno in serie A».

NON E' FINITA

Con la consueta grande signorilità Tesser è andato oltre il danno subito. «In partite tese come quella con la Salernitana – ha detto infatti – tutti possono sbagliare. Nell'occasione lo abbiamo fatto spesso anche noi nella scelta dell'ultimo passaggio. E' stata comunque una buona prova. Adesso dobbiamo pensare solo alla Cremonese contro la quale venerdì sera chiuderemo la stagione regolare con l'obiettivo di regalarci un'altra bella soddisfazione».

I neroverdi stanno preparando con grande determinazione al De Marchi l'ultima fatica della stagione regolare. Lavoro a parte per Bassoli e De Agostini,i ramarri questa mattina svolgeranno l'ultima seduta di rifinitura prima della partenza per disputare il match allo Zini contro i grigiorossi già battuti (1-0) alla Dacia Arena all'andata. Poi sarà solo tempo di playoff.

Dario Perosa

PORDENONE ITINERANTE Dalla Dacia Arena al Rocco per il presente, da Fontanafredda a Lignano in futuro

Contributi dirottati in consiglio regionale

Via i soldi a Fontanafredda, vince l'ipotesi dello stadio a Lignano

Nuovo cambio di destinazione futura per il Pordenone Calcio. Assicurati i finanziamenti perché lo stadio di Lignano intitolato a Guido Teghil sia pronto ad ospitare le partite di calcio del Pordenone, militante in serie B. Ieri, infatti, il Consiglio regionale ha dato il via libera all'emendamento proposto dalla Giunta regionale all'articolo 6 della legge di assestamento di Bilancio con il quale si stanziano 400mila euro per l'adeguamento funzionale, nonché per l'omologazione dell'impianto sportivo. Il Comune di Lignano Sabbiadoro avrà tempo 60 giorni, dalla pubblicazione della legge di assestamento che dovrebbe essere approvata oggi nella sua completezza dal Consiglio, per presentare l'istanza di contributo con il relativo piano di intervento. Con il decreto di concessione del contributo, disciplina ancora l'emendamento approvato ieri, sono fissati i termini per la realizzazione dell'intervento e le modalità di rendicontazione della spesa. Contestualmente, la Giunta regionale ha virato su altro capitolo di spesa – ambito scolastico – i 600mila euro che solo un mese e mezzo fa, l'11 giugno, il Consiglio regionale aveva stanziato per l'adeguamento dello stadio Tognon di Fontanafredda, con un emendamento alla legge Omnibus che aveva ottenuto un appoggio trasversale tra le forze politiche, impegnate a trovare una soluzione per la squadra. Dopo lo sforzo corale della politica e degli amministratori (con la disponibilità del Comune di Fontanafredda per ora rimasto all'asciutto) e il sopralluogo sul campo effettuato a stretto giro - nell'occasione era stata però notata l'assenza del presidente del Pordenone calcio Mauro Lovisa , poco propenso all'ipotesi, sostituito dal direttore generale - è maturato un cambio di rotta, ufficializzato dall'intervento normativo di ieri. Alla squadra, ormai arrivata ai piani alti del calcio, serve casa perché lo stadio Bottecchia di Pordenone da tempo non risponde alle esigenze e a fine giugno l'Udinese non ha rinnovato la disponibilità per la Dacia Arena, dove i pordenonesi hanno giocato la stagione 2019-2020 fino a marzo. In attesa di approdare a Lignano - che il 3 settembre ospiterà l'amichevole tra l'Italia Under 21 e la Slovenia, il Pordenone sta disputando gli impegni estivi allo stadio Rocco di Trieste.

Antonella Lanfrit

Il Valeriano Pinzano rinuncia alla Prima categoria spalancando le porte al ripescaggio del Vigonovo

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE In Prima il Valeriano Pinzano non s'iscriverà spalancando le porte al ripescaggio del Vigonovo. In Eccellenza, invece, la neo rientrata Spal Cordovado mette a segno un altro colpo. A riforzo dell'attacco arriva l'esperto Riccardo Zambon.

MESTO ARRIVEDERCI

Ammaina bandiera. Il calcio dilettanti del Friuli Occidentale rimane orfano Del Valeriano Pinzano. La società bianconera, retta dal presidente Diego Del Fabbro, ha deciso di non iscriversi al campionato di competenza (Prima). Una decisione sofferta, presa a una unanimità dal consiglio direttivo, dettata soprattutto dall'impossibilità di poter disporre di una rosa attrezzata per non fare brutte figure o, peggio ancora, costretta a ritirarsi a metà cammino. Così, martedì sera, ecco la parola stop dopo ben 54 anni di affiliazione. Con il Valeriano Pinzano se ne va un pezzo del pianeta dilettanti. Almeno per la strana stagione 2020-'21 che si è aperta ufficialmente il primo luglio, ma che non si sa quando possa davvero cominciare. E se da una parte i bianconeri hanno dovuto fare i conti con la mancanza di giocatori, dall'altra la situazione è precipitata causa emergenza sanitaria. L'attuale protocollo è semplicemente inapplicabile, e non solo da quelle parti. I presidenti, nessuno escluso, sono gravati dalla responsabilità oggettiva. Il che significa che se ci dovesse essere anche un solo caso di contagio al covid 19 – meglio conosciuto come coronavirus – finiscono davanti al tribunale ordinario. Troppo per un mondo che si è retto, e tuttora regge, sul volontariato. Meglio non rischiare e abdicare in attesa di tempi migliori. Il Valeriano Pinzano lascia la Prima categoria, ma se adesso come adesso non esistono possibilità di un ritorno sui propri passi rimane comunque aperta la strada di un prossimo ritorno. Allora ricominciando la scalata dalla Terza: vale a dire dalla base di quella che dovrebbe essere una piramide.

IN ECCELLENZA LA SPAL CORDOVADO PUNTA SU ZAMBON VETERANO DELL'ATTACCO A NORDEST

SERENO BUON GIORNO

Per una che lascia, un'altra ne approfitta a piene mani. Una volta ufficializzato il forfait del bianconeri – infatti – prenderà l'ascensore il Vigonovo che, a questo punto, non dovrà attendere l'eventuale ripescaggio del Torviscosa (damigella d'Eccellenza) in serie D. La squadra – guidata dal blindato Ermano Diana (profeta in patria, visto che abita e vive nell'orgogliosa frazione di Fontanafredda) – con i suoi 59 punti messi in saccoccia nella tornata 2019-'20 – è vestita d'argento in Seconda categoria. Da qui la Prima è certezza matematica. In attesa del nero su bianco, domani si alzeranno ufficialmente i veli. Appuntamento al campo alle 20.

MATRICOLA TERRIBILE

Dalla Prime a tinte fosche, all'Eccellenza dove continua a splendere il sole in casa della Spal Cordovado. I canarini, guidati per la seconda stagione di fila da Massimo Muzzin, martedì in tarda serata hanno trovato l'accordo con l'attaccante Riccardo Zambon. Il classe 1988, da lunghi trascorsi nel Tamai in D, con puntate nei pari categoria Mestre e Clodiense, oltre che nel Cordenons d'Eccellenza, torna in Friuli Venezia Giulia dopo la parentesi con il Treviso Ac (Promozione, in Veneto). Va ad aggiungersi a Riccardo Brichese (difensore), Riccardo Barattin (attaccante), Yassin Karday (centrocampista), Alberto Parpinel (esterno) Massimo Ingrande (difensore) e al rientrante metronomo Oscar Michielon che ha salutato il Codroipo. Un mix di volti nuovi divisi tra esperienza e gioventù che - unito allo zoccolo duro rimasto - fa della squadra del presidente Claudio Toneguzzo un'autentica mina vagante. Anche se l'obiettivo dichiarato è quello di una salvezza senza patemi d'animo.

Cristina Turchet

DA TREVISO La Spal Cordovado ha ingaggiato l'attaccante Riccardo Zambon (al centro) con trascorsi a Tamai e Cordenons

DOPO LA REYER VENEZIA Il Sistema Rosa Pordenone ha stretto alleanza anche con la Libertas Basket School Udine, militante in A2

PORDENONE E UDINE UNISCONO LE FORZE

▶Sistema Rosa (B) e Libertas School (A2) hanno stretto un rapporto di collaborazione che le unisce sotto un'unica bandiera consentendo scambi di atlete tra squadre e vivai

BASKET FEMMINILE

PORDENONE La necessità aguzza l'ingegno ed è sulla direttrice Pordenone-Udine che si apre allora un nuovo fondamentale capitolo per la pallacanestro femminile regionale: Sistema Rosa e Libertas Basket School hanno appena stretto un rapporto di collaborazione che di fatto le unisce sotto un'unica bandiera, come sottolinea la nota diffusa dal sodalizio naoniano nella sua pagina ufficiale Facebook.

RAGAZZE UNITE

Così, mentre la LBS di serie A2 e quella Under 20 potranno avvalersi delle ragazze pordenonesi, la formazione di serie B del Sistema Rosa verrà a sua volta rinforzata da giocatrici udinesi. Lo scopo è «perseguire il miglioramento tecnico delle giovani atlete dei due vivai, fornendo a tutte i livelli di competitività necessari per la loro crescita».

La squadra di coach Giuseppe Gallini, che affronterà il prossimo campionato di B, verrà allestita aderendo al "Progetto giovani" varato dalla Fip regionale; dunque con un mix di giocatrici senior e Under 20 della società, potendo appunto contare sulle tesserate in doppio utilizzo provenienti dalla Libertas Basket School e «la fisicità delle atlete straniere giunte sulle rive del Noncello grazie al progetto che unisce da un decennio il Sistema Rosa con la Reyer Venezia per l'individuazione dei migliori talenti da proiettare nel mondo dei college Usa».

DAL FRIULI AGLI USA E RITORNO

Sono ben tredici le ragazze finora approdate al campionato americano Ncaa dopo avere vestito i colori blu e arancione del Sistema Rosa. Tra queste c'è pure la play/guardia Antonia Peresson, classe 1995: dal 2014 al 2018 ha giocato in Ncaa producendo una media di 33,2% nel tiro da tre al servizio della Georgia Tech di Atlanta (21,2 la media minuti); nel biennio successivo ha avuto la chance di proseguire il percorso a stelle e strisce nelle vesti di assistant coach prima alla Georgia Tech e poi alla Eastern Kentucky University (Richmond). Rientrata dagli States, la Peresson aveva rinforzato il Sistema Rosa in occasione dei playoff 2019 per la promozione in A2, sfuggita nella serie di finale contro Sarcedo.

ANTONIA PERESSON IN A2

Proprio inaugurando questa nuova collaborazione tra Pordenone e Udine, nella prossima stagione vedremo la giocatrice impegnata in serie A2 con la Libertas Basket School. «Sono entusiasta - commenta lei - L'idea di tornare a giocare mi rende molto felice e impaziente allo stesso tempo. Ammetto che mi era mancato il poter scendere in campo. In questi giorni sto vivendo gli allenamenti con una carica diversa, con una notevole spinta in più. Sono soddisfatta della scelta fatta, apprezzo molto il progetto delineato dalla società e perciò ho scelto di sposarne i principi: aiutare le più giovani a crescere. La prospettiva di giocare con loro è stimolante: qui il livello è piuttosto alto. Inoltre stimo molto tutto lo staff: sarà bello lavorare al loro fianco. Condivido pienamente l'idea di dare spazio alle giovani, di aiutarle ad avere maggiori chance in questo sport e, facendo ciò, contribuire alla crescita della pallacanestro femminile nonché di entrambe le società coinvolte». Quello che parte in regione è insomma un progetto importante; la migliore risposta che si possa dare alla crisi e alle difficoltà che in questo momento stanno colpendo anche il mondo dello sport in generale.

IN CASA CASARSA

Nel frattempo si attendono novità pure dalla Polisportiva Casarsa, altra realtà parecchio attiva nello sviluppo della pallacanestro femminile provinciale, che vanta anch'essa diritti sportivi di serie B (nel momento in cui è arrivato lo stop dei campionati era in corsa per un posto nella griglia playoff), ma che proprio a causa delle difficoltà finanziarie derivanti dall'emergenza Coronavirus aveva messo in forse la partecipazione al prossimo torneo . Al momento non ci risulta avere ancora preso una decisione definitiva, mentre ha confermato al contrario la disputa del campionato di serie D maschile.

Carlo Alberto Sindici

Valverde porta a casa Andrea Poli dalla A1

▶Anche lui come Bordignon era nel magic team del salto in A2

HOCKEY PISTA

PORDENONE Nuovo colpo di mercato per il Caf Cgn Pordenone con Andrea Poli. Per la società cittadina si tratta del secondo arrivo in gialloblu, in vista del prossimo campionato di A2, dopo Giovanni Bordignon. Andrea è un ventunenne attaccante con il fiuto del gol, che nella scorsa stagione ha giocato nella massima serie con la maglia dello Stema Bassano, al rientro da una lunga parentesi emiliana, prima all'Uvp e in seguito all'Amatori Modena. Poli è cresciuto nelle giovanili del Bassano e, da giallorosso, ha vinto uno scudetto Under 17 e una Coppa Italia tra i quindicenni. Andrea farà coppia con il rientrante Bordignon, già protagonista della promozione in A2 del Pordenone nel 2015. Per il tecnico Jorge Valverde è un nuovo importante tassello per rinforzare una squadra che già promette scintille. C'è già molta curiosità per vedere questi ragazzi al lavoro, con l'inizio della preparazione fissato al prossimo 25 agosto.

IL CALENDARIO

La prima di campionato si giocherà, il 24 ottobre, al PalaMarrone, con il Montebello. Questo il calendario completo: Caf Cgn Pordenone - Montebello (andata 24/10, ritorno 24/1 2021), Thiene - Caf Cgn Pordenone (a. 31.10.20, r. 30.01.21), Caf Cgn Pordenone - Roller Bassano (a. 7-11.20, r. 6.02.21), Novara - Pordenone (a. 14.11.20, r. 13.02,21), Caf Cgn Pordenone - Montecchio Precalcino (a. 21.11.20, r. 20.02.21), Seregno - Caf Cgn Pordenone (a. 28.11.20, r. 6.03.21), Caf Cgn Pordenone - Bassano 54 (a. 5.12.20, r. 13.03.21), Amatori Modena - Caf Cgn Pordenone (a, 12.12.20, r. 20.03.21), Cremona - Caf Cgn Pordenone a. 19.12.20, r. 27.03.21), Caf Cgn Pordenone - Vercelli (a. 9.01.21, r. 10.04.21), Trissino 05 - Caf Cgn Pordenone (a. 16.01.21, r. 17.04.21).

In mezzo ci saranno la pausa natalizia, la Final eight di Coppa Italia (26-28 febbraio) e quella pasquale (3 aprile). Al termine della stagione regolare la decima, undicesima e dodicesima del girone A e la decima e l'undicesima del B saranno retrocesse. Le altre due squadre per arrivare a quota 20 saranno promosse dalla Final eight di Serie B. Dal 24 aprile inizieranno i playoff tra le prime classificate dei due gironi. Le prime di ogni girone passeranno automaticamente alla fase finale, mentre le altre otto si scontreranno in gare di andata e ritorno. Le quattro vincenti si giocheranno i due posti per la final four nella cosiddetta fase 2: i due incontri si svolgeranno l'8 maggio ed il 15 maggio. Nella finale si ritroveranno le due vincenti dei playoff e le due prime in classifica dei due gironi. In due saranno promosse in A1 e la prima verrà proclamata vincitrice del campionato di A2.

Nazzareno Loreti

ATTACCANTE Andrea Poli mostra la casacca giallonera

Colpaccio del Tavagnacco con il "centro boa" Liuzzi

CALCIO FEMMINILE

TAVAGNACCO Mentre il Tavagnacco si affida al Tar del Lazio per rimediare alla retrocessione in serie B per via del lockdown del campionato, arriva Liuzzi e Ferin rinnova: ultimi colpi di mercato in vista della ripresa degli allenamenti. In prospettiva di riprendere gli allenamenti (le ragazze gialloblu torneranno sul campo a partire dal 4 agosto), la società annuncia due nuovi colpi. Nel caso di Aurora Liuzzi si tratta di un nuovo arrivo, nel caso di Caterina Ferin di un atteso rinnovo. Liuzzi, classe 1998, è una trequartista che ha militato nella Riozzese, nel Fiamma Monza e nelle giovanili dell'Inter. L'ultimo tassello che mancava al centrocampo gialloblu. Aurora è stata spesso utilizzata dietro le punte, posizione dalla quale riesce a distribuire palloni con fantasia ed efficacia. Caterina Ferin è un'attaccante friulana nata nel 2000, in forza al Tavagnacco dal 2018 e ha avuto modo di mostrare, in più occasioni, il suo valore; con le altre punte gialloblu saprà fare la differenza durante la prossima stagione.

Buoni risultati dei giovani pordenonesi al Trofeo di Buja

▶Romina Costantini (Valvasone) a un passo dal podio Allieve

CICLISMO

PORDENONE Successo pieno per la 46ª edizione del Trofeo di Sant'Ermacora, a San Floreano di Buja. L'allieva Greta Cettolin (Arcade), gli esordienti Chantal Pegolo (Spercenigo Friuli), Filippo Cettolin (San Vendemiano) e Tommaso Marchi (Moro Trecieffe) sono stati i vincitori nella prima gara della stagione, con oltre 320 iscritti provenienti da tutta Italia. Un positivo riscontro organizzativo per la Bujese, che conferma in questo modo il grande lavoro svolto, sempre con professionalità e passione. Una società che ha saputo sfornare campioni del livello del "Rosso di Buja" Alessandro De Marchi, Nicola Venchiarutti e Lorenzo Ursella. La stessa assessora regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ha speso parole di elogio per le associazioni dilettantistiche che, oltre a allenare i futuri campioni, trasmettono lo stile di vita e i sani valori che lo sport può veicolare fra i giovani, grazie a un'educazione allo stare assieme con regole e rispetto reciproco. Molto bene si sono comportati pure i ciclisti e le cicliste naoniani in gara a Buja, con Romina Costantini, Giorgia Serena, Elisa Viezzi ed Eleonora Bassi (Valvasone) tra le Allieve, Gaia Bertogna (Valvasone) e Lorenzo Dalle Crode (Sacilese) tra gli Esordienti.

DOMENICA A BUJA Le ragazze del Valvasone hanno partecipato alle gare organizzate in provincia di Udine

I RISULTATI

Allieve: 1) Greta Cettolin (Arcade), 2) Elisa Tottolo (Morto), 3) Elisa De Vallier (Fassa Bortolo), 4) Romina Costantini (Valvasone), 5) Michela De Grandis (Moro), 6) Giorgia Serena (Valvasone) , 7) Giulia Miotto (este), 8) Elisa Viezzi (Valvasone), 9) Ilaria Provedello (Padovani), 10) Eleonora Bassi (Valvasone). **Esordienti donne:** 1) Chantal Pegolo (Spercenigo Friuli), 2) Linda Sanarini (Vò), 3) Susan Paset (Arcade), 4) Giada Silo (Vò), 5) Martina Montagner (Libertas Ceresetto), 6) Gaia Bertogna (Valvasone), 7) Giulia Benedet (Arcade), 8) Martina Frassoni (Insieme), 9) Alessia Vercesi (Fiorin). **Esordienti primo anno:** 1) Tommaso Marchi (Moro Trecieffe), 2) Luca Vaccher (Mosole), 3) Riccardo Da Rios (Sanfiorese), 4) Matteo Sanarini (Vò), 5) Lorenzo Chiodarelli (Cotignolese), 6) Morgan Venturi (Cesenatico), 7) Simone Granzotto (Manzanese), 8) Thomas Biondi (Cesenatico), 9) Patrizio Battisacco (Manzanese), 10) Lorenzo Dalle Crose (Sacilese). **Esordienti 2° anno:** 1) Filippo Cettolin (San Vendemiano), 2) Davide Valentini (Cembra), 3) Davide Stella (Isonzo Pieris), 4) Matteo Torniero (Nove), 5) Mattia Furlan (Mosole), 6) Giacomo Casadio (Pedale Azzurro), 7) Devid Zancanella (Cembra), 8) Lorenzo Bernardi idem, 9) Jacopo Venzo (Nove), 10) Matteo Fantus (Sanfiorese).

N.L.

Cultura & Spettacoli

OGGI SU FACEBOOK SULLA PAGINA LIGNANO PINETA ALLE 18.30 NADIA TERRANOVA RACCONTA COME UNA STORIA D'AMORE

COLLETTIVO ETNO BALCANICO I Radio Zastava in concerto il 22 agosto al Foro Giulio Cesare a Cividale

Dal 20 agosto un percorso di avvicinamento al festival ducale sul tema dell'empatia tra musica, dialoghi e il premio Ristori

Mittelfest anticipa incontri e spettacoli

A CIVIDALE

Il concerto dei Radio Zastava, l'incontro fra il direttore artistico del festival Haris Pašovi e un ospite d'eccezione quale lo scienziato Giacomo Rizzolatti, "papà" dei neuroni specchio (a proposito di empatia, tema dell'edizione 2020), la premiazione dell'attrice Giuliana Musso protagonista a Mittelfest 2019: sono soltanto alcuni degli appuntamenti di quello che l'associazione Mittelfest ha ribattezzato "Aspettando Mittelfest", un fitto calendario di eventi che animeranno Cividale dal 20 agosto e accompagneranno il pubblico all'avvio dell'edizione 2020 (5-13 settembre).

L'OBIETTIVO

Una scelta che, come sottolinea il presidente Roberto Corciulo, «punta a far sì che il pubblico si riappropri nuovamente della città e del territorio dopo il periodo non facile dell'emergenza Covid e per sostenere quel turismo di prossimità che certamente ha un ruolo importante anche nel rilancio dell'economia di tutta l'area».

Da qui, lo sforzo di Mittelfest di mettere in rete, insieme al Comune di Cividale, organizzazioni e istituzioni economiche, associazioni varie e privati, dal quale è scaturito un calendario che seguirà il tema dell'edizione 2020, "Empatia".

IN CALENDARIO

Sul fronte musicale i Radio Zastava, collettivo unico nello scenario delle formazioni europee di background etno-balcanico, porteranno il loro spettacolo "Insetti" il 22 agosto, alle 19, al foro Giulio Cesare (ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria: biglietteriamittelfest@gmail.com). Nel calendario del "Aspettando Mittelfest" sono inseriti altri due eventi musicali, nel Bosco Romagno, organizzati per la rassegna "Palchi nei parchi" sostenuta dalla Regione: il 21 agosto alle 18 "Vox & Cello", recital per una voce e quattro violoncelli con Lumen Harmonicum, e il 29 agosto, stesso luogo e stessa ora, il concerto recitato con The Crunchy Candies e Anà-Thema Teatro.

Martedì 1 settembre uno degli appuntamenti più attesi: alle 20.30, nel teatro Ristori, la serata "Empatia tra arte e scienza" che metterà a confronto Rizzolatti e Pašovic, organizzato in collaborazione con il Css di Udine per Esof 2020. L'altra serata con Pašovic sarà quella del 26 agosto quando, sempre al Ristori, dopo la consegna del premio Adelaide Ristori, istituito nel 1999 dal Soroptimist Club di Cividale e assegnato quest'anno all'attrice Giuliana Musso, il direttore artistico presenterà gli spettacoli di Mittelfest alla città.

NON SOLO ARTE

Fittissimo anche il programma all'insegna di percorsi slow legati al territorio e al benessere: l'e-bike con itinerari insoliti e avvincenti fra Cividale e le valli; camminate alla riscoperta di edifici storici del centro città, passeggiate con guida sulle tracce dei Benandanti,; sabato 22 agosto, domenica 23, lunedì 24, sabato 29 e domenica 30. E altrettanto denso l'elenco delle iniziative che esaltano i prodotti tipici capaci anche di raccontare la storia di queste terre ad esempio attraverso il vino, il 21 agosto con la masterclass con degustazione del Consorzio Vini del Collio Orientale; o quello con il presidente di Agrifood Claudio Filipuzzi il 28 agosto "Io sono Friuli Venezia Giulia" . Non mancheranno gli appuntamenti con l'empatia legata all'arte, da quella contemporanea della mostra del 21 agosto a Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco alla conversazione su "Oro e Pathos" del 22 agosto a Cividale, o, ancora, sabato 29, l'affascinante racconto sull'arte delle miniature.

Per i possessori di biglietti o abbonamenti Mittelfest, inoltre, ingressi ridotti nei diversi musei della città.

Ad Aquileia

Piazze esaurite per l'archeologia

Dopo l'inaugurazione con un tutto esaurito (1000 persone) sulle due piazze che circondano la basilica, l'undicesima edizione dell'Aquileia Film festival va verso il sold out anche per le serate successive. Ci sono ancora posti disponibili le sere di venerdì 30 luglio e il 3 agosto. Il Festival si può seguire anche in streaming attraverso il sito www.fondazioneaquileia.it, dove al debutto il canale ha registrato l'accesso di 2000 utenti, rimasti connessi in una percentuale altissima (95%) per tutte le due ore di evento. Oggi alle 21 il film La Scuola Archeologica Italiana di Atene prodotto da Rai Cultura con la regia di Eugenio Farioli Vecchioli ci porterà sull'isola di Creta e di Lemno con il racconto degli scavi antichi e presenti. Ospite Giuliano Volpe, ordinario di Metodologia della ricerca archeologica all'Università di Bari. In chiusura il cortometraggio La storia dimenticata degli Swahili.

Jazz, finale di Tgvp Open con il Trio TrePuntoDue

QUESTA SERA

Gran finale per Tgvp Open jazz, rassegna jazz che ha accompagnato per quattro settimane il pubblico del teatro Verdi di Pordenone nella ripartenza della programmazione live. Gran finale per questo percorso che assieme a incursioni più minimaliste, ha offerto una lunga cavalcata nel mondo del cinema nel segno di alcune tra le più belle e celebri musiche da film. Appuntamento alle 21.00 con il Trio TrePuntoDue di scena insieme a due artisti ospiti, Romano Todesco al contrabbasso ed Ermes Ghirardini alla Batteria. I brani del loro programma, da George Gershwin a Claude Bolling e Paul Schoenfield, rappresentano un ponte ideale tra classica e jazz, due generi che nel tempo hanno sempre saputo convivere in armonia ed equilibrio. L'accento è posto sui prestiti e sulle svariate contaminazioni che influenzano reciprocamente musica colta e musica jazz, con esiti sempre originali e sorprendenti. Il Trio TrePuntoDue nasce dall'incontro di Gianluigi Durando (flauto), Sandro Meo (violoncello) e Maurizio Baldin (pianoforte), docenti al conservatorio di Cosenza.

MalaFede trio e l'inedito duo Civello e Martoculli

A UDINE E GRADO

Uno è ormai punto di riferimento internazionale per il basso elettrico. Gli altri due sono altrettanti nomi di spicco del panorama italiano. Insieme formano il MalaFede Trio, protagonisti del concerto di More Than Jazz oggi alle 21.30 in piazza Libertà a Udine. Federico Malaman, al basso elettrico, Riccardo Bertuzzi alla chitarra e Ricky Quagliato alla batteria propongono una fusion che spazia dal jazz al prog, fino a contaminazioni avant.

Grado Jazz, invece, propone un doppio concerto al Parco delle Rose: alle 20 sale il duo Musica Nuda (collaudata collaborazione tra Petra Magoni (voce) e Ferruccio Spinetti (contrabbasso) che continuano a incantare con i loro sofisticati arrangiamenti ed evoluzioni vocali di alto livello; alle 22, in prima assoluta insieme, Rita Marcotulli (pianoforte) e Chiara Civello (voce e chitarra) con il supporto del violoncellista Marco Decimo, tra canzone d'autore e sperimentazione musicale.

IN PIAZZA UNITÀ Simone Cristicchi e Mario Venuti l'11 e 12 agosto

Cristicchi e Venuti ospiti al No Borders

NUOVI CONCERTI

Dopo la bellissima partenza con i concerti di Luka Sulic e Brunori Sas, il No Borders Music Festival – grazie alla collaborazione e al supporto del Comune di Tarvisio – ha deciso di riportare la musica anche a Tarvisio in Piazza Unità (sede storica del festival) con nuovi protagonisti, voci storica della musica italiana, che chiuderanno la 25esima edizione storica del festival senza confini: Simone Cristicchi e Mario Venuti. I biglietti per le due nuove date (prezzo simbolico di 5 euro più diritti di prevendita) saranno in vendita dalle ore 10 di oggi solo su Ticketone.it (info su www.nobordersmusicfestival.com).

Alle ore 21.15 di martedì 11 agosto Simone Cristicchi, cantautore, attore, scrittore e conduttore radiofonico, torna con un nuovo tour "Abbi Cura di Me", in cui alternerà musica e monologhi, guidando il pubblico nel suo vastissimo repertorio: da "Vorrei cantare come Biagio" a "Ti regalerò una rosa" (canzone vincitrice di Sanremo 2007), passando per "Meno male (che c'è Carla Bruni)" fino alla recente "Abbi cura di me", pluripremiata al Festival di Sanremo 2019.

Mercoledì 12 agosto, sempre alle 21.15 in Piazza Unità approderà Mario Venuti per un incontro speciale con uno degli autori più importanti della musica italiana degli ultimi 30 anni: un'occasione per andare oltre il concerto e per conoscere da vicino il cantautore siciliano, per il quale «il pop è un termine nobile, che unisce Domenico Modugno e Luigi Tenco, Elvis Costello e i Talking Heads, i Beatles e Lucio Battisti».

THE NATURAL SOUND

Si aggiungono al programma del No Borders anche Trilok Gurtu e il duo Hasa Nigro. Il batterista, musicista e percussionista indiano Trilok Gurtu si esibirà ai Laghi di Fusine il 2 agosto alle 16.30, dopo i concerti di Remo Anzovino e Mario Biondi mentre il violoncellista albanese Redi Hasa (musicista storico di Ludovico Einaudi) e il fisarmonicista salentino Rocco Nigro suoneranno alle 9 di venerdì 7 agosto sull'Altopiano del Montasio. Nel segno di "Musica e Poesia", domenica 2 agosto e sabato 8 agosto Massimo Somaglino leggerà le poesie di Pierluigi Capello, dalla raccolta "Ogni goccia balla il tango", accompagnato da Trilok Gurtu. Per assistere a questi ultimi eventi è necessario essere in possesso dei biglietti dei concerti di Remo Anzovino e Mario Biondi, di Manu Chao e di Mannarino.

In Val Tramontina risuonano le Armonie d'estate

DOMANI SERA

Un prato verde incastonato tra le montagne della Val Tramontina. Questo lo scenario naturale scelto per il concerto Armonie d'estate, proposto dall'amministrazione comunale di Tramonti di Sopra per venerdì 31 luglio alle 20.30 in località Taviela, accanto alla sala polifunzionale, che sarà eventualmente utilizzata in caso di maltempo. Anche la scelta dell'orchestra non è casuale: la DoLaMiTi, diretta da Matteo Andri, già nel nome fonde lo spirito musicale a un legame, profondo e ancestrale con la montagna. A dialogare con lei in un modo agile ed intimo, seppur muovendosi nell'epicità di una scrittura sinfonica abbinata a uno strumento solista, il violoncello di Riccardo Pes, giovane e talentuoso musicista spilimberghese.

La scaletta prevede brani ricchi di moltissime suggestioni. Dalla musica da film di Morricone e Tiersen alle rielaborazioni di danze popolari a opera di compositori come Bartok e Beethoven, dai paesaggi sonori del Mediterraneo disegnati dal compositore palermitano Giovanni Sollima alle impressioni musicali ispirate dalla forra del fiume Cellina dello stesso Riccardo Pes. Un intreccio dunque di molte espressioni artistiche che trovano nel rapporto tra natura ed essere umano il proprio file rouge. Di scena anche l'attrice Giulia Pes che proporrà brani di Erri De Luca e una esibizione come performer nel melologo "Flum!FlumFlum!" sulle liriche di Federico Tavan, tratto dal cd "Cellina Work", che il fratello Riccardo ha dedicato appunto alla Cellina. Sempre a lei il compito di rievocare, utilizzando l'ocean-drum e il tubo della pioggia, il mistico e antico legame con l'acqua.

Diario

OGGI

Giovedì 30 luglio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento .

AUGURI A...

Da mamma Gabriella e papà Giuseppe auguri a **Daniela Falcone** di Roveredo per i tuoi 3 volte anta, un traguardo raggiunto con lo spirito della bellissima bimba tutto pepe che sei stata e che sei tuttora.

FARMACIE

Arba

▶Rosa, via V. Emanuele 25

Casarsa della Delizia

▶Cristofoli, via Udine 19

Fiume Veneto

▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

S. Giovanni di Polcenigo

▶Furlanis, via Pordenone 89/91

Pordenone

▶Naonis, viale Treviso 34

Prata di Pordenone

▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile

▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

MOSTRE

▶**Il coraggio di Davide - Loggia comunale di San Vito al Tagliamento; fino a venerdì 31 luglio.**

▶**Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone.**

La scuola va in tournèe

Gli allievi dell'accademia Pepe testano la Commedia dell'arte

TEATRO

UDINE Ritorna la Commedia dell'arte con l'Accademia Nico Pepe, in "Per qualche Corona in più. Il Friuli tra rivolte contadine e invasioni turche", a partire da domani, a Palmanova (poi a Udine, Terzo d'Aquileia, Premariacco, Codroipo, Bagnaria Arsa e Tricesimo). L'annuale appuntamento con la Commedia dell'arte sancisce il magico incontro degli allievi con un universo che fa della completezza e varietà delle diverse tecniche espressive il suo punto di forza.

MASCHERE SEMPRE NUOVE

"Maschere" e personaggi di Commedia, rinnovati perché sempre reinventabili nel tempo, sono tuttora ben presenti nelle nostre società, tanto da poter essere considerati esemplari assoluti, veri e propri archetipi sociali. Il tema si focalizza sul Friuli nella seconda metà del XV secolo che, in quanto entroterra veneziano, era terra contesa e ambita come punto nodale per l'ingresso in Italia da Est e per il passaggio verso Nord, per i turchi che si lanciavano in scorrerie e devastazioni di villaggi e città. Sono anni di conflitti sociali, che sfociano nelle giornate della Zobia Grassa, e di incombenti carestie e pestilenze, che spostavano gli assetti di potere sempre a svantaggio del popolo minuto, gli "ultimi" diremmo oggi, parafrasando padre Turoldo. In questo scenario prende le mosse il canovaccio originale di Commedia ideato e diretto da Claudio de Maglio "Per qualche Corona in più", con gli allievi attori del secondo anno della Pepe (Gaia Amico Andrea Baldoni, Simone Debenedetti, Cristina Greco, Francesco Ippolito, Nicola Lorusso, Giuseppe Losacco, Pietro Macdonald, Giulio Macrì, Sara Pagani, Alberto Viscardi).

LE RAPPRESENTAZIONI

Si comincia, domani, alle 21, a Palmanova (piazza Grande, Loggia della Gran Guardia), poi l'1 agosto a Udine nell'ambito di Udinestate (alle 18.30 sul sagrato della chiesa di San Francesco, in largo Ospedale Vecchio); il 3 agosto a Terzo di Aquileia (18,30 corte di palazzo Vianelli); il 4 agosto a Premariacco (alle 21, sul sagrato dell'antica chiesa di San Silvestro); il 6 a Codroipo (19, Borgo Cavalier Moro); il 7 agosto a Privano (21, Lascito Dal Dan) e l'8 agosto a Tricesimo (18,30 piazza del Municipio).

Oltre ai giovani protagonisti di "Per qualche Corona in più", questo lavoro corale vede la partecipazione di altri docenti e collaboratori della Nico Pepe: Marco Toller per i canti di commedia, Stefano Perocco di Meduna per la realizzazione delle maschere e Simone Belli coreografo dei combattimenti.

MASCHERE I tradizionali personaggi della Commedia dell'arte

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Celtic Pixie in concerto

Cena e musica celtica davanti alla Biblioteca

MUSICA PER CENA

PORDENONE Presentazione con concerto e cena in bianco, questa sera, alle 20.30, nel chiostro della Biblioteca civica di Pordenone, in piazza XX Settembre, per la direzione artistica di Musicatelli, del nuovo album dei Celtic Pixie "Damhsa", dedicato completamente al ballo, fonte da sempre di aggregazione e aspetto primario della musica folk di matrice celtica. Ed è proprio la passione per la musca folk, proveniente da Irlanda, Bretagna, Scozia e Galizia, che nel 2011 ha fatto scoccare la scintilla tra i componenti del gruppo, che nel suo percorso di ricerca ha deciso di privilegiare gli strumenti acustici, per conservare al meglio le sonorità più autentiche e popolari. La scelta del nome si riferisce al tipo di musica, abbinato a un dispettoso folletto del Devon. In questi anni la band ha tenuto numerosissimi concerti, in diversi contesti: festival folk nazionali e internazionali, presentazioni letterarie, spettacoli teatrali, manifestazioni culturali di vario tipo e nei più genuini irish pub. Attiva anche nel sociale, la band ha offerto il suo contributo musicale collaborando gratuitamente con associazioni di volontariato locale e nazionale. A oggi i Celtic Pixie hanno prodotto tre album: Peekaboo (2013) Elements (2015) e, appunto, Damhsa. I Celtic Pixie sono formati da Claudio Mucin, al violino; Luca Pontel, alla fisarmonica; Marco Quas, a flauti e percussioni; Gigi Vecchione, chitarra, bodhràn; Andrea De Biasi, contrabbasso; Claudio Mazzer: percussioni, bouzouki. Per l'occasione "Le Ciaccole 2.0" organizza una cena in bianco, con degustazione di birre, su prenotazione. Primo piatto: gnocchi fatti in casa con fonduta di taleggio, speck e birra Stout. Secondo piatto: roast-beef con crema alla birra ambrata. Dolce: Birramisù irlandese.

Clelia Delponte

ITALIANISSIMI Il gruppo dei Celtic Pixie con i loro strumenti acustici in una recente performance dal vivo in provincia

Il 29 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Renardo Sartore (Renato)

di anni 94

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti

I funerali saranno celebrati sabato 1 agosto 2020, nella Chiesa di S. Maria Elisabetta - Lido di Venezia, alle ore 9,30

Venezia - Lido, 31 luglio 2020

Il giorno 28 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Tramarollo

Addolorati lo annunciano il figlio Ludovico con Angela, Maria e Filippo, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa del Cimitero di San Michele in Isola, sabato 1 agosto alle ore 9.

Venezia, 30 luglio 2020

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

– Italo

Il giorno 28 luglio è tornato alla casa del Padre

Roberto Vianello

Lo annuncia con dolore la sorella Nicoletta con Ottorino, Nicola e Chiara.

La cerimonia funebre sarà celebrata sabato 1 agosto alle ore 9.00 presso la chiesa Madonna della Consolazione del cimitero di Mestre.

Mogliano Veneto, 30 luglio 2020

O.F. Grando srl

041 5903006